ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può co... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
Piazza degli Studi

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 23 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 747

Una giornata d'incidenti diplomatici a Genova

Intransigenze e ostilità francesi che mettono in pericolo la Conferenza

Reazione e allarme in Francia per l'accondiscendenza verso i tedeschi

GENOVA, 22, sera

(GIUSEPPE STEFANI). Dalla delegazione inglese e da quella italiana, la risposta tedesca agli alleati era stata considerata ieri come pienamente soddisfacente. L'ostacolo tedesco pareva dunque senz'altro rimosso dal terreno della discussione, la quale avrebbe dovuto procedere alla realizzazione del programma di Cannes, senza ulteriori intoppi. Invece non fu così. Mentre Poincaré inviava alla Conferenza degli ambasciatori una lettera di protesta contro il trattato russo-tedesco, la delegazione francese inviava ieri sera una nota all'on. Facta presidente della Conferenza, in cui si chiede un nuovo esame dell'incidente.

L'ordine da Parigi

I lettori che hanno seguito il filo conduttore di questo labirinto conferenziale, non potranno accogliere con molta sorpresa questa notizia. Appena conosciuta l'esistenza del Trattato di Rapallo, la delegazione francese, in seguito agli ordini perentori ricevuti da Parigi, aveva chiesto che i tedeschi, o annullassero il Trattato stesso, o si ritirassero dalla Conferenza. In caso contrario, minacciavano di abbandonare essi l'adunata di Genova. Nella nota presentata dagli alleati ai tedeschi, questa richiesta non veniva in realtà accolta, essendo prevalso nella grande e piccola Intesa, da cui essa uscì, il punto di vista della delegazione italiana. In sostanza, la nota accettava il Trattato consigliando indirettamente i delegati tedeschi a sottoporlo alla Conferenza, ed avvertiva la delegazione germanica, che con la conclusione dell'accordo con la Russia, essa si era da sola posta fuori della prima sottocommissione, in quanto questa tratti il problema russo.

Ma alla delegazione francese, forse per nuove pressioni giunte da Parigi, questa soluzione non parve sufficiente, e per rendere più efficace questa sua convinzione, il signor Barthou tenne per tre giorni sospesa sulle sorti della Conferenza la spada di Damocle della partenza francese da Genova. Lloyd George corse allora ai ripari, imponendo ai tedeschi il dilemma: «o via il Trattato o via voi», ma nè l'uno nè l'altro dei corni del dilemma riuscì a bucare la resistenza tedesca. Il risultato delle trattative fatte con la mediazione dei nostri delegati tra i tedeschi e gli inglesi, è stata la risposta tedesca, che già conoscete.

Non ho mancato ieri di rilevare la posizione di privilegio che la Germania si riservava su questa risposta — che in fede può essere considerata come un accordo a tre anglo-italo-tedesco — non solo in linea assoluta, ma anche in rapporto alle modeste sanzioni contenute nella nota degli alleati. Secondo questi, infatti, i tedeschi avrebbero dovuto essere esclusi completamente dalla prima commissione, in quanto essa tratti in generale del problema russo. Secondo la risposta tedesca — considerata da Lloyd George come soddisfacente — l'esclusione dei tedeschi venne limitata ai problemi non ancora risolti dal Trattato di Rapallo. Dal punto di partenza francese al punto di arrivo inglese o tedesco, che dir si voglia, c'è una bella distanza.

La protesta di Barthou

Ciò premesso, la nota francese si spiega da sè. Ed ecco il testo integrale della nota:

"Signor Presidente della Conferenza di Genova,

Non ho ancora preso visione — se non dai giornali, che l'hanno ricevuto dalle mani del signor Rathenau — del testo della lettera che il cancelliere tedesco avrebbe rimesso oggi a V. E. Tengo tuttavia a comunicarvi, senza ritardo, le espresse riserve che suggerisce un documento, che mi sembra inammissibile se, come tutto fa crederlo, il testo è autentico.

La delegazione francese considera che, senza parlare qui di altri impegni o convenzioni della Germania, il Trattato russo-tedesco viola i principi di Cannes. D'altra parte, gli Alleati constatarono che il Trattato distrugge lo spirito di mutua fiducia, indispensabile alla cooperazione che la Conferenza ha per iscopo di stabilire. Essi sono stati unanimi nel considerare che la loro unità non permette loro di collaborare coi delegati tedeschi nella commissione per gli affari russi.

La nota tedesca dà alla lettera del 18 aprile una interpretazione inammissibile. Sarebbe però fuori di proposito entrare nel dettaglio delle argomentazioni formulate dalla delegazione tedesca, argomentazioni menzognere, che l'atteggiamento franco e leale delle Potenze invitanti basterebbe a smentire, ed ho il convincimento che V. E. confermerà alla pari di me, la necessità di convocare i capi delle delegazioni che, riunitisi sotto la vostra presidenza, hanno firmato la nota del 18 aprile, per deliberare sulla situazione che è stata creata dalla nota tedesca. Questa deliberazione, per essere utile, dovrebbe aver luogo nel termine più breve".

Firmato: Barthou.

Il chiarimento di Lloyd George

Data l'urgenza della richiesta francese, presentata quasi in forma di «ultimatum», stamane alle 10 si è riunita all'Hotel Miramar la delegazione britannica, al completo. Tutti i delegati dopo breve discussione si dichiararono d'accordo nel riconoscere che la risposta tedesca doveva considerarsi come soddisfacente, avendo i tedeschi accettata una delle alternative loro proposte, e che con ciò l'incidente poteva ritenersi definitivamente chiuso.

Poco dopo giungevano all'Hotel Miramar gli on. Facta e Schanzer, i quali furono immediatamente introdotti da Lloyd George. Il colloquio fra i delegati italiani e il «premier» inglese fu interrotto, dovendo la delegazione inglese recarsi al ricevimento reale a bordo della «Dante Alighieri», dove, non è difficile supporlo, gli scambi di idee fra i quattro delegati sono, nell'intervallo, continuati.

Dati i festeggiamenti in onore del Re, la riunione ufficiale delle Potenze invitanti per riesaminare la nota francese, fu tenuta appena nel pomeriggio, e precisamente alle ore 16 a Palazzo Reale. In questo convegno, Barthou ha fatto delle dichiarazioni che, sommariamente, collimano con le riserve francesi contenute nella lettera di ieri sera. Lloyd George ha cominciato col dichiararsi in linea generale perfettamente d'accordo con il suo collega francese, ma ha osservato che nel documento tedesco bisognava riconoscere due parti: nella prima, alcune frasi erano evidentemente inesatte e, quindi, dovevano essere rettificate dalla delegazione tedesca: più precisamente l'affermazione che gli Alleati fossero a conoscenza delle trattative tedesche. Una cosa sola è vera, ha ammesso Lloyd George, ed è che io non ho ricevuto Rathenau. Ma la seconda parte dela nota germanica, la più importante, è da ritenersi, secondo la frase testuale di Lloyd George, «onestamente conclusiva», potendosi ritenere che l'ultimo capoverso costituisca una accettazione sostanziale della seconda alternativa posta ai tedeschi, con la lettera del 18 aprile.

L'incidente chiuso

«Barthou ha detto — proseguì Lloyd George — che esiste una differenza notevole fra l'alternativa originale della lettera e la formula con la quale è stata accettata dalla Germania. Ma io domando: se la Germania è stata esclusa dalla prima sottocommissione per gli argomenti risolti dal Trattato di Rapallo, per quali questioni potrebbe essa rientrare nella sottocommissione? Chiedo, quindi, al signor Barthou a quale questione intendesse alludere e quali possano renderlo inquieto».

Barthou, non ha risposto alla domanda del «premier» britannico, forse perchè non gli conveniva. L'on. Schanzer, dopo di essersi associato al punto di vista inglese per quanto riguarda la sostanza della risposta tedesca, ha tenuto a chiarire che le informazioni date dalla delegazione italiana ai tedeschi circa l'andamento delle trattative dell'Intesa con i russi, non potevano assolutamente autorizzare i tedeschi a credere ad un imminente accordo, anzi, erano tali da liberarle da quell'apprensione, con la quale ora tentano di giustificare il loro colpo di testa.

Presero, quindi, la parola alcuni delegati delle altre Potenze, i quali, unanimemente, espressero l'opinione che l'incidente dovesse ormai ritenersi appianato. Quindi, su proposta di Lloyd George, accettata da tutti i presenti, compreso Barthou, fu stabilito di preparare in risposta al documento tedesco una lettera, nella quale si esprime la convinzione, che con la sua lettera la delegazione tedesca intendeva accettare incondizionatamente la seconda delle alternative postele dalle Potenze invitanti: ciò, che in altre parole, significa che la Germania s'intende esclusa da tutte le discussioni riguardanti il problema russo, come stabiliva la nota alleata del 18 aprile, e non soltanto, come pretendeva la delegazione tedesca, dalle discussioni che riguardano i problemi non risolti dal Trattato di Rapallo.

Avremo così fra giorni altra nota, nella quale la delegazione tedesca preciserà il suo punto di vista.

L'esame del memoriale russo sospeso

per il ritiro del delegato francese

Appianate così, almeno formalmente, le nuove eccezioni formulate dalla Francia contro la Germania, in fine di seduta Barthou chiese spiegazione di un piccolo incidente avvenuto nel convegno degli esperti. Ecco di che si tratta: gli esperti dovevano procedere stamani allo studio di alcuni particolari tecnici connessi con la risposta di Cicerin, ma la seduta durò poco, dovendo alcuni degli esperti, che sono in pari tempo delegati, recarsi al ricevimento reale sulla «Dante Alighieri». La seduta venne quindi rinviata al pomeriggio.

Un gesto sdegnoso di Seydoux

Nel frattempo, da parte della delegazione russa erano state fatte distribuire, anche nella sala del convegno degli esperti, alcune copie di un «memorandum» russo in risposta al memoriale degli esperti di Londra. Il memoriale è piuttosto voluminoso e considera la possibilità di una soluzione del problema russo secondo un punto di vista alquanto intransigente, in base alle argomentazioni fatte ripetutamente valere, soprattutto a scopo di propaganda, dal sig. Rakowski.

Presa visione di questo memoriale, l'esperto francese Seydou dichiarò che, dato il tenore e la portata del memoriale, egli non si sentiva più autorizzato a prendere parte ai lavori. Gli esperti russi si affrettarono, però, a rilevare che questo documento doveva essere considerato come un complemento della lettera diretta da Cicerin a Lloyd George. La seduta degli esperti venne ad ogni modo sospesa.

Di questo incidente, appunto, Barthou chiese spiegazioni nella riunione degli Alleati. Lloyd George gli rispose di non conoscere affatto questo memoriale che egli non aveva ancora letto, avendolo ricevuto mezz'ora prima e che, ad ogni modo, non era stato mai ufficialmente comunicato dalla delegazione russa, nè ai delegati delle potenze invitanti, nè agli esperti. Lloyd George fece, quindi, presente a Barthou che gli esperti russi avevano ammesso che quel «memorandum» era da considerarsi ormai senza valore, dopo la nuova base proposta da Cicerin per la discussione del problema russo.

In tale senso, infatti, veniva poco dopo trasmessa dalla delegazione russa una dichiarazione ufficiale e così anche questo piccolo incidente è stato chiuso.

Risentimento di Wirth per una frase di Barthou

Lloyd George, però, si è mostrato seccato di questo continuo succedersi d'incidenti ed ha dichiarato a qualche delegato che egli è fermamente deciso di volere cominciare sul serio i lavori per l'attuazione del programma di Genova, e che se altri ostacoli venissero frapposti alla continuazione dei lavori, egli si troverebbe nella necessità di rilevare al mondo chi è la continua causa di tali incidenti.

Ma i guai della giornata non finiscono qui. Stasera, appena conosciuto il tenore della nota francese, il cancelliere Wirth ha diretto all'on. Facta la seguente protesta:

«Si diffonde il testo di una lettera che il presidente della delegazione francese avrebbe indirizzato a V. E. In questa lettera, secondo mi è stato riferito, in relazione alla mia nota di ieri, sarebbe usata la frase seguente: «argomentazioni menzognere». Se questa espressione è veramente esatta, sarei costretto a protestare energicamente contro un'accusa offensiva, con la quale in un giorno di festività per la Conferenza, è stato vulnerato lo spirito di Genova, che l'E. V. ha tanto fieramente rivendicato».

Domattina verrà portato in seno alla Conferenza delle potenze firmatarie il testo della nota diretta ai tedeschi, perchè venga discusso ed approvato. Quindi, il sottocomitato politico, al quale sono stati aggregati anche due rappresentanti per la Jugoslavia ed a Czeco-Slovacchia, prenderà in esame il problema dei rapporti con la Russia, così come esso si presenta dopo la nota di Cicerin.

I popoli del Caucaso contro l'oppressione russa

Intanto le nazionalità minori continuano ad agitarsi. Ieri vi ho comunicato il «memorandum» che il Governo ucraino ha presentato alla Conferenza. Oggi è un altro gruppo di oppressi che fa sentire la sua voce a Genova, e precisamente quello delle popolazioni del Caucaso, che in un diffuso memoriale fanno presenti le loro tristi condizioni.

«Quattro piccole nazioni l'Armenia, l'Azeibergian, la Georgia e la Circassia, da molti secoli — osserva il memoriale — sono disputate fra due forze rivali: gli slavi ed i turchi. Con la vittoria degli Alleati esse, finalmente, nel 1918-19 avevano raggiunto la loro indipendenza, ma uno dopo l'altro questi Stati vennero occupati violentemente ed a tradimento dalla Russia soviettistica e dalla Turchia kemalistica, rivale nella dominazione di quelle terre, ma complice della loro distruzione. In Oriente, nè pace, nè ricostruzione saranno possibili, senza che le repubbliche del Caucaso vi partecipino, specialmente la Georgia che dalle Potenze è stata riconosciuta di diritto e di fatto, ed è un'entità nazionale, di cui la storia dimostra la grande vitalità».

Il memoriale conclude chiedendo che i rappresentanti della Repubblica del Caucaso, e specialmente quelli della Georgia, vengano intesi dalla Conferenza in tutte le questioni russe poichè la delegazione soviettistica non è in facoltà di rappresentarle. Ricorda, infine, che la Georgia per conto proprio ha già riconosciuta la sua parte di debito russo.

Questo memoriale è stato presentato all'on. Facta dal signor Branting, delegato svedese e dal signor Motta, delegato svizzero, i quali così hanno inteso di dimostrare tutto il più caldo appoggio delle Potenze neutrali alle richieste della Georgia.

La questione della Georgia e della sua indipendenza, ha già sfiorato una volta la Conferenza, e precisamente quando si trattò di verificare i poteri della delegazione russa, che essa si è attribuiti anche per le antiche repubbliche del Caucaso, e la questione non è stata ancora risolta. L'on. Schanzer, ha osservato che la Conferenza di Genova è, e deve essere una Conferenza di pace, ed ha proposto quindi che si facesse un passo amichevole presso la delegazione russa, interessandola della cosa. Barthou e Lloyd George si sono associati alla proposta e tutti hanno pregato l'on. Schanzer di compiere oggi stesso questo passo.

Le domande della Finlandia

Interessanti dichiarazioni sono state fatte dal presidente del Consiglio finlandese, a proposito dei rapporti della Finlandia con la Russia e l'Europa.

«La nostra posizione verso la Russia — egli ha detto — è regolata dalla pace di Dorpat (ottobre 1920) e da parte nostra noi rispetteremo questo trattato. Varie questioni pratiche sono ancora da risolvere. Le varie commissioni lavorano attualmente per la pronta risoluzione di questi problemi. L'unica divergenza che esiste fra noi e i russi, è la questione della Carelia orientale, abitata da una popolazione effimica, alla quale, secondo il Trattato di Dorpat, la Russia deve dare il diritto di autodecisione a una autonomia locale, con proprie rappresentanze e con amministrazioni interne separate. Per appianare queste divergenze noi avevamo proposto alla Russia di sottoporre la questione della Carelia orientale alle decisioni della Società delle Nazioni, o a quelle di un comitato speciale, sempre però col Trattato di Dorpat per base. Siamo fiduciosi che i russi accetteranno la nostra proposta.

In quanto ai debiti russi, la Finlandia è assolutamente estranea a questi debiti, perchè ha avuto sempre proprie finanze ben separate dalle finanze russe, anche quando come granducato autonomo faceva parte della Russia. Delle nostre finanze e dei nostri debiti ci siamo sempre occupati da noi, e non abbiamo niente a che fare col pagamento dei debiti russi.

Sui nostri rapporti con gli Stati baltici possiamo dire, che siamo fermamente convinti che la ricostruzione dell'Europa orientale può avvenire solamente a condizione che tutti gli Stati sorti dalle rovine dell'impero dello czar, abbiano la possibilità di organizzare da sè la propria vita. Verso gli Stati baltici, siamo animati da sentimenti della più profonda amicizia, e siamo pronti a collaborare con loro in tutte le questioni che riguardano le nostre comuni relazioni con la Russia.

Volontà di collaborazione economica

Noi appoggiamo decisamente — ha continuato il Presidente finlandese — la conservazione e il consolidamento di questi Stati, perchè comprendiamo che il loro indebolimento significherebbe un passo indietro nell'evoluzione della vita politica e indipendente dei popoli d'Europa. Alla conferenza di Varsavia, si è cercato di dare delle formule speciali a questa collaborazione. Vari punti delle decisioni prese a Varsavia sono ancora in discussione. Specialmente il paragrafo 7, nel quale si parla di un'azione comune, nel caso che uno degli aderenti fosse minacciato, forma ancora oggetto di vivaci polemiche in Finlandia, e si domanda se nel modo come è formulato, questo paragrafo non sia in contrasto con le decisioni della Lega delle Nazioni, della quale tutti questi Stati fanno parte.

Quanto alla Lituania, noi troviamo che la sua indipendenza e la sua collaborazione con gli altri Stati baltici è assolutamente indispensabile.

Quanto alla politica europea, vogliamo dichiarare che noi non teniamo a mischiare il nostro paese in divergenze che non ci riguardano. Vogliamo mantenere buoni e cordiali rapporti con i nostri vicini, e non abbiamo nessuna mira imperialistica; ma è naturale che nel caso in cui dovessimo precisare il nostro punto di vista nella politica europea, noi collaboreremo con gli Stati baltici, dai quali abbiamo avuto appoggi ed aiuto, per ottenere la nostra indipendenza.

Che cosa speriamo noi dalla Conferenza di Genova? Prima di tutto speriamo che la Conferenza stabilisca una buona base per la collaborazione economica dei popoli d'Europa e che nell'assestamento che si sta avvicinando, si tenga conto delle aspirazioni dei piccoli popoli, e che i traffici economici non vengano monopolizzati dai grandi popoli, tanto più che del lavoro ce n'è per tutti. Noi stiamo in guardia, per non essere immischiati nella liquidazione della questione russa, con la quale non abbiamo nulla di comune. Miriamo a far rispettare la nostra posizione che risale a più di un secolo fa. Per di più, desideriamo che alla Finlandia sia data la possibilità che le spetta per la vicinanza alla Russia, di collaborare al risveglio dello sviluppo economico dell'Europa orientale.

Le confutazioni della Havas

alle note dei russi e dei tedeschi

PARIGI, 22, sera

L'inviato speciale dell'*Agenzia Havas*, manda da Genova questa notizia di commento sopra le risposte dei tedeschi e dei russi:

«Questi documenti meritano le più formali riserve. Il meno che si possa dire della risposta tedesca è, che lontano dal calmare i dubbi e i sospetti, essa li conferma, sia per il carattere equivoco dei termini nei quali è redatta, come per le contraddizioni che contiene.

Il cancelliere Wirth, firmatario della lettera, afferma che la convenzione russo-tedesca è stata conclusa in seguito alla notizia che i negoziati ufficiosi impegnati a Villa de Albertis erano prossimi a portare a delle decisioni contrarie agli interessi tedeschi. Però il cancelliere ammette che la convenzione era quasi conclusa prima della Conferenza di Genova. Si ha dunque diritto di credere che il patto russo-tedesco era in realtà un'arma, che le delegazioni russa e tedesca portavano nel loro bagaglio, per servirsene alla prima occasione propizia. Che significano dunque le proposte di solidarietà e di sincerità del dott. Wirth?».

La nota francese continua: La lettera tedesca dice poi che la Germania non prenderà più parte alle deliberazioni della prima commissione, riguardanti gli argomenti dello stesso ordine che furono regolati col trattato russo-germanico. Il dottor Wirth lascia così intendere che se la prima commissione tratta argomenti riguardanti la Russia, all'infuori di quelli già regolati dal noto trattato, la Germania potrà essere rappresentata nella commissione. Se, per esempio, in detta commissione si discuterà della formazione di un consorzio, ovvero della formazione di zone di ricostruzione, la Germania, secondo il dottor Wirth, prenderebbe parte alla riunione. Ora questo non è affatto quello che gli Alleati hanno significato alla Germania. Essi le hanno significato in maniera assoluta che ormai era esclusa dalla discussione di tutti gli affari russi.

E' per questi motivi che il presidente della delegazione francese, appena ebbe preso conoscenza della risposta tedesca, inviò una lettera all'on. Facta. Il signor Barthou ha tenuto a sollevare subito una protesta, ed ha inoltre chiesto che gli Alleati si riuniscano, per esaminare la lettera del dott. Wirth, e per stabilire insieme il loro atteggiamento.

La nota dell'inviato dell'«Havas» passa poi ad occuparsi della risposta russa, in questi termini:

«Le Potenze invitanti avevano fatto sapere ai russi, che esse non avrebbero ammesso le domande di indennità formulate dalla delegazione dei Soviet, che non avrebbero accettato di ridurre che i debiti di guerra, che non avrebbero accordato nessuna concessione in materia di debiti privati; infine, che esse esigevano per gli antichi proprietari la restituzione dei loro beni, o almeno le indennità cogli interessi. A tutto ciò, i russi risposero accettando, ma la loro accettazione è subordinata ad una serie di condizioni che essi alla loro volta pongono, e che si possono riassumere così: un aiuto finanziario immediato per la Russia, la proprietà non sarà ristabilita, ma soltanto l'usufrutto di essa; il Governo dei Soviet sarà riconosciuto».

Le condizioni formulate dai Soviet — chiede l'inviato — non tolgono ogni valore alla loro accettazione di principio? E' chiaro che il riconoscimento di diritto che esigono i russi, non è conforme alle risoluzioni di Cannes, che erano dei principi assoluti, l'accettazione dei quali non poteva dipendere da nessuna condizione pregiudiziale. I russi modificano completamente e arbitrariamente il problema. E' questo un atteggiamento che la Francia non potrebbe ammettere. Il sig. Barthou lo ha dichiarato nettamente.

La nota poi rileva le contraddizioni mantenute nel memoriale con i termini delle risposte dei russi. Da tutto ciò — conclude la nota — risulta che il giuoco dei russi e dei tedeschi ha circondato la Conferenza di Genova in un atmosfera di intrigo e di combinazioni scopette, tanto che Genova, invece di diventare un uovo di pace, potrebbe diventare un pomo di discordia».

Il concordato per la Sconto

omologato con decreto reale

ROMA, 22, sera

Il *Giornale d'Italia* scrive che, per togliere di mezzo ogni motivo di ritardo e di incertezze nella soluzione della crisi della Banca di Sconto, derivante da preoccupazioni di carattere giuridico, e ritenuto che nelle sue linee finanziarie il progetto concordato riesce sostanzialmente a tutto vantaggio dei creditori, il Governo abbia intenzione di emanare un nuovo decreto-legge che autorizzi il Tribunale a pronunciare il suo giudizio sull'omologazione del concordato. Tale decreto, tenendo calcolo dell'interesse della massa dei creditori, ed avuto riguardo anche alle necessarie esigenze d'interesse generale dell'economia nazionale, concederà la facoltà di derogare, in quanto ritenuto necessario allo scopo, a determinate disposizioni che, utili in situazioni normali, non corrispondono più in questo momento alle improrogabili necessità di risolvere, anche nell'interesse nazionale, la eccezionalissima crisi giudiziaria di un grande istituto bancario.

Il consorzio dei creditori ha insistito in questi giorni perchè il Governo ed il Tribunale tengano presente nella loro decisione la precisa volontà dei creditori di risolvere la crisi al più presto e senza ulteriori ritardi giudiziari.

La riapertura della Camera

ROMA, 22, sera

E' stata pubblicata da qualche giornale la notizia che l'apertura della Camera non avverrà più il 4 maggio come era stato fissato, ma in data posteriore. La notizia è inesatta o per lo meno prematura. La data per la ripresa dei lavori della Camera resta per ora quella fissata. Verso la fine della settimana prossima il Presidente del Consiglio on. Facta, che mercoledì 26 si recherà da Genova a Pinerolo, verrà a Roma e si stabilirà allora se la Camera dovrà riaprirsi il 4 maggio o se sarà necessario, per i lavori della Conferenza di Genova, rinviare l'apertura di alcuni giorni.

Rivoltellate e ferimenti a Milano

tra fascisti e socialisti

MILANO, 22, sera

Stasera al Corso Lodi si è avuto un conflitto tra un gruppo di fascisti ed un gruppo di persone che si ha ragione di ritenere siano comunisti. Tre fascisti erano fermi presso un caffè, allorchè un gruppo di individui sopraggiunto, intimava loro di staccarsi il distintivo del Fascio. I giovani si rifiutarono e nacque una lite. In breve i sopraggiunti, passati alle vie di fatto, estraevano le rivoltelle e sparavano alcuni colpi, uno dei quali raggiungeva, ferendolo mortalmente, il fascista Ugo Pepe, di anni 21, che trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, è stato operato di laparatomia. Un proiettile colpiva la giovane Lina Citeri, quindicenne, che per caso transitava in quei pressi.

Il sopraggiungere di guardie regie e carabinieri non valse a sedare la rissa. I colpi andarono anzi aumentando e gli agenti furono fatti segno a revolverate tirate alle spalle ed ai fianchi. Un altro colpo di rivoltella ruppe i vetri di un bar.

Cicerin e Krassin a colazione dal Re

Scambio di cortesie fra il Sovrano e i delegati di Mosca

L'entusiastico saluto di Genova

GENOVA, 22, sera

L'accoglienza di Genova al Re è stata calorosissima e in qualche modo addirittura delirante. La stessa delegazione russa è rimasta impressionata tanto che Cicerin, parlando oggi col Re al ricevimento ufficiale, così ha osservato testualmente: «Dalle accoglienze che Genova ha fatto a Vostra Maestà, mi accorgo proprio che il vostro popolo vi considera come il suo «piccolo padre».

L'arrivo della «Cavour»

Una mattinata scintillante, succeduta ad una notte uggiosissima di pioggia e di vento, ha salutato stamane l'arrivo del Sovrano. Il porto è tutto una gloria di bandiere. La città è pavesata di tricolori. Il gran pavese è disteso in tutto l'anfiteatro del porto, in una vibrazione di colori. Sui moli e lungo la passeggiata a mare si affolla fin dalle prime ore del mattino una vera moltitudine di gente che attende.

Alle 8 dalla «Dante Alighieri» tuona il primo colpo di cannone E' stata avvistata la nave che trasporta il Re. L'imponente mole della «Conte di Cavour» si avvicina. Una folla di piccole imbarcazioni si stacca dalle rive, mentre tuonano i cannoni della «Dante Alighieri» e del forte San Benigno. La nave alle 8.35 imbocca il molo Giano. La sua massa grigia è bordeggiata dalla moltitudine degli equipaggi schierati sulla coperta. Dalla «Dante Alighieri» i marinai salutano a gran voce. La folla schierata lungo le rive lontane risponde con poderose grida. Un agitare di fazzoletti e di cappelli si vede al dissopra di questa murata umana.

Alle 8.40 viene gettata l'ancora. La manovra è breve. Alcune lance si avvicinano al colosso e subito dopo il Re scende nella prima lancia, accompagnato dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini e dai due ministri della Guerra e della Marina. La lancia fila verso la spiaggia, dinanzi a Palazzo San Giorgio. Truppe, ufficiali, marinai, autorità, un gruppo di donne ed un tumulto di bandiere sono presso l'imbarcadero. Un gruppo di dame viene a portare il saluto delle donne genovesi.

In mezzo alla folla

Quando il Re mette piede a terra, il sindaco Ricci ed il prefetto Poggi vengono a dargli il benvenuto. Echeggia la marcia reale, mentre dall'enorme folla prorompono grida di acclamazione. Dall'imbarcadero a Palazzo San Giorgio formano ala i decorati di guerra. Sui tetti dei magazzini, lungo i muri, sulle cataste di merce, sui barconi, sui tetti delle case operaie, la gente di mare si affolla e si spinge a salutare a gran voce. Alle 9.45 i fischi delle sirene sembrano metteer su questa moltitudine un entusiasmo, un immenso padiglione sonoro.

Il Re fa gesti amichevoli di saluto ai soldati, agli operai ed ai decorati di guerra e si avvia lentamente in automobile, mentre di tratto in tratto scoppiano nuove esplosioni di saluto. E ovunque echeggia il grido di «Viva il Re». L'automobile sul quale S. M. prende posto col ministro Mattioli Pasqualini, col sindaco e col generale Cittadini, imbocca via San Lorenzo e sbocca al duomo fra una folla enorme di gente ed un fantastico tumultuare di bandiere. Grida, acclamazioni, lancio di fiori dalle finestre, sventolio di drappi e di colori.

In piazza De Ferrari l'automobile passa fra una marea di gente. All'ingresso del palazzo Spinola, sede della Prefettura, il Re viene accolto dagli altri ministri e dalle autorità, fra le quali figura anche l'arcivescovo di Genova. Qualche minuto dopo, al balcone centrale viene collocato un tappeto rosso e poco dopo appare il Re, accolto da un formidabile scroscio d'applausi. Poi si ritira, ma le acclamazioni continuano ed il Re chiama vicino a sè il sindaco della città, mentre nuovi applausi scrosciano. Quindi si ritira nella sala della Deputazione provinciale ove incomincia il ricevimento delle autorità. La popolazione è tutta in festa ed acclama lungamente dalla piazza, mentre per oltre un'ora si svolge la cerimonia del ricevimento.

A Palazzo San Giorgio

Prima che il Re lasciasse il Palazzo Spinola, la bimba Amelia Alba Rossi, figlia del vice prefetto, a nome dei bambini italiani, ha offerto al Sovrano uno splendido mazzo di fiori. Una nuova imponente dimostrazione ha salutato il Sovrano, quando alle 11.5 ha lasciato la prefettura per recarsi a bordo della «Dante Alighieri». Numerosi deputati e senatori, convenuti in prefettura per il ricevimento del Re, hanno fatto, all'uscita, in fondo allo scalone, una calorosa ovazione al Presidente del Consiglio on. Facta, ovazione che è stata poi ripresa e continuata dalla folla fuori del palazzo. Siffatta manifestazione di consenso e di simpatia merita di essere specialmente rilevata, trattandosi di manifestazione di spiccato carattere parlamentare.

Più tardi, il Re, accompagnato dai ministri della Guerra e della Marina, dal generale Cittadini e dal nob. Mattioli Pasqualini, si è recato a Palazzo San Giorgio, per assistere al ricevimento offerto in suo onore dal Consorzio autonomo portuale. Erano a riceverlo ai piedi dello scalone il sen. Nino Ronco, accompagnato da tutti i membri del Comitato di onore, dal prefetto Poggi, dal sindaco Ricci.

Il Re, nel breve giro fatto nelle sale, si intrattenne affabilmente con tutti i rappresentanti degli operai portuali, ai quali strinse cordialmente la mano, interessandosi specialmente a quelli sul cui petto notò decorazioni di guerra. Nella sala delle compere, il sen. Nino Ronco, pronunciò un breve discorso nel consegnare al Sovrano una medaglia d'oro che sul retto reca l'effigie di S. Giorgio e nel rovescio quella di Cristoforo Colombo.

Le insistenti acclamazioni della folla, raggruppatasi nella sottostante piazza, costrinsero il Re ad affacciarsi al balcone, da dove assistette ad una nuova lunga, commovente ovazione. Dopo di che, il Sovrano, seguito dalle autorità, lasciò Palazzo San Giorgio, mentre nei saloni echeggiava il grido unanime di «viva il Re».

La colazione sulla «Dante»

Alle 12.30, sulla «Dante Alighieri», il Re ha offerto una colazione in onore delle delegazioni delle nazioni convenute a Genova. La nave era addobbata a festa. Sulla coperta di destra era stato tirato un grande tendone di tela bianca, e tutto intorno sono state collocate piante di fiori e piante di bambù. Sulla tela che figura da parete, sono stati disposti festoni col tricolore italiano e festoni di alloro.

Tre lunghe tavole, disposte in fila, e separate l'una dall'altra di qualche metro, sono state artisticamente preparate per la colazione. Ognuna delle tavole può contenere 80 invitati. Sulle tavole sono collocate rose a profusione. In quella del centro, nella quale prese posto il Re, che aveva di contro il Presidente del Consiglio on. Facta, le rose sono di color rosa; sulla tavola di destra, le rose sono rosse, e su quella di sinistra, le rose sono gialle.

La tavola di sinistra è presieduta dal generale Cittadini, aiutante di campo del Re, e quella di destra dal ministro della Reale Casa, nobile Mattioli Pasqualini.

Le delegazioni cominciano a giungere sulla nave alle 10.30 e si susseguono via via fin verso mezzogiorno, soffermandosi sulla coperta di poppa a conversare, formando vari gruppi. Le delegazioni sono ricevute a bordo dal capo del cerimoniale comm. Depretis. Il comandante della «Dante Alighieri», capitano di vascello Foschini, fa pure gli onori di casa.

Il Re arriva sulla «Dante Alighieri» alle ore 11.30, ricevuto con gli onori dal picchetto di guardia, ed al suono della marcia reale. I capi delle delegazioni vengono presentati al Re.

Il colloquio con Cicerin e Krassin

Prima che i convitati si pongano a tavola, il Re si intrattiene con tutti i componenti le delegazioni estere. Specialmente notato è il colloquio cordiale avuto con Cicerin e con Krassin. Cicerin, parlando col Re gli disse: «Dalle accoglienze che Genova ha fatto a Vostra Maestà, mi accorgo proprio che il vostro popolo vi considera come il suo «piccolo padre». Il Re ha sorriso lievemente, quindi ha rivolto a Cicerin qualche domanda sulle condizioni interne della Russia, non già dal punto di vista politico, ma economico e igienico. Il colloquio, seguito con la più viva curiosità dai vicini, è durato circa un quarto d'ora.

La colazione fu servita con mirabile regolarità, mentre una scelta orchestra eseguiva uno svariato programma. La riunione fu improntata a grande cordialità e fu un affiatamento mirabile di tutti gli intervenuti. Cicerin, aveva, come tutti i capi di delegazione, un posto alla tavola reale. Egli siedeva di fronte all'arcivescovo di Genova, mons. Signori, col quale conversò a lungo, cordialmente, ed infine assieme toccarono la coppa di «champagne». A fine di tavola si scambiarono le liste del pranzo colla rispettiva firma. Mons. Signori ha chiesto a un certo punto al delegato russo quali sono le condizioni fatte in Russia ai vari culti religiosi. Cicerin ha detto: C'è la medesima libertà che negli Stati Uniti.

Krassin ha dimostrato un particolare entusiasmo per il Re Vittorio. Egli, che siedeva tra vari deputati liguri, ha perfino detto che il Re gli era parso di idee così larghe e moderne, che poteva benissimo presiedere una Repubblica soviettista. Più tardi, intervistato sulla portata dell'intervento a Corte dei suoi compagni, Rakowski ha detto testualmente: «Si tratta di un atto di doverosa cortesia. Siamo ospiti dell'Italia, ed è giusto che rendiamo omaggio al Capo dello Stato. Del resto, si tratta per noi di una specie di riconoscimento morale, che non ci può lasciare indifferenti».

La tavola reale

Wirth e Rathenau ebbero un interessante colloquio con l'on. Broccardi, che era loro vicino, al quale i due delegati tedeschi accennarono particolarmente alla crisi di lavoro che attualmente si verifica in Germania. Krassin, parlando con Broccardi, disse che l'Italia potrebbe conquistarsi economicamente e industrialmente il mezzogiorno della Russia, la quale vedrebbe volentieri l'Italia associata nello sfruttamento delle sue ricchezze naturali. La Russia potrebbe accontentarsi del 20 percento, mentre l'Italia percepirebbe la restante percentuale dell' 80 percento.

Durante il pranzo tutti gli invitati erano a capo scoperto e senza soprabiti. Faceva eccezione Luigi Luzzatti, che aveva chiesto il permesso al Re di tenere la tuba e la pelliccia. Il Re aveva annuito, sorridendo, e l'illustre parlamentare scherzosamente aggiunse, che le attenuanti per la inosservanza del protocollo, gli erano fornite dai suoi 80 anni di età.

Il Re alla tavola aveva alla sua destra: Lloyd George, l'on. Schanzer, Stambulisky, l'on. De Vito, Gunaris, l'on. Tosti di Valminuta, Branting, il sen. Figoli, Werdel, l'on. Celesia, il generale Gonzaga, Texerra, il prefetto Poggi, Motta; alla sinistra del Re stavano Barthou, l'on. Bertone, Benes, l'on. Rossi, Markovic, il sen. Contarini, Rennel, Cook, l'on. Torre, Mouwinchel, Cicerin, Zunino, Banffy, Oberti. Vis-a-vis del Re stava l'on. Facta, il quale aveva alla sua destra: Hayashi, l'on. Peano, Vernel, il sen. Luzzatti, Galvar, Nowkas, l'ammiraglio Cagni, Hennet, il sen. Artom, Pordon, l'on. Olivetti, Karnebeeck, l'arcivescovo mons. Signori, Nincic; a sinistra dell'on. Facta erano: Theunis, l'on. Di Scalea, Wirth, l'on. Beneduce, Bratiano, il barone Avezzana, Bernhof, l'on. Alessio, Walton, il comandante Cavagnari, Skirmunt, Scarpa, Urutia, il sindaco Ricci, Thomas. Alle altre tavole avevano preso posto gli altri convitati. Subito dopo la fine della colazione, si notò un colloquio riservato fra Lloyd George, Barthou e Jaspar.

La partenza

Alle 14, finita la colazione, il Re si accinse a scendere dalla corazzata, ossequiato dai presenti, e salutato dalle salve dei cannoni. Alle 14.15, in automobile scoperta, accompagnato dal sindaco, dal ministro della Guerra e dal generale Cittadini, il Re si recava al palazzo municipale, per ricevervi le madri e vedove dei caduti e i mutilati.

Fatto segno a entusiastiche acclamazioni, il Re si è avviato al porto per tornare a bordo della «Cavour», con la quale, alle 19, è proseguito per Spezia, e quindi, in treno per Roma. Allorchè il motoscafo reale si mosse dalla banchina, le sirene hanno mandato il loro saluto al Sovrano, mentre una folla innumerevole agitava i fazzoletti e acclamava vivamente il Re, che si allontanava da Genova.

La sentenza per l'uccisione di Palazzolo

alle assise di Udine

UDINE, 22, sera

Stasera si è avuta la sentenza nel processo contro i fascisti di Palazzolo. Dopo le arringhe degli on. Bentini e Cosattini per la parte civile, e dell'on. Giunta per gli accusati, la parte civile chiese la condanna dei fascisti Zannini e Mazzaroli Severino. La difesa chiese l'assoluzione sostenendo la provocazione.

I giurati, dopo circa due ore, emisero verdetto di condanna per i due sunnominati, assolvendo gli altri. In base al verdetto, il presidente condannò Zannini Gino ad anni 4, mesi 6, giorni 25 di reclusione e lire 400 di multa, e Mazzaroli Severino ad anni 1, mesi 8, giorni 8 di reclusione ed alle spese in solido ed all'anticipo di lire 5000 alla parte civile. La sentenza è stata accolta con mormorii da parte dei fascisti. Il presidente, chiudendo l'udienza, ammonì gli assolti a nutrire sentimenti di convivenza sociale.

L'interessante dibattito sul problema delle autonomie

alla seduta di ieri della Commissione Consultiva Regionale

La Commissione Regionale Consultiva, adunatasi ieri mattina alle 9 sotto la presidenza del sen Mosconi e con l'intervento dei senatori e deputati locali e della regione, discusse, oltre ai punti contemplati nell'ordine del giorno e riguardanti la sistemazione delle pensioni agli impiegati e i provvedimenti a favore degli impiegati già in servizio della Banca Union, anche il problema delle autonomie. Per la sistemazione delle pensioni, diede relazione di un progetto l'avv. PUECHER; e per i provvedimenti a favore degli impiegati della Banca Union, ora in pensione, venne presentato all'assemblea un ordine del giorno del dott. STOCCA.

Si passa quindi al quinto punto dell'ordine del giorno che riguarda le autonomie provinciali e comunali.

Ha la parola l'avv. ARA, il quale esordisce rilevando che nelle lunghe discussioni in seno alla Commissione tecnica si sono fatti valere due punti di vista, due tendenze che però non escludono che si possa arrivare ad una soluzione intermedia e questa convinzione l'oratore ha tratta in successivi colloqui con il comm. Pettarin e con altri esponenti dei due ordini del giorno. Secondo l'avv. Ara, i vantaggi dell'impalcatura legislativa delle vecchie provincie consistono nella stabilità dell'ordinamento amministrativo in quanto altrimenti si potrebbe correre il rischio di veder mutato da un momento all'altro, con un tratto di penna di un qualsiasi Ministero, l'ordinamento conservato. E si potrebbe così adottare, corrispondendo alle leggi di annessione, alcune disposizioni di coordinamento per cui si conservano i lati buoni delle leggi vigenti e con questa soluzione resterebbe impregiudicata la questione della distrettuazione. Perciò — prosegue — io farei una proposta intermedia tra le due tendenze, ma desidererei che gli altri due ordini del giorno siano trasmessi al Governo centrale perchè rispecchiano diverse tendenze politiche.

La proposta intermedia dell'avv. Ara

La proposta che cerca una via di mezzo per conciliare le opposte tesi, è contenuta nel seguente ordine del giorno:

La Commissione Regionale Consultiva,

Ritenuta l'opportunità che gli ordinamenti amministrativi delle vecchie Provincie vengano estesi alle terre redente quanto prima è possibile;

Considerata d'altro canto la convenienza di opportune disposizioni transitorie e di coordinamento le quali agiscano sulle consuetudini locali con prudenza e gradualità;

Ritenuto che la legge Provinciale e Comunale 4 febbraio 1915 n. 148 può nella sua architettura generale essere senza difficoltà applicata agli Enti autarchici delle nuove Provincie, salvo la revisione di alcuni punti, come il visto di legittimità sulle deliberazioni, l'approvazione alle Deputazioni provinciali ed alle Giunte comunali dei prelevamenti di fondi a calcolo stanziati in bilancio di qualunque entità essi siano, il controllo sui contratti e l'obbligo dell'asta pubblica per lavori anche di minima importanza, la inclusione dei Comuni in un'unica categoria senza tenere conto della loro importanza ecc.;

Ritenuto che per la tutela degli interessi locali non disciplinabili mediante leggi generali, la legge Comunale e Provinciale del Regno conferisce già alle Provincie ed ai Comuni, attraverso il potere regolamentare, importanti autonomie, le quali hanno largamente permesso lo sviluppo rigoglioso di istituzioni locali riguardanti i particolari bisogni delle diverse Provincie del Regno;

Considerata l'opportunità di conservare nelle nuove Provincie alcune norme ed istituzioni particolarmente provvide, tanto più se si considera che, per soddisfare ad una sentita necessità dei Comuni e ad una vecchia aspirazione dei cultori del diritto amministrativo, sembra che sia in corso, per iniziativa del Governo, un progetto di legge che verrebbe ad applicare agli enti locali delle vecchie Provincie una parte delle norme in vigore nelle nuove Provincie che, con una estensione pura e semplice della legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915 sarebbero ivi abrogate, per poi venire nuovamente richiamate in vita;

Riservata ogni questione circa la riforma burocratica della pubblica amministrazione per cui un maggior decentramento è augurabile e urgente;

Ritenuto che su due punti essenziali, oltre a quelli accennati, il legislatore dovrebbe concentrare la sua attenzione, e cioè:

1.o Quale debba essere l'organo di tutela sui Comuni, che nelle nuove Provincie è costituito dalle amministrazioni provinciali (Deputazioni provinciali), mentre nelle vecchie Provincie è costituito dalle Giunte provinciali amministrative, organi misti di membri elettivi e di funzionari del Governo, presieduti dai prefetti, organi i quali fanno capo alle Prefetture, senza che abbiano quindi speciali elementi di contatto con le Deputazioni e con gli uffici provinciali;

2.o Se debba essere mantenuto alle Diete provinciali il diritto di legiferare su alcune materie speciali, diritto che non trova riscontro nel sistema legislativo vigente nelle vecchie Provincie;

Ritenuto, circa il primo punto che, mentre l'istituzione delle Giunte provinciali amministrative, sia come organi di tutela, sia come organi giurisdizionali di primo grado, costituisce una conquista del diritto pubblico interno italiano, in pratica nulla osterebbe che esse, anzichè essere presiedute dai prefetti, fossero presiedute dai presidenti delle Deputazioni provinciali, spesso più esperti conoscitori degli ambienti e delle necessità locali e facessero quindi capo agli uffici della Provincia anzichè a quelli delle Prefetture;

Ritenuto che è insito nell'animo delle popolazioni delle nuove Provincie il considerare le Provincie come organi gerarchicamente superiori ai Comuni e che quindi, anche sotto questo riflesso, si renderebbe non pratico lo spostare tutto un sistema di cose che non ha dato cattiva prova e che trova la sua ragione di essere nella coscienza delle popolazioni;

Considerato che il potere legiferante delle Diete può essere bene sostituito concedendo un più ampio potere regolamentare ai Consigli provinciali, dato che in fondo ciò che veniva chiamato potere legiferante si traduceva nell'approvazione da parte delle Diete stesse di schemi di decreto che venivano preparati dagli organi del Governo centrale e che dovevano essere canonizzati così come la burocrazia statale li allestiva, poichè altrimenti i deliberati delle Diete non sarebbero stati muniti della sanzione sovrana, indispensabile anche per l'esecutività delle leggi dietali;

1) Perchè venga esteso alle nuove Provincie il Testo Unico della legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915 n. 148;

2) Perchè vengano emanate opportune disposizioni transitorie e di coordinamento intese a conservare agli enti autarchici delle nuove Provincie quelle attribuzioni e quegli istituti che sotto il cessato regime si sono dimostrati particolarmente importanti e benefici, specie per l'economia locale;

3) Perchè nell'estensione delle norme relative alle Giunte provinciali amministrative, sia come organi di tutela che come organi giurisdizionali, siano investiti della presidenza di tali consessi i presidenti delle Deputazioni provinciali e la Giunte stesse facciano capo agli uffici delle Provincie;

4) Perchè al potere legiferante delle Diete venga sostituito un più ampio potere regolamentare, specie in materia di agricoltura ed in genere in materia economica, da parte dei Consigli provinciali».

Il prof. Asquini per l'integrale unificazione

Il prof. ASQQUINI, dopo aver rilevato il contenuto tecnico e pratico dell'ordine del giorno di cui a suo tempo abbiamo pubblicato il testo integrale, confuta alcune asserzioni dell'avv. Ara e dimostra, in stretta e abile dialettica, come l'ordinamento provinciale italiano non sia peggiore dell'ordinamento provinciale austriaco, anzi come esso per molti aspetti sia migliore e soprattutto per ciò che riguarda l'autonomia, in quanto che l'autonomia sistemata nel nostro ordinamento è più sincera, di buona marca e non un'autonomia fittizia come quella che viene elargita dall'ordinamento austriaco. Sulle autonomie si è creato un mito: si è detto che l'ordinamento austriaco è autonomistico per eccellenza e che quello italiano è centralistico e violatore della libertà. Le differenze fra i due ordinamenti sono molto limitate e la questione si impernia sul regime del controllo, che si suddivide in controllo di legittimità e in controllo di merito. Ora nell'ordinamento austriaco abbiamo il controllo repressivo e in quello italiano il sistema preventivo. In questo campo la superiorità dell'ordinamento italiano è evidente. Per quanto riguarda i poteri della Dietà essi sono molto più larghi del Consiglio provinciale italiano, però essi erano sottoposti alla sanzione sovrana, la quale poteva rendere in qualsiasi momento nullo e inesistente questo diritto: quello che si dava con una mano si poteva sempre togliere con l'altra. In conclusione, per quanto l'ordinamento provinciale italiano non sia l'ordinamento ideale, come non è nemmeno ideale quello austriaco dal punto di vista tecnico, non si può dire che l'ordinamento austriaco sia più geloso delle autonomie locali di quello che sia l'italiano, ma introdotto, esso non importerà nessuna limitazione alla libertà nè degli italiani nè degli allogeni, per cui nessuno potrà lamentarsi che per parte sua la libertà sia andata perduta. Il prof. Asquini legge quindi l'ordine del giorno della maggioranza.

La tesi autonomistica

Ha la parola il comm. PETTARIN che sostiene la tesi autonomistica, ampliando e approfondendo i concetti svolti nel seguente ordine del giorno:

«La Commissione Regionale Consultiva per la Venezia Giulia, preso in serio e scrupoloso esame il problema della conservazione delle nostre autonomie locali;

Considerato che le stesse, benchè in apparenza largite dal sovrano ai sudditi, in realtà, per il loro significato e per l'epoca in cui vennero concesse, devono considerarsi come conquiste realizzate dal liberalismo sul potere statale assoluto,

Considerato che il sistema amministrativo basato sul principio autonomistico, anche all'infuori del suo significato storico-politico, è buono nella sua essenza, perchè dividendo il complesso delle attribuzioni legislative e amministrative fra il Governo dello Stato, cui rimane riservata la somma indiminuita di tutti gli affari interessanti tutta la Nazione, e gli enti locali cui è devoluta la trattazione di quegli affari soltanto la cui importanza è strettamente circoscritta alla limitata zona di loro giurisdizione, sfrutta il principio della divisione del lavoro a tutto beneficio del sollecito disbrigo degli affari,

Constatato che la delegazione degli affari amministrativi di carattere locale agli enti della rispettiva regione acuisce il senso della responsabilità nelle persone che a tali enti presiedono, poichè la loro attività si svolge in intimo contatto e sotto l'immediato controllo delle popolazioni più direttamente interessate,

Tenuto conto del fatto, che le amministrazioni autonome danno anche al cittadino più umile la possibiltà di interloquire direttamente nel governo della Provincia e del Comune,

Riconosciuto che tale possibilità è la sola vera forza morale che dia al cittadino la sensazione precisa di essere elemento attivo e necessario alla vita dello Stato, e che per tal modo si ingeneri nel cittadino stesso quel reale e incrollabile patriottismo che scaturisce dall'identificazione dei propri interessi privati con l'interesse collettivo della Nazione,

Tenuto conto che le autonomie locali sono l'istrumento più sicuro per valorizzare le energie produttive di una Regione, poichè solo in grazia delle prerogative che loro derivano da tale ordinamento, i corpi autonomi sono in grado di farsi promotori e sostenitori di istituzioni atte a dare incremento morale e materiale all'attività del Paese, come ne sono esempi nelle terre redente, gli Istituti provinciali di Credito fondiario, le Casse provinciali di risparmio, gli Istituti e Uffici agrari provinciali, le Scuole complementari per apprendisti, le Scuole complementari per agricoltori e tutte le varie istituzioni intese al progresso agrario e zootecnico;

E pure con la ferma convinzione, che gli attuali ordinamenti autonomistici, ai quali il popolo delle terre redente è legato da oltre sessant'anni, hanno creato nei singoli territori retti con tale sistema una parte essenziale della loro vita sociale ed economica, onde la sostituzione improvvisa di tali ordinamenti anche con altri più progrediti, porterebbe a delle mutazioni così violente nell'ordine economico e sociale da essere paragonabili per i loro efetti ai contraccolpi che la mutilazione può avere sull'organismo vivo;

Considerato che nelle terre redente vivono delle minoranze allogene, alle quali la millenaria civiltà italiana fatta di umanità e di giustizia vuole assicurata la convivenza pacifica con gli italiani, per il bene comune nel mutuo rispetto e con eguale ossequio e devozione verso lo Stato e le sue istituzioni;

Ritenuto che l'unico mezzo atto ad assicurare questa pacifica convivenza risieda nel mantenimento delle autonomie locali;

considerato che fra i vari sistemi autarchici, dei quali taluni giungono sino al punto di stabilire una vera sovranità territoriale in contrapposto con la sovranità generale dello Stato, quello ancora vigente in queste terre non tange minimamente l'esclusiva sovranità dello Stato su tutto il territorio nazionale, nè rappresenta in alcun modo una possibilità che tale sovranità sia diminuita, poichè le prerogative degli enti autonomi rimangono perfettamente circonscritte entro la cerchia degli affari di carattere strettamente locale, che non hanno collisione con gli interessi generali dello Stato;

Constatato che il centralismo, dimostrandosi insufficiente a soddisfare il bisogno dei cittadini, ha suscitato anche nelle vecchie Provincie del Regno un movimento autonomistico, il quale, in certe regioni maggiormente neglette, ha portato persino a delle manifestazioni preoccupanti;

Ritenuto, per logica conseguenza, che la trasformazione dell'attuale ordinamento dello Stato in senso autonomistico finirà fatalmente per imporsi;

Con la convinzione che le attuali autonomie devono essere mantenute nelle terre redente anche per aver occasione di sperimentarne praticamente la convenienza della loro applicazione alle altre Provincie d'Italia;

E con la stessa convinzione, che, d'altro canto, il prestigio e la forza dello Stato non si possono rinsaldare se non dandogli la possibilità di svolgere in ogni evenienza una azione pronta ed efficace, così da provvedere con la massima sollecitudine ai bisogni dei cittadini e soddisfarne le aspirazioni con la più sicura e profonda comprensione;

Ravvisando la possibilità di realizzare tutte queste premesse solamente in un provvido decentramento dei poteri dello Stato, il quale decentramento non potrebbe in nessun caso scompagnarsi dal reggimento autonomo degli Enti locali, senza perdere la sua efficacia,

Delibera: doversi conservare, «salvi i necessari provvedimenti formali di coordinamento giuridico» intatte ed indiminuite nell'essenza le prerogative autonome dei corpi locali delle Nuove Provincie d'Italia, massime:

a) le attribuzioni legislative, finanziarie e deliberative delle Diete provinciali;

b) le attribuzioni delle Giunte provinciali quali autorità amministrative indipendenti, e le mansioni speciali di esse Giunte provinciali quali organi di controllo economico-finanziario sopra le corporazioni autonome minori, particolarmente sopra i Comuni, nonchè quali sedi giurisdizionali negli affari contenziosi degli accennati corpi autonomi minori, particolarmente dei Comuni;

c) le attribuzioni amministrative proprie spettanti alle corporazioni autonome minori, segnatamente ai Comuni in genere, ed in particolare ai Comuni dotati di statuti propri;

d) fa voti che l'esperienza già fatta e quella da farsi in avvenire con le autonomie delle Nuove Provincie possa servire d'insegnamento per il futuro decentramento regionale-nazionale, che non potrà esser che uniforme in tutto il Regno».

In conclusione al suo ordine del giorno il comm. PETTARIN rileva che nel 1919 era stata promossa un'azione che tendeva ad informare il Governo del desiderio delle popolazioni mirante al mantenimento delle forme amministrative autonomistiche come preesistevano in questi paesi. Sostiene che è volontà della nazione italiana che in queste Provincie venga confermato il regime autonomista anche per quanto riguarda il potere legislativo delle diete perciò che riflette naturalmente interessi locali, che non limitano d'altronde i poteri legislativi in tutto il resto della legislazione.

Il problema delle autonomie prospettato dall'avvocato Zanolla

L'avv. ZANOLLA sviscera con profonda conoscenza di causa il contenuto degli ordinamenti autonomici e con sottile arguzia confuta le asserzioni del comm. Pettarin. Parlando dell'opposizione antiautonomistica dell'ordine del giorno Asquini-Mrach-Tamaro la trova inefficace per questi motivi:

Noi ci troviamo — prosegue l'avv. Zanolla — di fronte ad una assoluta maggioranza avversa. La giunta provinciale del Trentino è contraria. La giunta provinciale dell'Istria è contraria salvo qualche opposizione. Nel Trentino tutti i partiti sono d'accordo tanto che viene voglia di dire ai nostri fratelli trentini: ebbene conservate le autonomie, fate l'esperimento di mantenere le autonomie ex austriache, noi della Venezia Giulia facciamo l'esperimento contrario ed accettiamo integralmente le leggi del vecchio Regno. Si dirà che non si può fare un esperimento di questo genere, ma l'esperimento sarebbe interessante. Dunque maggioranza avversa. Quest'ordine del giorno è un ordine del giorno interessante, ma nato morto. Seconda ragione di opposizione: Adesso certi atti d'insipienza dal 4 novembre 1918 (incipit novus ordu) si fanno sentire. Dal 4 novembre 1918 si è creata intorno alle autonomie un'aura di grande favore. Dopo poche settimane dalla redenzione abbiamo conosciuto quale grande tesoro abbiamo posseduto in queste autonomie comunali e provinciali. Ma ci si dirà, tutto questo è colpa della vostra incomprensione. Si dirà voi conoscete poco le autonomie comunali e provinciali. In parte questo è vero.

Bisogna essere informati perchè il funzionamento delle diete è buono e naturalmente meno buono è il funzionamento della Giunta provinciale. A questo appunto noi potremmo ritorcere senza mancanza di deferenza per l'on. Chersich ed il comm. Pettarin che essi sono innamorati di uno strumento che conoscono perfettamente bene. E' vero che anche ministri hanno fatto a queste autonomie riverenze, ma si dovrà anche riconoscere che quello che si è fatto dal quattro novembre è un errore politico assai grosso e che si dovrà tornare indietro, si dovrà rimangiarsi qualche cosa. In ogni caso l'Italia non ha potuto nè voluto rinunciare mai nè alla sua dignità nè alla sua sovranità e le enunciazioni fatte da uomini di Stato non costituiscono un diritto acquisito per nessuno. Terzo argomento che fa apparire inefficace oggi l'opposizione è costituito dal fatto che qui da noi c'è una specie di tendenza forse inconsapevole diretta a procrastinare quella fusione fra noi ed il vecchio regno che sta nel cuore di tutti. Si è parlato della costituzione di un Ministero per noi. Si pensi noi della Venezia Giulia e Tridentina, che abbiamo bisogno di pace e di lavoro, si pensi alla grazia di un ministro nostro un sottosegretariato nostro, un capogabinetto nostro con tutti gli accoliti, si pensi al turbine delle nomine, si pensi alla fioritura prima.

Alla fine l'oratore crede necessario e nobile lavorare per la fusione tra noi e le vecchie provincie e per quanto concerne le minoranze allogene, egli è per la pacifica convivenza e conclude per l'accettazione dell'ordinamento comunale come sta.

Altre repliche e dichiarazioni dei partiti di minoranza

L'avv. ARA risponde all'avv. Zanolla che voterà l'ordine del giorno della maggioranza e il barone RINALDINI dichiara che voterà l'ordine del giorno Pettarin.

L'on. WILFAN dice: Si parla sempre di queste minoranze allogene che continueranno a negare sotto ogni aspetto ed in ogni circostanza lo Stato italiano. Ora la nostra popolazione ritiene che lo Stato italiano debba prosperare, perchè sa che soltanto così potrà pur essa prosperare. Se lo Stato ha buone leggi e buoni ordinamenti approfitteremo anche noi; è una logica materialistica dell'egoismo nazionale. Io credo sia fuori di luogo parlare di certe nostre pretese di magna carta; noi confidiamo che in Italia prevarrà il concetto di un giusto senso del vero interesse morale e materiale dello Stato, che coincide anche con i nostri interessi. Prego di prendere nota che si vuole considerare noi come agitatori, mestatori, irredentisti, con tante bombe nelle nostre cantine, ma noi vogliamo essere cittadini pacifici. La questione per noi viene considerata in senso nazionale non della nazione statale, ma della nazione etnica. Per noi le autonomie possono essere essai pericolose appunto sotto il punto di vista del nostro interesse nazionale. Perchè per noi sarebbe preferibile il centralismo di Roma, che non capisce nulla, che non il centralismo locale di Parenzo e Gorizia, che forse capisce troppo. Credo che il risultato della discussione abbia dimostrato che in queste autonomie ci sia qualche cosa di buono e questo si dovrà conservare e sotto questo aspetto io voterò l'ordine del giorno Pettarin.

L'on. SCEK fa poi questa dichiarazione di voto: «In base alle espressioni dei partiti della provincia di Gorizia e d'accordo con tutta la stampa, senza nessuna eccezione, del goriziano e d'accordo con tutti i Comuni, incaricato da oltre 100 comizi pubblici, tenutisi nel goriziano, che hanno votato per il mantenimento delle autonomie, io non posso e non devo che votare l'ordine del giorno presentato dal comm. Pettarin».

Il sindaco di Gorizia, BONNE, dichiara che voterà a favore dell'ordine del giorno Pettarin, perchè risponde meglio ai quesiti del gruppo d'azione friulano, quantunque il gruppo sia lontano dalla persona e dal partito del comm. Pettarin.

Il sen. CHERSICH si richiama al voto espresso dalla Giunta provinciale dell'Istria, voto da noi pubblicato a suo tempo, e che per espresso desiderio dell'avv. Puecher viene riletto all'assemblea.

Il prof. INWINKL, pur non consentendo con la lettera dell'ordine del giorno, aderisce perfettamente alla sostanza e quindi voterà per l'ordine del giorno Pettarin.

SBISA' voterà l'ordine del giorno Ara e così pure l'on. Pesante.

Il sen. BOMBIG voterà l'ordine del giorno Pettarin. BONAVIA, invece, darà il suo voto all'ordine del giorno Asquini e coglie quest'occasione per dimostrare come Monfalcone sia intimamente connessa allo sviluppo di Trieste e come in una prossima distrettuazione dovrebbe essere staccata e unita a Trieste.

L'avv. TAMARO dichiara di tener fermo al proprio ordine del giorno.

Il presidente MOSCONI dichiara che metterà prima in votazione l'ordine del giorno più radicale di Asquini-Mrach-Tamaro, quindi l'ordine del giorno Ara, intermedio, ed infine l'ordine del giorno Pettarin che non muta niente nell'attuale stato di cose. Intorno alla precedenza dei singoli ordini del giorno si accende un piccolo dibattito la cui soluzione è lasciata al presidente che mette per primo l'ordine del giorno Asquini.

Come si svolse la votazione nominale

All'ordine del giorno ASQUINI- MRACH-TAMARO risposero sì: Ara, Banelli, Belli, Bennati, Bonavia, Mayer, Moscheni, Suvich, Valerio, Zanolla. Risposero no: Albanese, Bombibig, Bonne, Chersich, Cosolo, Inwinkl, Laurencich, Matteicich, Pesante, Pettarin, Podgornik, Puecher, Rinaldini, Sbisà, Schek, Stangher e Wilfan. Il sindaco dott. Pitacco e il comm. Venezian, all'inizio della votazione hanno abbandonato la sala, e non parteciparono alla votazione di nessuno degli ordini del giorno.

All'ordine del giorno ARA risposero sì: Albanese, Ara, Banelli, Bonavia, Chersich, Cosolo, Mayer, Moscheni, Pesante, Sbisà Suvich. Risposero no: Belli, Bennati, Bombig, Bonne, Inwinkl, Laurencich, Matteicich, Pettarin, Podgornik, Rinaldini, Schek, Stangher, Wilfan e Zanolla. Si astennero: Puecher e Valerio.

All'ordine del giorno PETTARIN risposero sì: Bombig, Bonne, Inwinkl, Laurencich, Matteicich, Pettarin, Podgornik, Rinaldini, Schek, Stangher, Wilfan. Risposero no: Albanese, Ara, Banelli, Belli, Bennati, Bonavia, Cosolo, Mayer, Moscheni, Pesante, Suvich, Valerio, Zanolla. Si astennero: Chersich, Puecher e Sbisà.

Non avendo nessuno degli ordini del giorno raccolto la maggioranza dei voti, nessuno viene approvato e il problema viene demandato per la soluzione alla Commissione consultiva centrale.

Le onoranze funebri alla salma del fascista ucciso

Ieri seguirono, in forma solenne, i funerali del fascista Alfredo Olivares, ucciso durante il tragico conflitto di mercoledì notte. E' stato un pellegrinaggio continuo, ieri, alla cappella mortuaria dell'ospedale, olezzante dei fiori delle ghirlande, numerosissime, inviate dalla squadra di S. Giacomo, dalla «Floriano Beuzzar», da quella di Roiano, dalla guardia fascista, dai ferrovieri fascisti, dalla Società Dalmatica e da altre numerose associazioni.

Alle 14.45, il corteo si mosse lentamente: lo apriva un plotone di fascisti d'avanguardia, seguito da una squadra di azione e da tutte le ghirlande recate a mano. Il feretro era portato a spalla dai giovani fascisti, e, dietro, procedeva accasciata la madre della vittima, in profondo lutto, sorretta da altri parenti; venivano poi in lungo stuolo gli amici intimi ed i conoscenti. Tra le autorità, notammo l'on. Pitacco, accompagnato da consiglieri della maggioranza nazionale, gli on. Giunta e Banelli, l'Associazione ex combattenti e altre rappresentanze. Lungo tutto il persorso dai negozi pendevano bandiere nazionali a lutto e a mezz'asta; il corteo seguì l'itinerario stabilito: Piazza dell'Ospedale, via Ruggero Timeus, Cesare Battisti, passo S. Giovanni, via delle Torri, Dante Alighieri, Corso Vitt. Em. III, piazza Goldoni, Galleria e piazza Gianbattista Vico e piazzale di San Giacomo. Mentre il corteo passava fra due dense ali di spettatori, la fanfara suonava marcie funebri.

Alla necropoli di S. Anna, l'on. Giunta, salito sui gradini della cappella mortuaria, volse un commosso saluto all'estinto, di cui tratteggiò la figura morale, ricordando che l'Olivares accresce la schiera numerosa dei fascisti uccisi. Ai giovani superstiti, l'oratore rivolge parole di fede, ed esprime in fine alla madre del morto il cordoglio suo profondo, a nome dei fascisti tutti.

Chiude il suo discorso mentre i rintocchi della campana del cimitero echeggiano lugubremente. Il feretro quindi viene calato nella fossa. Piovigginava...

Dopo le esequie, le squadre fasciste, serrate in plotoni, tornarono in città seguite da due «camions» di guardie regie e da una autoblindata.

"Silenzioso„ e forbice all'opera

Due casseforti sfondate e vuotate

Ignoti scassinatori penetrarono l'altra notte nei magazzini di deposito e negli uffici della ditta Fratelli Maiani, grossisti in farine, foraggi e granaglie, siti al pianterreno del Palazzo «Parisi» in piazza della Libertà n. 4.

Le porte che danno sulla via vengono chiuse saldamente di dentro, per cui è evidente che un compare deve essersi fatto chiudere nei magazzini. Sopraggiunta la notte aprì la porta ai compagni. Una volta dentro, i ladri non si preoccuparono che di «lavorare» la cassaforte, che fu in breve squarciata nel fianco sinistro. Quindi forzato lo scrigno nel quale vengono custoditi i valori, rubarono circa 20.000 lire in banconote e 150.000 lire di «cheques» emessi in data di ieri l'altro. Fatto il colpo se ne andarono.

Ieri mattina il magazziniere Pietro Prelar, entrato da una porta che dà sul cortile della casa, non notò nulla di anormale. Ma quando fu nei magazzini notò subito il disordine negli uffici,e scorgendo poi la cassaforte a terra compreso ciò ch'era avvenuto.

Avvertita l'autorità furono assunti i rilievi di legge e sequestrati ordigni ladreschi per un ammontare di 3500 lire.

Fu subito telefonato perchè non scontassero gli «cheques» rubati.

Il signor Maiani, per fortuna, le sera prima aveva messo in portafogli 28.000 lire in banconote.

— Già nella notte dal 19 al 20 corr, gli eternamente ignoti specialisti in casseforti, penetrati mediante scasso nell'officina di Bruno Separ in via Ugo Foscolo n. 3, avevano tentato, praticando un foro nella parete di divisione, di giungere nell'attiguo deposito della ditta in carta e cartonaggi Dolinar e C.o. Però, evidentemente, perchè disturbati, i ladri abbandonarono il lavoro. Il tentativo di furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato al Commissariato di via S. Giovanni. Fu cambiata la serratura alla porta dell'officina e vi fu applicato anche un lucchetto. Ciò però contava poco per gl'ignoti i quali l'altra notte, scassinarono nuovamente la serratura, ruppero il lucchetto e ripresero il lavoro abbandonato qualche giorno prima.

Attraverso il foro rifatto, entrarono nel magazzino di carta, dove squarciarono la cassaforte servendosi anche di alcuni ordigni che trovarono nell'officina e riuscirono ad impossessarsi di 4000 lire in banconote.

COMUNICATI*)

Rosina Bergagna
Alfonso Grassi
oggi sposi
Trieste, 23 aprile 1922

Pina Viscovich
Rudi Buttinar
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 23 aprile 1922

Erminia Peruzzi
Nino Recanello
fidanzati
Trieste, 23 aprile 1922

Gemma Stegù
Giulio Hermann
partecipano il loro matrimonio
Trieste 23 aprile 1922

Lucinda Semenich
Valerio Silvestri
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 23 aprile 1922

RINGRAZIAMENTO

Esterno la mia perenne riconoscenza al valente

avv. Emilio Pincherle

il quale con la sua brillante difesa seppe far annullare una sentenza in mio sfavore ottenendo così la mia completa riabilitazione.

EMANUELE BELLELI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, residente in Cerretto Istriano, ringrazia con questo mezzo tutte le cortesi persone che vollero benignamente venirgli incontro onde poter finalmente dedicarsi nel suo paese di attuale residenza al commercio in genere. In particolare ringrazia i signori barone **Rosario Currò** e comm. **Cesare Cambiagio** di Trieste; il signor brigadiere **Giacomo Bruni** di Cerreto, le autorità di Pisino e il sindaco **Antonio Mezzar** di Cerreto. In pari tempo comunica che fra giorni aprirà uno spaccio vini intitolato alla Villa di Cerretto Bella e che in tre mesi, ultimati i lavori della sua casa, trasformerà il suo spaccio in trattoria e si raccomanda contemporaneamente alla benevolenza dei compaesani e ai cittadini di Trieste che vorranno onorarlo nel suo locale.

Devotissimo

Emilio Costante-Marecich
Cerretto Istriano

Con riferimento all'articolo comparso il giorno 16 aprile 1922 nel periodico «Il Marinaio d'Italia» di Trieste, sotto il titolo «Con noi o contro di noi?», io sottoscritto, Aldo Giacchetti, direttore del predetto periodico ed autore dell'articolo stesso, dichiaro esplicitamente che con quella pubblicazione non avevo intenzione alcuna di ledere la onorabilità del **comm. Doria ing. Costantino**, ma unicamente di sindacare le iniziative della direzione della Cooperativa marinara **«A Noi» Ardita Navigazione Orientale Italiana.**

ALDO GIACCHETTI

Fallimento di Giovanni Bassi

Si porta a pubblica notizia che il Tribunale di Mostaganem in Algeria, con sentenza 23 marzo 1922, ha determinato che lo stato di fallimento di **Giovanni Bassi,** distillatore residente in Mostaganem, debba datare dal giorno 24 aprile 1920.

Amministratori della massa sono i signori Pagès e Rousselot, di Mostaganem, via Omero n. 7.

Il terzo consegnatario per la Venezia Giulia:

avv. GIUSTO DOMPIERI
Ttrieste, via S. Nicolò n. 7

LA MODA
all' Hotel de la Ville
Sanguini-Di Bona

questa primaria casa di Roma di confezioni, ottiene un successo elegante con la collezione primavera-estate, arricchita dagli ultimi arrivi. L'esposizione continuerà a tutto il 24 corr.

RIAPERTURA
DELLO
Stabilimento Balneare
Porto Apollo - Isola
Splendido parco con adiacente spiaggia

Il dott. C. KOCH
Oculista
riceve dalle 14.30 alle 15.30
in VIA TRENTA OTTOBRE N. 19 P. II

Con concluso d.d. 17 marzo 1922 venne sciolta la ditta A. FERFOGLIA & G. BENCICH in STUFE E FOCOLAI ECONOMICI.

La ditta, continuando sotto la direzione di

Antonio Ferfoglia

coglie questa occasione per raccomandarsi alla sua Spett. Clientela, assicurandola che, come per lo passato, risponderà a tutte le esigenze, sia di finita esecuzione, come di ottima qualità di materiali, ed a prezzi onestissimi.

Fiducioso di essere onorato degli ambiti ordini, si segna devotissimo

Antonio Ferfoglia
Via S. Lazzaro N. 12
Telefono 13-98

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Partenze dal 24 al 30 aprile:

Lunedì 24 aprile, alle 8.
Piroscafo **«PALATINO»**
dal Molo Audace, in **linea celere Trieste-Cattaro.**

Mercoledì 26 aprile, alle 8.
Piroscafo **«SARAJEVO»**
dal Punto franco, in **linea Dalmato-Albanese.**

Giovedì 27 aprile, alle 14.
Piroscafo **«METCOVICH»**
dal Molo della Sanità in linea **Trieste-Curzola.**

Giovedì 27 aprile, alle 18.
Piroscafo **«AVENTINO»**
dall'hangar del Lloyd, in **linea Levante celere B.**

Venerdì 28 aprile, alle 13.
Piroscafo **«HELOUAN»**
dall'Hangar N. 1, in **linea celere Alessandria.**

Sabato 29 aprile, alle 22.
Piroscafo **«ROMA»**
dal Molo della Sanità, in **linea Trieste-Ancona-Spalato.**

Domenica 30 aprile, alle 10.
Piroscafo **«CARINTIA»**
dall'hangar del Lloyd, in **linea Soria A.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschapij
AMSTERDAM
AGENZIA DI TRIESTE

Il piroscafo di prima classe

"Zeus„

arriverà qui verso il 5 maggio e caricherà direttamente per

Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo

accettando pure merci con trasbordo ma verso consegna polizza diretta per tutti i principali porti della **GERMANIA, DANIMARCA, SVEZIA, NORVEGIA, BELGIO, FRANCIA, ESTONIA, LITUANIA, SPAGNA, PORTOGALLO, Piazze del RENO.**

Al 3 maggio partirà da **ROTTERDAM** per **TRIESTE** il piroscafo

"Nereus„

Per informazioni ed insinuazioni delle polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH
Via Geppa N. 2 — Telefono 34-82

Dott. Ferruccio Grego
per malattie interne
riceve in via V. Bellini 9, I p.
14.30—15.30

Dott. LEONE POSTOGNA
medico veterinario
già assistente universitario a Vienna.
Iniezioni specifiche preventive e curative delle malattie contagiose degli animali (moria del pollame. Operazioni chirurgiche. Cure radicali contro la scabbia. Assicurazione cavalli morte ed invalidità. Recapito Farmacia Jeroniti. Piazza Oberdan (angolo via XXX Ottobre) Tel.3-55 dalle 10-12 e dalle 15-17.

Municipio di Aquileia

N. 817/ III.

Avviso di concorso al posto di medico-chirurgo condotto

Fino a tutto il 10 maggio 1922 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo di questo Comune, a condotta libera, cogli onorari annui sotto indicati:

a) Stipendio per la cura dei poveri Lire 6000;

b) L'indennità caroviveri ai funzionari comunali della Provincia;

c) Indennità di trasferta per le visite ai poveri del Comune Lire 600. L'assegno di cui alla lettera a) avrà l'aumento del decimo sessennale per sei sessenni di servizio prestato in questo Comune.

Il Comune ha una popolazione di 3000 abitanti, di cui una parte ha diritto alla cura gratuita, e si estende per un raggio di 5 km.

Alle istanze saranno da allegarsi i documenti seguenti:

a) Certificato di nascita comprovante l'età non superiore agli anni 45;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato penale;

d) Stato di famiglia;

d) Diploma di laurea in originale o copia notarile;

f) Ogni altro titolo o documento che il concorrente ritenga opportuno di presentare. Sarà data la preferenza ai concorrenti che dimostrino di aver esercitato in zona malarica o che presentino studi sulla malaria.

I documenti ad b), c), d) dovranno essere non anteriori di tre mesi alla data del presente avviso ed essere legalizzati.

Il nominato dovrà tenere la sua residenza nel Comune di Aquileia ed assumere il servizio non più tardi di un mese dalla nomina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Dal Municipio di Aquileia, 20 aprile 1922.

Il Sindaco: **G. Brusin**

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in franco bolli.

Il XV Congresso repubblicano s'inaugura acclamando a Trieste italiana

Il fallimento dell'amministrazione statale delle ferrovie - I salari operai - "La Voce Repubblicana,,

Ieri alle 11 venne inaugurato al teatro Filodrammatico il XV Congresso nazionale repubblicano, davanti a una folla d'intervenuti che occupava in ogni angolo il vastissimo ambiente.

Il teatro è animato fin dalle prime ore del mattino. Fanno servizio d'onore gli avanguardisti della sezione di Trieste, in divisa. Alle 11, quando s'iniziano i lavori del Congresso, il teatro è zeppo. La direzione del partito è presente al completo. Notiamo il prof. Fernando Schiavetti, segretario politico e Cono di Lena, segretario amministrativo, Facchinetti, Reggioli, Teobaldo Schinetti, Mario Gibelli, Gaudenzi, avv. Reali, Cerquetti, Stradella ecc.

Numerose sono le adesioni e i telegrammi di saluto a Trieste da parte di tutte le associazioni repubblicane d'Italia.

La nomina della Presidenza

Il segretario SCHIAVETTI, accolto da applausi, dichiara aperto il Congresso e invita a nominare gli uffici di presidenza.

Su proposta di GUATTINI di Firenze, sono chiamati alla presidenza, per acclamazione, ANGELO SCOCCHI di Trieste, l'on. LUIGI DE ANDREIS e l'on. GIUSEPPE GAUDENZI. CASTELLANI di Pisa propone per vicepresidenti l'on. FRANCESCO MANFREDI di Napoli e la signora BASTIANINA MUSU-MARTINI, e il Congresso acclama.

Appena l'ufficio nominato prende posto al tavolo della presidenza, si alza — salutato da unanimi applausi — ANGELO SCOCCHI, che porge ai congressisti il saluto di Trieste e pronuncia un alato discorso in cui tesse la storia dell'attività patriottica dei repubblicani triestini e giuliani in 25 anni d'esistenza. Quando ricorda i repubblicani caduti per la redenzione nell'ultima guerra, i nomi sono acclamati a uno a uno dai congressisti in piedi: da Vidali a Bergamas, a Gaspardis, a Gambini, a Nazario Sauro. Chiuso il ciclo patriottico, ora il partito repubblicano s'è messo con la stessa tenacia sulla via delle rivendicazioni proletarie per dare nelle mani degli operai i mezzi di produzione. La vita è la lotta — conclude Angelo Scocchi. — Ed è azione. Noi, quindi, che sentiamo di essere vivi e vitali, e dobbiamo realizzare i grandi ideali che Giuseppe Mazzini sollevò come orifiammi dinanzi ai popoli oppressi, noi combatteremo fino all'estremo perchè quegli ideali divengano il patrimonio di tutte le genti e ad essi s'ispirino nel loro fatale andare verso l'avvenire.

L'on. DE ANDREIS, pure acclamato, pronuncia un applauditissimo discorso polemico che si conclude così: I repubblicani debbono rimanere lontani da tutte le tentazioni. Come S. Francesco avvicinandosi al roseto di Santa Maria degli Angeli irrorava le rose del suo sangue, così i repubblicani debbono accostarsi alle spine del loro programma, realizzandosi il quale, si realizzano anche le aspirazioni del popolo.

La nomina delle Commissioni

DE ANDREIS — iniziati i lavori — legge l'ordine del giorno e dichiara che le eventuali modifiche al regolamento saranno esaminate in altra sezione.

Vengono fatte alcune proposte d'ordine interno sulle commissioni da parecchi congressisti.

Su proposta di FARMACCI il Congresso delibera l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia Bergamo per la perdita del padre, proposta acclamata e seguita da un commosso saluto dell'on. De Andreis.

La discussione per la nomina delle commissioni riesce un poco farraginosa e tumultuaria. Spuntano qua e là le rivalità campanilistiche le quali fanno impazientire il presidente, che, per quanto navigato, è costretto ad una estrema vigilanza fra le onde infide dell'assemblea tumultuosa. Ma suona mezzogiorno e il Congresso si chiude rimandandosi alle 14.

Gli uffici risultano così costituiti:

Segretari: Reale Oronzo, Roma; prof. Orlandini Ferruccio, Trieste; dott. Rencel, Trieste; Gratton Giulio.

Verifica poteri: Bordoni Giovanni, Bologna; Rorida Valentino, Milano; Santi rag. Evandro, Spoleto; Garibaldi Tevenè, Livorno; Veterani Romeo, Roma; Granaglio Emilio, Ancona; Raunick Francesco, Trieste.

Commissione delle proposte: Diomede Benco, Trieste; Antonio Castagnola, Genova; ing. Ettore Armigli, Firenze; Mario Baldazzi, Roma; Giuseppe Farina Muntuto, Napoli; Antonio Severi, Bertinoro; Attilio Quattrini, Firenze.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana dovrebbe iniziarsi alle 14. Ma i repubblicani indugiano e si può aprire la seduta soltanto alle 15.

Ora assistiamo ai lavori delle sezioni. Il Congresso si è bipartito: una parte al Filodrammatico; l'altra parte alla Fenice. Nella prima la stampa può assistere; nell'altra no.

L'esercizio cooperativo delle ferrovie

OSCAR SPINELLI, è stato incaricato dalla direzione del partito di interessarsi della questione ferroviaria. Incominciando la sua relazione, lo Spinelli afferma che la questione ferroviaria è una delle più essenziali nella vita dello Stato italiano. Se i traffici languono è perchè — afferma l'oratore — l'amministrazione è inadeguata alla necessità e non rispondente ai bisogni del Paese. Non che in Italia manchino i virtuosi della ferrovia, capaci di porre in essere una rete cospicua, risolvendo i quesiti della più alta tecnica costruttiva e pratica. Quel che manca è la sagacia dell'esercizio, l'impostazione finanziaria, la rispondenza degli organi dirigenti al ben ordinato servizio e al generale interesse.

L'oratore, a questo proposito, si riporta alle parole di un grande repubblicano, il quale fervidamente si occupò di tutti i problemi dello Stato.

«La questione d'arte è sottomessa a quella del «ricavo» — diceva Carlo Cattaneo. — E per questo bisogna contare più sul trasporto delle persone che su quello delle merci; più sui passeggeri indigeni che sui forestieri; più sui passeggeri di breve distanza che sui passeggeri di lunga corsa; più sulle merci di interno giro che sul commercio estero; e in questo più sulle importazioni che sulle esportazioni, e men di tutto sui transiti...»

Poi continua esaminando la relazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno ferroviario 1919-20, dichiarando che l'affermazione di disavanzo «cospicuo» contenuta nella relazione, è un indice significativo della insufficienza di coloro che dirigono i trasporti.

Secondo il relatore, il solo rimedio per porre fine al doloroso stato di cose che si riscontra nelle ferrovie è quello di provvedere alla cooperazione. Il ferroviere aderì all'idea dell'esercizio di Stato, quand'essa trovò patrocinatori fervidi ed entusiasti in tutti i campi — meno in quelli repubblicani, che furono sempre avversi al socialismo di Stato. — Ma ora una nuova coscienza s'è fatta nel ferroviere. Egli ha compreso che solo l'unione dell'elemento tecnico coll'elemento esecutivo può assicurare il successo dell'esercizio.

Il relatore manda un saluto alla massa dei ferrovieri, che sono tanta parte della vita e dell'economia nazionale; esamina le deficienze dell'attuale sistema; afferma che solo dall'esercizio cooperativo si può avere la salute del vasto organismo ferroviario e fermandosi alla formula: «le ferrovie ai ferrovieri», cita le parole ognora profetiche di Giuseppe Mazzini: «La parola d'ordine dei nostri tempi è l'associazione, che deve estendersi a tutti».

Quindi il relatore Spinelli conclude presentando un ordine del giorno sul quale viene aperta la discussoine.

Le osservazioni dell'on. De Andreis

L'on. DE ANDREIS abbandona la presidenza, che è assunta da Reggioli, e interloquisce sul tema delle ferrovie, che è in discussione. Egli afferma che non tutte le affermazioni dello Spinelli sono da approvare. Intanto sostiene che lo stato di spirito pubblico in Italia è ostile ai ferrovieri. E' uno stato di spirito non giustificato, ma di esso bisogna tener conto.

Non basta — afferma l'on. De Andreis — constatare il «deficit». Bisogna pensare che molti torti ci sono stati, anche da parte delle organizzazioni, le quali hanno dimostrato una insufficiente coscienza per affrontare e superare il problema.

L'oratore vuol proporre alcuni emendamenti all'ordine del giorno dello Spinelli. L'esposizione del relatore è stata — secondo l'on. De Andreis — assai migliore dell'ordine del giorno. La prima contiene molte affermazioni che nel secondo più non si trovano.

L'oratore spezza una lancia a favore della donna, che oggi si tenta di escludere dagli uffici pubblici. L'ostilità contro la donna è un regresso e di essa non potrà mai rendersi responsabile il partito repubblicano.

L'on. De Andreis esamina quindi brevemente la dottrina mazziniana per quanto riguarda la gestione delle imprese pubbliche.

REGGIOLI, ferroviere, a nome dei compagni, ringrazia i precedenti oratori per l'opera svolta a favore dei lavoratori che sono tanta parte della vita nazionale. Egli si scaglia contro gli organizzatori demagogici, che mentre spesso elevano delle critiche, molte volte ingiustificate, non sanno mai indicare nessuna opera ricostruttiva. L'oratore propone che il Congresso mandi un saluto al Sindacato ferroviario, per dimostrare come il partito repubblicano, che è partito schiettamente operaio, abbia a cuore gli interessi di tutti i lavoratori. La proposta del Reggioli è approvata.

Sull'ordine del giorno SPINELLI, parlano ancora BALDI, ZANNONI e VASSURA. Infine SPINELLI, relatore, dichiara di accettare le modificazioni proposte al suo ordine del giorno, il quale resta così definitivamente approvato:

L'ordine del giorno

«Il XV Congresso mazziniano repubblicano, riunitosi in Trieste, esaminando l'andamento dell'amministrazione ferroviaria dello Stato, quale risulta dalle pubblicazioni ufficiali e dall'esame diretto che ne fa il pubblico, considerata la gravità del disavanzo e la cagione del dissesto che esprimono la realtà di una situazione rovinosa per il Paese; dichiara il fallimento di questa grande prova, dimostrazione evidente dell'incapacità degli istituti a risolvere i problemi fondamentali della vita nazionale; conclama la necessità di rapide decisioni e di profonde trasformazioni nell'ordinamento ferroviario atte ad impedire l'aggravarsi della situazione e a favorire la ripresa dei traffici; approva l'azione del Sindacato ferrovieri italiani, soprattutto per quanto riguarda il lavoro di esame, di sprone, di critica svolta a dare ai ferrovieri la compiuta conoscenza della loro missione. Raccomanda la denuncia implacabile di tutte le malversazioni e insufficenze e, richiamati gli immutati termini del pensiero repubblicano e le deliberazioni, auspica il sorgere di enti cooperativi, destinati ad assumere la gestione diretta della ferrovia, sola forma atta a riportare l'industria dei trasporti verso termini sopportabili nella contemplazione dell'immancabile divenire, per cui gli utili delle aziende pubbliche di trasporto servano a istituire il fondo nazionale destinato all'elevamento morale e alla completa emancipazione delle classi lavoratrici».

L'ordine del giorno, messo in votazione, è approvato all'unanimità.

Il problema dei salari

Sul problema dei salari illustra la sua relazione MARIO RAZZINI. Espone quali furono le fasi storiche del salario, affermando che l'esperienza insegna come il salario tenda incessantemente ad elevarsi, come affermava Cobden con le parole che sono rimaste celebri.

«*Il salario si eleva quando due padroni corrono dietro ad un operaio, si abbassa quando due operai corrono dietro ad un padrone*».

Ora, dato che le condizioni sociali e demografiche che rendono l'offerta dell'attività lavorativa da parte dell'operaio, di gran lunga superiore alla richiesta del capitalista, ne deriva che il «compenso» dato all'operaio, dai primordii dell'epoca salariale ai giorni nostri, non è stato e non è corrispondente ai veri bisogni ed alle giuste necessità della classe lavoratrice.

Quindi l'oratore illustra l'industrialismo e le fasi sovversive dei sindacati di mestiere: esamina lo svolgersi della lotta del salario in Italia; le condizioni nuove createsi nel campo economico in seguito alla guerra: riferisce i numeri indici del costo della vita: considera i fenomeni della inflazione del salario e dei ribassi che ne sono la conseguenza: afferma che la decurtazione salariale non risolve la crisi economica e si sofferma sulla legge bronzea dei salari. La relazione Razzini, ampia, perspicua, acuta, è vivamente applaudita.

La discussione sulla relazione Razzini

DE ANDREIS e MIBELLI fanno delle osservazioni sulla partecipazione agli utili e presentano modificazioni all'ordine del giorno. Mibelli dice che l'attuale partecipazione agli utili si risolve in un danno per l'operaio, ma non modifica l'istituto del salario. In qualche piccola industria che assomiglia all'artigianato, la partecipazione agli utili può comprendersi, ma nella grande industria essa tende a legare l'operaio senza che questi ne risenta un reale vantaggio. L'unica forma di retribuzione del lavoro è la cooperazione, forma che l'operaio deve raggiungere con la sua educazione.

RAZZINI presenta il seguente ordine del giorno:

«Il XV Congresso Repubblicano discutendo sul problema salariale riconosce che il salario così come viene normalmente valutato e corrisposto è ben lungi dal soddisfare gli adeguati bisogni morali e materiali della classe lavoratrice;

rileva che la pretesa del capitalismo salariatore, di decurtare i salari con l'intento di dare maggiore impulso alla ripresa industriale, in conseguenza della riduzione dei costi di produzione non ha nessuna base di consistenza, dal fatto che con la diminuzione dei salari si viene a provocare immediatamente una maggiore diminuzione del potere d'acquisto nel mercato della produzione generale;

constata invece come l'azione svolta dai detentori del capitale contro l'integrità del salario, sia determinata da un proposito di voler ridurre l'attuale tenore di vita della classe operaia, e di volere nel contempo, ostacolare ad essa l'ascesa conquistatrice di un avvenire migliore;

ritiene quindi necessario ed urgente contrapporre all'offensiva padronale una azione tenace ed inflessibile delle forze operaie coalizzate e spiritualmente rigenerate nonchè tecnicamente preparate, sia per difendere l'integrità del salario come per la conquista dei minimi di paga e del controllo delle aziende di produzione;

auspica infine che una volta acquisiti al diritto operaio i suesposti postulati, la classe lavoratrice possa avviarsi alla realizzazione mazziniana: del capitale e lavoro nelle stesse mani e del lavoro padronale del suolo e del capitale».

S'impegna una viva discussione in seguito alla quale si conclude che l'ultimo comma sia così modificato:

«Ritiene quindi necessario ed urgente contrapporre all'offensiva padronale un'azione tenace ed inflessibile delle forze operaie coalizzate e spiritualmente rigenerate, nonchè tecnicamente preparate, sia per difendere l'integrità del salario come per la conquista dei minimi di paga e del diritto del lavoro a partecipare alla direzione e conseguentemente al controllo delle aziende, perchè tutti gli elementi della produzione abbiano la loro reale responsabilità».

La «Voce Repubblicana»

Mentre questo s discuteva alla 2.a sezione del teatro Filodrammatico, la 1.a sezione aveva impegnata una vivacissima discussione intorno al modo di mantenere in vita la *Voce Repubblicana*, l'organo del partito che si pubblica a Roma.

Alla discussione prendevano parte le maggiori personalità: l'on. Corti, l'ing. Colombo, Quattrini, Semprini ecc. Finalmente veniva votato un ordine del giorno col quale affermavasi la necessità di mantenere in vita l'organo centrale, inviandosi un voto di plauso ai redattori e agli amministratori che dettero ognora prova di spirito di sacrificio a pro del giornale.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar. Oggi, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

COMUNICATI*)

Causa la sospensione dell'energia elettrica, le rappresentazioni sono rimandate a

Mercoledì

dopopranzo, dalle 14.30 in poi.

Municipio di Turriaco

N. 332/I

Avviso

Giusta l'art. 1 del Decreto Presidenziale del 1.o febbraio 1922 che stabilisce le norme per l'applicazione dei R.R. Decreti 30 dicembre 1920 N. 1890 e 29 gennaio 1922, si rende noto che l'elenco delle persone pertinenti a questo Comune, le quali ai termini del Trattato di pace di S. Germano acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto, è depositato nella Segreteria comunale fino il giorno 20 maggio 1922.

Chiunque vi abbia interesse potrà reclamare in questo Municipio entro il suddetto termine contro eventuali omissioni od iscrizioni erronee.

Turriaco, 20 aprile 1922

Il Sindaco
RICCARDO CLEMENTE

Commissariato Civile del distretto politico di Gradisca

N. 20/2, 3

AVVISO D'ASTA

Addì 28 e 29 corr. avranno luogo nell'Ufficio del Commissariato civile di Gradisca le pubbliche aste per l'appalto delle cacce seguenti:

28 aprile:

Sagrado, alle ore 10, prezzo di grida lire 500.

Boschini, alle ore 10.45, prezzo di grida lire 600.

San Martino del Carso, ore 11.30, prezzo di grida lire 2000.

29 aprile:

Gradisca, alle ore 11.30, prezzo di grida lire 1200.

Tutte le cacce abbracciano l'intero territorio del rispettivo comune censuario. La durata del periodo d'appalto è di anni otto; il vadio del 20 per cento sul prezzo di grida è da depositarsi prima dell'asta a mani del delegato alla stessa. Le condizioni speciali dell'asta e dell'appalto sono ostensibili presso questo Commissariato ed il rispettivo Ufficio comunale.

Gradisca, 15 aprile 1922.

Il Commissario civile: **ROBERTI**

***) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge**

UNA NUOVA ASSICURAZIONE.

La Commissione Esecutiva della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno,** ha assicurato il pubblico che la data di estrazione è fissata irrevocabilmente al **27 Aprile corrente;** che l'importo dei premi in **mezzo milione di lire** sarà tutto pagato al pubblico; che farà esporre il bollettino ufficiale, appena ultimata la estrazione, in tutti i luoghi dove è avvenuta la vendita e che spedirà detto bollettino a chiunque gliene farà richiesta. L'anzidetta Commissione fa ancora una nuova assicurazione nell'interesse del pubblico.

Dopo scaduto il termine per la presentazione dei biglietti vincenti, farà esporre, in tutti i locali dove è avvenuta la vendita, un bollettino speciale delle vincite indicante come tutto l'importo dei premi, in **mezzo milione** di lire, sia stato pagato. Ci interessa fare osservare che il biglietto della suddetta Lotteria ha stampato in grosso carattere la data di estrazione del **27 Aprile.**

Siamo quindi sicuri, essendo prossimi al giorno dell'estrazione, che i cortesi lettori acquisteranno i biglietti della sopraindicata Lotteria, che sono in numero molto limitato, e che costano soltanto **due lire** e sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Tabaccherie, e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Araceli 3.**

Massima scelta!
Massima convenienza!
Massima solidità!

Per la stagione abbiamo ricevuto e continuano ad arrivare giornalmente ASSORTIMENTI FAVOLOSI in

Stoffe da signora
Stoffe da uomo
Seterie
Cotonerie
Maglierie
Confezioni da signora

Un piccolo sunto dei nostri prezzi:

	AL METRO
Paillette, tutta seta, cm. 47 alto in tinte moderne	L. 9.50
Batiste, disegni recentissimi	„ 2.50
Crepe di cotone, ultimissimi disegni	„ 2.90
Zefir per camicie uomo, prima qualità	„ 4.50
Gabardine, tutta lana, per vestiti signora cm. 108 alt.	„ 27.–
Madapolam, qualità buona per biancheria da donna e da uomo	„ 3.30
Saglie, bleu e nero, tutta lana, per vestiti uomo 140 cm. alte	„ 28.–

M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

Vendita di manifatture di moda - Confezioni da signora e da fanciulli Articoli di acconciature - Stoffe da mobili - Stoffe da uomo - Biancheria Cravatte - Bijouterie - Lanerie - Maglierie - Guanti - Cappelli - Pizzi Ombrelli - Seterie - Pelliccerie - Ricami - Profumerie - Cotonerie - Tappeti - Nastri - Fodere - Saponi - Telerie - Calzature ecc. ecc.

Teatri e Concerti

Il secondo concerto sinfonico diretto da Franz Schalk al Verdi

Se il primo concerto ha segnato pel maestro Schalk un grande successo, il secondo è stato addirittura un trionfo, coronato alla fine da una vera apoteosi di battimani, di approvazioni, di grida altissime di bravo. E fu un trionfo meritatissimo, da chè l'esecuzione di tutto il programma, solido, concettoso, magnifico, è stata veramente superba; e se teniamo presente — come è doveroso — che per raggiungere un cosifatto successo, il maestro Schalk non ha potuto fare, per la ristrettezza del tempo, che tre sole prove, bisogna dire che egli ha compiuto un vero, un autentico miracolo.

Abbiamo detto che tutti i numeri del programma furono accolti dal pubblico foltissimo di iersera, con grandi applausi; bisogna però riconoscere che, anche vicino a Strauss e a Brahms i trionfatori furono ancora una volta Beethoven, con la titanica «Leonora n. 3», e Wagner col «Idilio di Sigfrido»; per quanto quest'ultimo sia sembrato un po' prolisso, nè molto originale, perchè infarcito — sia pure con mano maestra — da un materiale tematico che attraversando i «Maestri Cantori», corre dal «Lohengrin» al «Sigfrido». Appaiono in esso persino le figurazioni caricaturali di «Bekmesser»: ciò che per un carme che vuol inneggiare alla nascita di un figliolo, non sembra molto adatto...

Johannes Brahms non poteva essere dimenticato in questo ciclo, come si dimentica sempre, e a torto, Bruckner. Si eseguì iersera l'ultima sua sinfonia, la quarta, quella cioè che gli ha forse data la gloria. Parve essa bensì un lavoro di grande levatura classica e nell'«adagio», in ispecie, un lavoro ricco d'ispirazione e stupendamente elaborato, ma, nonostante la magnifica esecuzione offerta dallo Schalk, parve altresì un po' arido, un po' rude nell'armonizzazione,talpoco pletorico. Al primo numero, del programma, il poema sinfonico «Don Giovanni» di Riccardo Strauss, l'opera più perfetta forse di tutta la letteratura sinfonica del «grande barbaro» il quale come in tutte le altre sfoggia anche in questa la trascendentale sua tecnica che gli consente di risolvere con una facilità che ha del prodigioso i più ardui problemi armonici e contrappuntistici.

Consentiamo poi sinceramente e plaudiamo a quattro mani, alla iniziativa lodevolissima della nostra «Orchestrale», di sorreggere cioè i giovani compositori concittadini, mettendo a loro disposizione, quando ne valga la pena, un illustre interprete ed una ottima orchestra; sono tante e tali le difficoltà che essi incontrano sul cammino che dovrebbe condurli alla realizzazione dei loro ideali, che spesse volte ingegni ed energie promettentissime perchè abbandonate a se stesse se ne vanno infrante; bisogna dunque aiutarli.

Nel primo concerto Schalk, s'affacciò sull'orizzonte musicale il giovanissimo maestro Cesare Nordio; in quello di iersera il maestro Gastone Zuccoli, giovane anch'egli ma già conosciuto nei nostri circoli musicali oltrechè per un ottimo organista, anche quale autore di un «Miserere», di parecchie romanze da camera e di vari pezzi per pianoforte. Il brano eseguito iersera, intitolato «La notte di Gessemani» — dunque d'ispirazione biblica — è un breve scampolo musicale di carattere schiettamente lirico, senza spiccate tendenze di evoluzione e di ardimenti; una musica piana, dolce, un po' monotona negli sviluppi, castigata in una cornice architettonica un tantino scolastica. Modesta cosa, ripetiamo, ma svolta con garbo e, considerata dal punto di vista dell'istrumentazione, anche sviluppata con una certa perizia. Il pubblico accolse il lavoro con fervore di applausi e volle salutare lo Zuccoli alla ribalta. *e. f.*

— Oggi alle 17 ,a prezzi ridotti, la solerte Società orchestrale triestina dà l'ultimo concerto di questo interessantissimo ciclo. Con questo concerto prenderà congedo l'illustre maestro Franz Schalk, il quale svolgerà il seguente attraente programma: 1) Weber: ouverture «Euriante»; 2) Beethoven: sinfonia n. 6 «Pastorale»; 3) Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; 4) Beethoven: «Leonora» n. 3, ouverture.

Il teatro rimarrà chiuso domani e martedì per ospitare mercoledì, per la prima volta, la compagnia dei balli russi Leonidoff, la quale svolgerà l'interessantissimo programma di balli da noi già annunciato. La vendita dei posti a sedere per la prima sera principierà martedì alle solite ore, alla cassa del teatro.

Politeama Rossetti. La replica della fiaba «Le pillole del diavolo» richiamò a teatro grande folla che applaudì le magnifiche scene e l'ottima esecuzione della compagnia «Città di Milano» Emersero per la grazia e vivacità le signore Stellini e Aymer e i signori Fabriai, Lombardo e gli altri.

Nazionale. Numerosissimo pubblico ha attirato ieri la pellicola «Il figlio di Madame Sans Gêne». Questa cinematografia per la sua messa in scena, per il movimento delle masse e per le scene d'amore e di passione, ha ottenuto un enorme successo. Nella varietà calorosi applausi a tutti gli artisti: «Duo Savony», danze; «Makara l'egiziana», cantante lirica e «Trella Company», con il giro della morte.

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri a tutte le rappresentazioni. Tanto la pellicola «L'altro», un magnifico dramma d'amore, quanto la pellicola triestina «Fra le macerie», un bellissimo bozzetto drammatico, ottennero un vivo successo di ammirazione.

Nella varietà, applausi al tenore «Marcel», al duo di danza «Mischy et Fleury». Il bravo comico «Riento» che aveva la sua serata d'addio, fu assai festeggiato. Oggi nella varietà debutteranno gli acrobati alle scale «The Dolway».

Eden. Splendido teatro ieri sera alla recita del dramma sociale di Salvoni e Rindi: «I figli di nessuno», allestito con cura speciale ed ottimamente interpretato dalla compagnia Corazza-Paluello-Boni. Tutti gli interpreti furono richiamati alla ribalta fra caldi applausi.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo si replica la ormai celebre pellicola «Za la Mort contro Za la Mort» con Emilio Ghione e Kally Sambuccini. Principia alle 15.30 con ultima alle 22.30.

Sta per arrivare «Douglas»! Il celebre «Douglas»! «Douglas», l'uomo irresistibile. «Douglas» fa sparire ogni male. «Douglas» dà sollievo a ogni spasimo. «Douglas» dissipa tutte le preoccupazioni. «Douglas» rasserena lo spirito di chi è tormentato dalla suocera. «Douglas» è il re del buon umore. «Douglas» suscita la più irrefrenabile ilarità. «Douglas» farà tremare le fondamenta del palazzo Diana, per il ridere che farà il pubblico prossimamente al Modernissimo.

Al Cinema Italia nuovo programma, con una pellicola spettacolosa: «Non uccidere», dramma in 4 atti. Protagonisti Nella Serravezza e Goffredo D'Andrea. Principia alle 15.30 con ultima alle 22.30.

Le grandi novità cinematografiche: «La figlia dei Faraoni attraverso i secoli», con protagonista Erna Marena, al Savoia. Pellicola eminentemente d'arte. «La figlia dei Faraoni» si deve imporre poichè svolge l'eterna tesi sociale del peccato attraverso i più salienti fatti storici del tempo, dalla corte dei Faraoni ai nostri giorni. Quale miglior attrattiva per il pubblico intellettuale, se si pensa che questo grande capolavoro fu assunto con una potenzialità di mezzi tecnici assolutamente grandiosa? Principia alle 15 precise.

Novo Cine. Oggi Francesca Bertini per l'ultimo giorno. Il dramma fortissimo «Sangue bleu», interpretato dalla ben ammirata Francesca Bertini, si proietta oggi per l'ultimissimo giorno. Principia alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 17. Concerto sinfonico Franz Schalk.
Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 15.30 e 20.30: «Le pillole del diavolo», fiaba in tre atti e 11 quadri di C. Margisse.
Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il figlio di Madame Sans Gêne».
Teatro Eden. Ore 15.30, 18 e 21 (compagnia Corazza-Paluello-Boni): «I figli di nessuno», dramma sociale in 6 atti.
Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con le pellicole «L'altro» e «Fra le macerie».
Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Non uccidere» con Nella Serravezza.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Za la Mort contro Za la Mort» con Emilio Ghione.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Sangue bleu» con Francesca Bertini.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 18.30 XVIII audizione musicale, nella sala del Circolo Artistico, esecutrice la pianista Lucilla Bolla. Domani alle 20.15, nella palestra di via Giotto, terza lezione del prof. R. Conforto su «La crisi del pensiero moderno».

Nella sede di Barcola: Domani alle 19, il prof. L. Granello terrà la prima lezione sul «L'Alto Adige», con proiezioni.

Nella sede di S. Giacomo: Domani alle 20.30 lezione di fisica: «L'elettricità», con esperimenti, docente A. Tinta.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.15 si terrà in palestra l'annunciato concerto sostenuto dal coro della Società Corale Triestina, organizzato e diretto dal maestro L. Galante, con la cooperazione della banda sociale diretta dal maestro cav. F. Sibilla. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 10 alle 12.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Oggi alle 17 precise ha luogo una rappresentazione drammatico-musicale col seguente programma: 1) «I pifferi di montagna»; 2) «Gino e Mimì», operetta in 2 atti; 3) Il terzetto dei ladroni della «Gran via».

«Sursum Corda» Oggi lezione di tiro a segno. Adunata dei volontari, in divisa, alla caserma Oberdan alle 6 precise; dei premilitari, alla rotonda dle Boschetto, alle 7.

Il Club del «Celibato» terrà oggi il suo solito trattenimento di danza nell'elegante sala del Ferdinandeo dalle 15 in poi. La direzione avverte i soci che i lavori del congresso saranno continuati lunedì 24 corr alle 20.30 precise.

Camera del lavoro italiana. Questa mattina alle 10, nella sala «Filippo Corridoni», avrà luogo il consiglio generale delle leghe e dei sindacati aderenti alla Camera del lavoro italiana, per discutere un ordine del giorno.

Partito fascista. Il Gruppo consigliare fascista è convocato per oggi alle 10 in sala del direttorio.

— Il Gruppo di competenza tra rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio è convocato oggi alle 10 precise in sala dell'Avanguardia giovanile.

— Oggi 23 corr. alle 11 avrà luogo in sala Dante un'assemblea generale straordinaria dei soci, col seguente ordine del giorno: 1) La Conferenza di Genova e le trattative italo-jugoslave di S. Margherita (relatore l'on. Giunta); 2) propaganda e stampa; 3) varie.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

A che cosa devono parte del loro fascino

le gentili clienti della «Merveilleuse»? Sono i vestiti, i tailleurs impeccabili, i mantelli e le blouses che la «Merveilleuse» di Torino crea con gusto squisito ad aggiungere grazia alle gentili personcine ed a mettere in rilievo tutte le seduzioni. Per questa primavera, specialmente, la «Merveilleuse» ha portato da Parigi una infinità di modelli stupendi. Signore, visitate il negozio A. V. E. Corso Vitt. Em. 27, e vi meraviglierete di trovare degli abiti tanto belli a prezzi così bassi.

La Ditta Sorelle Chiostri

di Firenze, nei giorni 24, 25, 26 corrente esporrà all'Hotel Savoia, i nuovi modelli Primavera-Estate: Abiti, Mantelli, Biancheria.

Nelle aule giudiziarie

Importante decisione del nostro Tribunale favorevole agli avvocati del vecchio Regno

Ieri, al nostro Tribunale, fungeva in sede di appello, in merito a ricorsi su processi svoltisi dinanzi il Pretore, la Sezione presieduta dal vicepresidente del Tribunale Giovanni Clarici; votanti i cons. Pacor e dott. Segnan; cancelliere il dott. Jan.

Fra altre cause fu discusso il caso di tali Sclember e Petronio, condannati recentemente dal Pretore, l'uno ad un mese, l'altro a due di reclusione, per traffico abusivo di cocaina, e il difensore, l'avv. Vincenzo Bologna, presentò il ricorso contro la sentenza.

Al dibattimento in sede di appello, l'avv. Bologna presenta il collega avv. Luigi Giannini, dichiarando che cede allo stesso la difesa dei due imputati e chiede che l'avv. Giannini, del collegio di Aquila degli Abruzzi, mutilato di guerra e decorato al valore militare, possa assumere la difesa senza assistenza di altro avvocato, inscritto nell'albo degli avvocati della nostra città, come ad esempio il proponente.

Il P. M. avv. Gargano ammette che la situazione creata nelle terre redente agli avvocati del vecchio Regno è sinora quanto mai dolorosa. Certo che sta nell'animo di tutti i cittadini e degli avvocati di Trieste italiana di vedere regolata questa situazione, non fosse altro che per il diritto di reciprocità, ma il decreto che stabilì l'assistenza di un avvocato delle nuove provincie non fu abrogato da nessun'altra disposizione, per cui chiede che l'avv. Bologna, anche perchè è presente, rimanga.

L'avv. Bologna insiste sulla domanda e l'avv. Giannini spiega come la decisione che viene chiesta al Tribunale non riflette la sua persona ma tutti gli avvocati del vecchio Regno.

Il Tribunale si ritira e, dopo breve deliberazione, rientra comunicando il seguente conchiuso:

«Considerato che a norme del R. decreto 25 settembre 1921, n. 1373, gli avvocati inscritti nell'albo di un collegio di avvocati delle vecchie provincie del Regno, hanno facoltà di esercitare il ministero di avvocati anche davanti le corti e i Tribunali delle nuove provincie con l'assistenza di un avvocato inscritto nell'albo presso le corti e i Tribunali delle provincie medesime, ma considerato d'altronde che, a sensi dell'art. 72 del C. P., deve essere ammesso alla difesa penale qualsiasi avvocato o procuratore ammesso all'esercizio nei modi determinati dalla legge — come ebbe a provarlo l'avv. Giannini mediante documenti esibiti — che possieda le qualifiche di avvocato esercente nel Regno; considerato che le norme tracciate dal succitato R. decreto erano state promulgate in tempo in cui non erano stati ancora estesi nelle nuove provincie il Codice Penale e la Procedura del Regno; che, per ovvie ragioni veniva allora ritenuta necessaria l'assistenza da parte di un avvocato che conoscesse le leggi allora qui vigenti; considerato inoltre che, di fronte al nuovo stato di cose per ciò che concerne le leggi penali, non può ritenersi fosse stata intenzione del legislatore, quando promulgava il citato decreto, di fare estendere la sua efficacia anche al tempo in cui in queste provincie fossero in vigore le leggi penali del Regno, di cui in oggi le nuove provincie fanno parte integrale; avuto infine riguardo all'art. 38, n. 4, del R. D 5 marzo 1922, in cui si dichiarano abrogate tutte le altre leggi e disposizioni contenute nei Codici penali, ovvero riguardino materie dai medesimi regolate, trova di ammettere l'avv. Giannini alla difesa nella causa penale odierna».

P. M. avv. Gargano: Quantunque contraria al parere da me enunciato, questa decisione del Tribunale torna a sommo onore allo stesso.

***

In materia di causa l'avv. Giannini sostiene che possa corrispondere al vero quanto affermarono gl'imputati che, cioè, fecero uso di cocaina ma non sono smerciatori della stessa e poichè tutto si basa soltanto sulla deposizione contraddicente di una meretrice, nei riguardi dello Sclemba e di possibile equivoco di persona per il Petronio, chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

E il Tribunale, accogliendo il ricorso della difesa, manda in questo senso assolti gli imputati, che vengono rilasciati.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 22 aprile 1922

BARI:	6	64	16	60	21
FIRENZE:	51	32	48	12	41
MILANO:	29	47	7	15	3
NAPOLI:	78	20	66	35	11
PALERMO:	88	51	13	29	75
ROMA:	69	19	27	67	24
TORINO:	41	62	16	17	2
VENEZIA:	28	11	21	31	56

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI
— E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

La più ricca scelta in
ABITI PRONTI
da uomo, ragazzi e fanciulli a prezzi di
Assoluta concorrenza
BELTRAME
TRIESTE Corso V. E. III. 35 Tel. 2270
GORIZIA Corso G. Verdi 39 Tel. 28
Il più ricco assortito Deposito in
STOFFE DA UOMO
nazionali ed estere
Primario Stabilimento Sartoria
diretto dai migliori tagliatori tecnici
Massima perfezione ed eleganza

RECENTI ARRIVI
Voile di cotone, con disegni a fiorami grande novità . . . . L. 3.90
Voile di cotone, disegni di moda . „ 4.90
Voile uso lana, assortimento grandioso „ 5.50
Stampato, finissima qualità, colori solidi „ 6.—
Stoffe bayadere, colori lavabili . „ 7.50
Stampato Dirndl con disegni a fiorami „ 8.—
Crepon per vestaglie, tinte di moda „ 8.—
Stoffe bayadere, colori chiari . . „ 12.—
Vestiti tricot in tutte le tinte L. 28.-
CORSO V. E. III N. 16 TELEFONO 10-08 ÖHLER CORSO V. E. III N. 16 TELEFONO 10-08

L'unico
Bazar alimentare
R. CAMERINO
Via Giulia 6 - Via F. Venezian 6

Farina di frumento integrale	L.	1.40
Pasta Napoli 1.a	»	2.30
Riso brillante	«	1.80
Riso 1.a qualità	»	1.70
Cacao sciolto	»	7.—
Strutto nostrano	»	6.50
Lardo nostrano	»	6.50
Burro misto	»	6.30
Formaggio parmiggiano	»	19.—
detto Gorgonzola	»	11.—
detto Ementhaller 1.a	»	11.—
Mortadella 1.a	»	11.—
Uova friulane	»	0.45
Marmellata garantita albicocche 1/4	»	1.—
Concentrato pomodoro scatole da gram. 300 circa	»	0.90
Condimento Excelsior al kg.	»	1.—

ecc. ecc. ecc.

Da domani
Liquidazione
20.000 pezzi Sapone verde a cent. 50 il pezzo di circa mezzo chilogramma.
8000 vasi di strutto americano "Armour,, di puro maiale a lire 5.50 il vaso di un chilogramma netto.

Si avverte la spettabile clientela che i miei articoli di assoluta concorrenza e di ottima qualità sono in vendita **esclusivamente** nei due miei spacci di **Via Giulia 6** e **Via Felice Venezian 6** e che tutti i miei avvisi sono sempre intestati col mio nome

R. Camerino

Qualunque specie di
ERNIA
si guarisce in pochi giorni in casa propria **SENZA OPERAZIONE,** senza cinti, senza abbandonare le proprie occupazioni. Sorprendente invenzione di un Medico di Parigi. Istruzione GRATIS. Non spedite denaro, ma soltanto il vostro indirizzo, a
RAPIDPOST 1308 — BOLOGNA.

CARMIGNANO NICCOLINI
IL PREFERITO TRA I VINI TOSCANI
Richiedetelo col nome di
"CARMIGNANO NICCOLINI"
presso i migliori negozi e principali ristoranti
DEPOSITO DI TRIESTE delle Cantine di S. E. il March. Ippolito Niccolini: presso il concess. SILVIO HOENIG, via Fonderia n. 10 - Tel. 21-58

CURA PRIMAVERILE
IODOPARILLINA
IL MIGLIORE E IL PIU EFFICACE DEPURATIVO DEL SANGUE.
FARMACIA RAFFAELE GODINA
TRIESTE
S. GIACOMO

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.

Il nuovo romanzo di ALFREDO PANZINI

"Il padrone sono me!,,

"Stavo incantato per il miracolo che a Trieste, dopo tanta passione, potesse sventolare il tricolore Italiano!,, - Dice lo scrittore nella prefazione del suo lavoro.

Panzini a Trieste

Allorquando nello scorso ottobre Alfredo Panzini — in pellegrinaggio di fede e di amore — visitò Trieste, ebbi la fortuna, la sodisfazione, la dolcezza, di essergli guida.

E mai „*quel senso*" di triestino orgoglioso del proprio tricolore sventolante, „*quel senso*" di triestino superbo e fiero di sapere occupato dal rappresentante del Re il palazzo austriaco dove spadroneggiava e torturava il serenissimo luogotenente dell'imperatore, „*quel senso*" del triestino che passando davanti alla Posta dice al fratello di altre città d'Italia: „*in quella nicchia c'era la statua d'oro di Francesco Giuseppe e fu da noi voluttuosamente strappata*", „*quel senso*" del triestino che vorrebbe baciare ogni soldato d'Italia, che vorrebbe urlare anche ad ogni carabiniere, ad ogni guardia regia „*io ti amo perchè rappresenti il sogno realizzato di tutta la mia vita, perchè simbolicamente ricordi ad ogni passo la liberazione!*"; „*quel senso*" del triestino che tanti amici miei hanno, palpitante e vivo, dopo il trionfo di Vittorio Veneto, per cui la vita, al di sopra delle passioni, sembra ormai compiuta, „*quel senso*" per cui talvolta nel Corso imbandierato vorremmo abbracciare anche il comunista, anche il socialista, il repubblicano, il popolare (che non sono amici politici, ma sono italiani) forse mai — dico — „*quel senso*" orgoglioso, nuovo, che sembra un'ebbrezza di tricolore, di vittoria, di libertà, di Roma, d'Italia, fu così completamente *appagato* come nel giorno in cui ebbi la fortuna di guidare Alfredo Panzini per le vie — reali e psichiche — di Trieste italiana!

***

Egli mi guardava e mi ascoltava.

***

Mi guardava con quegli occhi buoni, sereni, illuminati da una delle più forti ed equilibrate menti del nostro paese.

E c'era ad ogni mia frase, ad ogni mia osservazione, ad ogni speranza, ad ogni scatto d'orgoglio, una risponsione completa, sicura, definitiva, immensa, del suo spirito radicato nelle vere grandi glorie d'Italia!

Alfredo Panzini *sentì* in quel giorno d'ottobre il tricolore a Trieste, *sentì* l'anima di tutti noi, quanti nel passato soffrimmo e attendemmo, *sentì* il lavorio immenso delle nostre passioni, il cospirare voluttuoso e tragico delle nostre associazioni, ebbe impressi nel cervello e nello spirito gli spasimi di tutti i nostri uomini, i segreti ora confessabili della Lega Nazionale, della Ginnastica, della Alpina delle Giulie, e di tanti altri enti che prepararono la vittoria, *sentì* la madre, la sorella, la sposa triestina, cui morì l'uomo nelle trincee d'Italia, e di questa profonda impressione portò con sè qualche cosa di forte, di nuovo, d'incommensurabile.

Alfredo Panzini "sulla terrazza da cui si vede tutta Trieste,,

Ma quando il grande prosatore italiano dominò Trieste dalla terrazza onde si vedono l'Istria, Grado, Aquileia, Miramare, Opicina, fu per qualche tempo uno di quei silenzi attivi ed eloquenti che soltanto Maurizio Maeterlink seppe descrivere.

***

E mentre narravo, guardava commosso, umano, col volto quasi trasfigurato, gli edifici, le strade, il mare — racchiudenti amari segreti e dolci speranze — che gli additavo.

***

Poi parlò.

***

Parlò della sua grande fede e del suo grande amore, parlò del suo passato, di sua madre, della sua antica casa, della lunga ed aspra lotta sostenuta contro gli uomini e contro il destino, del suo dolore per la Patria meno grande, meno forte, meno alta di come egli l'aveva vagheggiata e la vagheggiava in tutti i sogni della giovinezza e della maturità, parlò di Trieste, di noi che attendevamo ansiosi la liberazione, esaltò il nostro martirio, comprese la necessaria, naturale, passionalità, anche talvolta irriflessiva, del nostro attuale entusiasmo.

***

Alfredo Panzini con tutta l'opera sua, multiforme, semplice, onesta ed angosciata, dalla „*Cagna nera*„ in cui sinteticamente espone la storia di tante lagrime e di tanto dolore, dal „*Libro dei morti*", dalla „*Lanterna di Diogene*", da „*Santippe*, fino a „*Signorine*", a „*Donne, Madonne e Bimbi*", alla "*Vera storia del Tricolore*" (di cui parlerò in altro mio scritto), fino a questo "*Il Padrone sono me!*", avendo notato le deficienze, gl'inconvenienti, i mali dello Stato come "*funziona*" attualmente, della donna, della famiglia, dell'egoismo, del trionfo bruto della forza o della ricchezza sulle grandi virtù degli umili, segnala turbato, perplesso, addolorato, i mali da lui deplorati.

Egli parla dello Stato, lo descrive come in realtà si presentano i suoi ingranaggi alla mente sicura e veggente del pensatore fortissimo, implorando quasi, tra riga e riga, ai potenti, ai ministri, ai fabbricatori di leggi, alle donne destinate a creare ed educare uomini, ai ricchi materialmente capaci di esercitare con i loro mezzi influenze fisiche e morali, implorando quasi — dico — a tutti di voler "*pensare*", di voler "*vedere*", di voler "*trasformare*", ciascuno secondo le proprie forze, i grandi ed i piccoli mali, le conseguenze di grandi e di piccoli egoismi, affinchè "*le rondanine facciano ancora i loro nidi nelle case degli uomini*".

***

Uomini!

Siate talvolta anche buoni!

Non sperate di conquistare affetto con l'egoismo!

Occupatevi sul serio e non per amor proprio, per ambizione, per orgoglio, per sete di dominio, della Patria.

Ricordatevi degli eroi che costruirono l'Italia.

Assomigliate ad essi!

Donne!

Non vedete che, se continuate così, la vostra dolcezza, il vostro profumo, la vostra soavità, saranno un mito?

Non vedete quale assurdo sia che la donna abbandoni e trascuri la casa ed i figliuoli per dedicarsi a faccende che la natura ha affidato, con leggi ferree, agli uomini?

Non sentite la nostalgia di amore, di pace domestica, di ingenua bontà femminile che tortura l'animo dei maschi?

Perchè volete violare leggi inviolabili?

***

Così dice — tra riga e riga — Alfredo Panzini in tutte le sue opere: dal „*Libro dei Morti*" al "*Padrone sono me!*".

***

E' disfattismo questo?

***

A me pare questo sia patriottismo, amore, fede, poesia, entusiasmo, primavera, forza portati al massimo delle loro potenzialità!

***

Ciò dissi ad Alfredo Panzini in quel mattino d'ottobre, quando egli aveva gli occhi velati da lagrime sante perchè in Trieste, dopo tanta passione, sventolava finalmente il tricolore d'Italia!

***

Alfredo Panzini *sentì* che io parlavo in quell'ora con l'anima e che avevo *sentita*, profondamente, tutta l'opera sua.

***

Perciò volle dedicare a me il suo nuovo romanzo.

La dedica

"Questo romanzo è stato scritto all'altra sponda del suo mare, e per l'appunto negli anni che seguirono a quella vittoria italiana per cui fu abbattuto l'Impero d'Austria.

"Ora lei si ricorderà di quel giorno dell'ottobre scorso, che parea primavera; e lei mi fece salire fino alla terrazza della sua bella casa, da cui si vede tutta Trieste. E io stavo incantato, non so più se per la meraviglia del mare e delle terre che fanno sul mare quel grande ricamo, o per il miracolo che, su quella terrazza, dopo tanta passione, potesse sventolare il tricolore italiano.

"E lei, intanto, mi raccontava di quella grande passione, e di quanto fu da Trieste operato per la sua liberazione.

"— Oh, ecco — dissi improvvisamente fra me — chi mi potrà difendere!" cioè lei; e così sin da allora pensai di offrirle questo mio libro.

"Perchè lei deve sapere che quando ne mandai il manoscritto al direttore di una Rivista, me lo vidi tornare indietro accompagnato da una lettera che non poteva essere più lusinghiera; ma in cui era detto che per i lettori un po' superficiali il romanzo sarebbe sembrato alquanto «disfattista», *come si diceva con una parola molto frequente allora, e che oggi va decadendo dall'uso.*

„Rimasi molto male e molto sorpreso. Ma poi ripensandoci, dovetti riconoscere che come direttore di Rivista non aveva torto, in questo senso: che, se, per un giuoco di divinazione, io avessi pubblicato questo romanzo nell'anno 1915, quel povero figliuolo di Robertino e quella sua madre, di cui qui si parla, ci avrebbero pensato due volte prima di prendere tanto entusiasmo. Ed è anche vero che in questo libro si parla dell'Italia in un certo modo che non è quello consueto dei patriotti.

„Ah, caro Mayer, un senso di pudore ci obbliga a rinchiudere questo santo nome d'Italia nella solitudine del cuore!

„Ma un altro direttore di altra Rivista fece giudizio diverso, che sortì però lo stesso effetto di sorprendermi e farmi stare molto male: cioè disse che il romanzo sarebbe sembrato reazionario, e questa, come lei ben sa, è una di quelle parole sempre usata da noi ed ha potenza di fare ammutolire, tanto di vituperio contiene.

„Con tutta sincerità le confesso che questo romanzo fu scritto specialmente per questa ragione: per fermare con la parola sopra la carta e attraverso una fiaba, le cose che vedevo; ed è una gioia! Si sente un mormorio di dentro che dice: „Sì, questa è la verità!". E quanto più la verità è amara, tanto più la gioia è intensa, come quando si fa una confessione sincera. Verità? Intendiamoci! Secondo nostra coscienza! Si meraviglierebbe lei, signor Mayer che, un giorno, venisse uno a dichiararci che tutto quello che noi crediamo sul moto degli astri, non è esatto? Figurarsi poi sul moto degli uomini! E di quelli uomini, poi, che abitano su le sabbie mobili, che dire?

„La conseguenza fu questa: che la pubblicazione avvenne su un'altra Rivista. Senonchè, quando io vidi la carta stampata, mi accorsi che, nella commozione dello scrivere, molte cose che io credevo espresse per iscrittura, erano invece rimaste nella testa. Perciò mi diedi a rifare tutto il libro. Malauguratamente esso era nato con un vizio organico, e mentre emendavo per un verso, guastavo per altro verso.

„Allora dovevate star zitto!".

„Lei, signor Mayer, è troppo ben disposto a benevolenza per dirmi così; ma non mancherà chi così dirà!

„Ma che vuole? I tempi che noi corriamo sono così squisitamente drammatici, che con tutta la buona volontà di appartarci, si sente ogni tanto la tentazione di venir sul palcoscenico della patria letteratura.

„Per le prime accuse, lei accetti il libro con beneficio d'inventario; per la seconda non si curi affatto di difendermi, tanto più che io penso che la critica rispetto alla letteratura non è mai acerba abbastanza.

A. P.

„In Roma, nel gennaio dell'anno 1922".

***

Difendere Alfredo Panzini?

***

Confesso che l'idea, quando lessi la dedica tanto significativa, mi fece ridere, per la mia pochezza e per l'indiscutibile altissimo posto conquistato dall'uomo che onora la stirpe, il genio e l'arte italiana.

***

Poi pensai che la semplice esposizione un po' dettagliata dello spunto cui s'informa il lavoro, la preghiera rivolta ai fedeli di leggerlo meditando, bastavano perchè la nuova provincia d'Italia, sentisse la grande fede ed il grande amore.

E' uno di quei romanzi che il lettore, uomo o donna, giovane o vecchio, filosofo o superficiale, direttore di grandi industrie o direttrice di piccola economia domestica „*divorerà*" in poche ore.

La trama è semplice, i personaggi sono pochi. Trama e personaggi moderni, umani „*viventi*" come usa Alfredo Panzini.

Si descrive la vita di padroni in contatto con „*servi*" o — sarebbe forse più opportuno affermare — di servi in contatto con „*padroni*".

L'azione si svolge nel podere di un piccolo paese alla costa di quella Romagna dove Panzini è nato, dove ha lasciato sempre il suo cuore e la sua anima.

E si svolge lì — io credo — per molti motivi.

Ma specialmente perchè:

„Quando mi tornano a mente i miei genitori (adesso si stanno accanto nel cimitero del villaggio) e gli anni della mia giovinezza, allora gli occhi si ricolmano di lagrime".

I protagonisti

ZVANI' FIGLIO DEL CUSTODE DELLA VILLA.

Le varie vicende, le constatazioni morali, politiche, economiche, sociali e filosofiche, il giuoco dei contrapposti e dei silenzi che „*urlano*" il pensiero italiano, sereno e buono di Alfredo Panzini, risultano — durante tutto il lavoro — dalla narrazione che Zvanì, il figlio del contadino, fa in prima persona.

E poichè Zvanì è romagnolo, parla una lingua che, pur essendo passata per il vaglio del compilatore del „*Dizionario moderno*", qua e là s'informa ad espressioni prettamente locali e spesso volutamente dialettali.

Tuttavia anche questo scritto lascia nella mente e nello spirito dei lettori l'impronta di buona lingua italiana per cui notoriamente e giustamente si suggerisce ai nostri giovani di leggere molto Panzini per imparare a scrivere.

***

SUA MADRE:

„Mia madre era una brava donna. Il suo nome era Maria, ma tutti la chiamavano la „Mingona". Era magra e sottile, e non stava mai ferma dall'alzata alla calata del sole. La padrona diceva:

— Marietta, ma bada un po' anche ai miei fiori!

Lei, invece, badava ai maiali".

***

SUO PADRE:

„Mio padre era un buon uomo che si chiamava Mingòn. Era il custode della villa, ed era molto bravo per le patate.

— Le patate più belle — diceva la padrona — mettile da parte per me.

— Che non la dubiti, signora padrona.

***

„Mio padre gliene dava di rado a mia madre, una volta ogni mese, ma quando gliene dava, la si sentiva urlare da lontano. La padrona non voleva vedere.

— Ma non sai, Mingòn, che l'uomo che alza la mano sopra una donna è un vile?

— Da noi vèdela, signora padrona — diceva mio padre — l'è differente: se non ci si dà qualche volta, le donne dicono che è perduta l'affezione".

***

IL PADRONE: ASTRONOMO, COMMENDATORE, PROFESSORE, VESTITO QUASI SEMPRE DI BIANCO.

„Il padrone era un pezzo d'uomo grande e grosso con una gran barba rossa e portava un cappello largo come il tagliere. Vestiva sempre di bianco èd era contento di stare in campagna perchè in città doveva vestire di nero: ma per fargli il vestito ci voleva una vela da barca. Era un gran studiante, che aveva in mente i nomi di tutte le stelle e conosceva la luna meglio di tutti".

***

LA PADRONA:

Come quasi tutte le donne viventi coi denari del padre o del marito, deve parlare, vivere, agire, disporre, aver gusti speciali, dar ordini, insomma ammazzare la giornata. Quindi: necessità di contatti col mondo.

Parla coi ricchi, parla coi poveri.

Come quasi tutte le donne della sua specie è capace di ogni cosa, meno che di discutere con ragionamenti e di capire la vita.

***

— Oh, si capisce che lei si è alzata! — diceva il commendatore vestito di bianco, al mattino.

Era la padrona, che tutte le mattine trovava da dire, e se non era con la cameriera, era con la cuoca.

— Ma la quiete, mia cara!

— Ce ne sarà tanta della quiete quando saremo morti — rispondeva la padrona.

***

„Veniva ogni tanto anche lei (la padrona) nella stalla, sulla punta degli stivaletti, e conduceva anche forestieri a vedere la sua vacca; ma non bisognava chiamarla così. Lei diceva:

— La mia mucchina. Mi raccomando la mia mucchina!

La concimaia, invece, non la voleva vedere.

— Ci dovreste mettere, davanti, delle rose rampichine.

— Veda signora padrona, quella broda nera fa venir su le patate e l'erba spagna; la mucchina — come diceva lei — mangia le patate e l'erba spagna, e così vien fuori il latte!

E' tutto un giro.

— Lo so, lo so Mingona, ma non parlare di queste brutte cose.

***

IL FIGLIO DEI PADRONI: IL PADRONCINO: ROBERTINO:

„Il padroncino si chiamava Robertino. Mio padre e mia madre (è sempre Zvanì che parla) *si può dire che l'hanno visto a nascere, perchè era del mio tempo, e, da bambini, facevamo giuochi insieme. Lui scappava sempre a casa nostra a mangiare i fagiuoli.*

— Quei fagiolacci, quei fagiolacci, che poi ti fanno male — diceva la padrona.

— Zvanì — diceva, parlando di me — li mangia pure!

— Ma voi mettere Zvanì con te? Lui è un contadino!

***

LA PARENTE DELLA PADRONA: SIGNORINA DOLLY:

„Il signorino si cominciò a svegliare da quell'anno che venne in campagna la signorina dall'America! Era una parente della padrona e si chiamava la Dolly.

Aveva la madre che era morta e suo padre era uno dalle nostre parti, che si era fatto ricco in America col commercio della frutta secca.

Ce ne mandava tante scatole.

— Vedete? — diceva il padrone — anche da noi si potrebbe fare lo stesso, ma è come per le api. Non siete adatti.

E la padrona: — E poi ci vorrebbe un carabiniere vicino ad ogni pianta!

„Questa Dolly l'aveva un dente d'oro in bocca, e l'era magra come lo stento.

La trama

Così nella villa e nella casetta vicino alla villa, padroni e contadini vivono insieme.

L'azione si svolge prima della guerra, durante e dopo la guerra.

I padroni ricchi, interventisti, superficiali, poco lungimiranti, approfittando, senza tatto e senza bontà, dello «stato di di fatto» che in quell'ora dà ad essi ricchezza, predominio politico e quindi potere, trattano i contadini come una razza speciale.

Il commendatore con bonarietà distratta di astronomo; il figliolo con l'impulso irriflessivo del giovane ricco che però ama sinceramente la patria cui è disposto anche ad immolarsi; la padrona viziata con una serie di capricci da oziosa, talvolta innocui, talvolta risolventisi in mancanza di tatto e topiche che devono ferire a sangue l'amor proprio e l'orgoglio dei contadini; trasformano con lentezza, per legge psichica fatale, il loro paziente spirito di adattamento in quasi incosciente sete di vendetta, di ribellione, di rivincita.

***

Questo lavoro stringato e conciso, si legge con ansioso desiderio di conoscere la conclusione: si rilegge poi con calma per meditare sulle grandi verità che contiene.

Alfredo Panzini, ritraendo come sa fare soltanto l'artista — ciò che è accaduto, ciò che i suoi occhi hanno visto, ciò che i suoi orecchi hanno udito, dimostra, con episodi minuti, come, a suo giudizio, i sistemi egoistici guidanti la vita, siano i fattori dei turbamenti morali e quindi sociali ineluttabili per cui l'umanità da secoli o da millenni è percossa ed insanguinata per sconvolgimenti terribili che rispondono ai nomi di guerre, rivoluzioni, sommosse.

La famiglia rustica di contadini che convive coi ricchi padroni è semplice e mite. Essa tollera per necessità fisica quelle imposizioni, quelle ingiustizie e quell'avvilimento che l'uomo riconduce ai supremi concetti di diritti e di doveri. Ma appena l'avvicendarsi storico dei predomini e delle influenze, inevitabili perturbatori di equilibri psichici, la reazione istintiva germogliata dai disagi della trincea, creano l'impeto passeggero di ribellione, anche la mite, semplice, rustica famiglia di contadini romagnoli è arsa dalla sete di proprietà e — stanca di appartenere alla classe che considera schiava — come può, come sa, come riesce, tenta di salire e di far precipitare.

***

L'eterna vicenda!

***

Così Zvanì, il contadino ubbidiente, rispettoso per tradizione, attaccato ai «signori», riesce ad impadronirsi della loro casa e può finalmente gridare con la forza del diritto "*Il padrone sono me!*"

***

«Disfattismo»?

No, amico Panzini: il suo libro è opera di bontà e d'amore in cui lei scrive sulla carta parole amare che imprigionano silenzi inneggianti alla Patria, alla famiglia, alla fede, a tutto quanto esiste nel mondo per cui possa valer la pena di vivere!

***

Del resto appena i contadini con multiformi arti riescono ad essere padroni e contribuiscono allo sfacelo della famiglia da cui dipendevano, dopo qualche tentativo di "*far come i signori*" restano nell'anima e nel corpo «servi» e perdono la bella serenità per cui forse erano sempre stati più felici della padrona, di Robertino e del commendatore tormentato dalla femminile consorte.

***

Nelle prime pagine del libro molto si parla delle rondini — simbolo di focolare tranquillo:

"Guai, quando si pulisce la facciata, a guastare i nidi delle rondini sotto la grondaia!

"Dopo i fiori, le rondanine erano la passione della padrona; e questa era una cosa dove lei andava d'accordo col padrone".

***

Ed anche con i contadini.

***

Perchè — allorquando Mingòn, vinto dal rimorso, dall'angoscia, dallo spasimo sta per morire (e le pagine in cui Panzini descrive questa agonia sono capolavori!) parla così al figliolo:

— Zvanì ti ho da dire una cosa.

— Che cosa, babbo?

— Le rondini non verranno più a fare il nido sotto il tetto di questa casa.

...Poi s'è composto e non ha più parlato".

Commovente conclusione che farà spuntare più di una lacrima.

***

Oh non sorge spontaneo il pensiero di gridare ad Alfredo Panzini: possano le rondini venir sempre a fare il nido sotto il tetto della tua casa così, come tu vorresti facciano il vasto nido di amore sotto il tetto gigantesco di un'Italia grande e forte?

***

Vediamo un po' come in questo libro, chiamato da qualcuno disfattista perchè in esso si parla con verità di guerra, di popolo, di errori, e di sommosse romagnole, l'autore fa morire il contadino, che alla fine, crede di poter gridare: "*Il Padrone sono me*".

***

—"Mio padre — narra sempre Zvanì *— è morto proprio quell'anno che ci siam fatta la casa. Proprio vero quello che dicono da noi che quando uno da vecchio si fa la casa, muore poco dopo!*

"Ma si era fatto stravagante e non era più quello di prima.

"Lui era abituato, d'inverno, a prender la sua scodella e andare a mangiare sotto il camino, d'estate andava a mangiare fuori, sotto il sambuco e mia madre adesso voleva che venisse a sedere a tavola, ma lui non si adattava. Poi c'era il notaio ancora con le carte, poi la voltura, poi quello delle tasse e poi la gente che diceva: "Avete avuto la bazza, eh?" "Sì, ma le tasse che adesso dobbiamo pagare?" rispondeva mia madre — oh povera me!".

"E mio padre badava a dire:

"Stavo meglio prima. Per me il contadino deve fare il contadino, e il padrone il padrone. Mi fate ridere voialtri con la roba! La roba l'è niente! Non vedete? Tanto vive il lupo a carne come il lepre a erbe.

"Gli aveva preso un gran male nello stomaco che non poteva più riscuotere il fiato. E ruggiva come il maiale dentro il porcile".

***

Credo basti per dimostrare come ricorrendo alle parole le quali usavano prima della guerra, non "*disfattista*", ma "*interventista*" o... "*irredento*" sia questo libro.

Le ragioni e i "silenzi,, del libro

Vediamo piuttosto di esaminare un po' più profondamente perchè e come lo dettò Alfredo Panzini.

Innamorato della sua Patria, conoscitore dotto e profondo della storia (legga, chi ancora non lo conosce, il suo meraviglioso volume: "*Il 1859 - Da Plombières a Villafranca*"!) ricercatore ansioso di ogni forma di bellezza, osservatore attento e instancabile, Alfredo Panzini seguì i fenomeni di alcune nostre incertezze, della neutralità, della guerra, del dopo guerra, vigile, alternativamente lieto ed angosciato, a seconda che si operava, a suo giudizio, bene o male.

Della redenzione e del nostro parossismo di gioia egli godette come pochi.

Di molti errori sofferse come pochi.

***

E poichè modestamente, seguendo la sua consuetudine, sentì il bisogno di richiamare all'attenzione del Paese, quali, secondo lui erano i mali evitabili, quali i beni raggiungibili, lo disse nelle sue opere, scrivendo, così come, per necessità di mestiere, fanno gli scrittori.

***

— Avrebbe potuto invece presentare un grosso memoriale al presidente del consiglio dei ministri — osserverà qualcuno.

— E' vero! ma il grosso memoriale sarebbe stato verosimilmente venduto a ottanta centesimi il chilo dall'usciere particolare del presidente (o da chi per lui) ad una cartiera d'Italia.

— Avrebbe potuto tentare la strada dell'uomo politico!

— Ma egli, per fortuna o per disgrazia, si sentiva l'animo di un letterato e non quello di un deputato o di un «organizzatore».

— Avrebbe potuto, col sistema usato dai briachi nelle osterie, strillare cento volte di seguito: „*porco, farabutto, troia!*" agli uomini ed alle donne che — secondo lui — tradivano la Patria e la famiglia.

— Ma, per fortuna o per disgrazia, era uno tra i più grandi prosatori viventi ed artista eccellente, non cittadino destinato a morire di avvelenamento alcoolico.

***

Perciò Alfredo Panzini, instancabile nel descrivere con quasi voluttuosa nostalgia quanto vede e sente nei campi della bellezza e della bontà, descrive anche con sistema suo proprio eminentemente „*panziniano*" quanto vede e sente negli abissi del male, nocivo alla Patria ed all'anima.

***

Ed il sistema è questo:

Panzini — come già dissi — imprigiona nelle sue pagine, con le parole accennanti al male, il suo pensiero opposto di bene: egli, senza annoiare i lettori con l'esporre ciò che hanno già profondamente sentito, conosce l'arte di comunicare mediante l'anima sua all'anima di chi lo segue, l'amore e la fede.

***

Difficile, grande, vera arte.

***

Apriamo questo ultimo volume che mi sembra uno tra i suoi migliori.

Sfogliamone le pagine. Ascoltiamo, al di là delle parole segnate coi caratteri, la voce buona, dolce, fedele, animatrice.

Ed ecco l'inno meraviglioso di bontà e di pace innalzarsi così come dalle altre sue opere l'inno che avvinse gl'innumerevoli lettori d'Italia quasi a loro insaputa.

Si parla di signori spadroneggianti, di sommosse popolari, di uomini che non vogliono fare la guerra, di tolleranze umili, di superbe prepotenze, di valori sociali invertiti.

Ma in realtà che cosa dice „*l'anima*" di Alfredo Panzini?

I nostri operai, i nostri contadini sono buoni, devoti, sereni.

Sconvolgimenti, rivoluzioni, sommosse, turbamenti momentanei, rispondono a fatalità politiche e sociali che la storia documenta ineluttabili.

Chi ha ricchezza e potere (qualcuno deve pur possedere e l'una e l'altro!) abbia anche il tatto, il senno, la genialità, la bontà, la forza, il coraggio, lo spirito di sacrificio, l'ardire, la fede necessari per guidare il popolo (che pur deve esistere!) saggiamente, con onestà e con amore!

E i ricchi vedano un po' la realtà e non si lascino abbindolare dall'amor proprio, dall'orgoglio, dall'ambizione e dalle donne!

E „*le padrone*" d'Italia siano più umane, abbiano più tatto e più bontà nel trattare i dipendenti.

E i vari „Robertini" non si mettano nella condizione di far sentire, senza delicatezza e senza rimorsi, ai modesti „Zvanì", i loro sfrenati desideri ed i privilegi della loro ricchezza.

E si preoccupino un po' meno, tutti, del potere!

***

Non è questo, amico Panzini?

***

— In sostanza quello che vuole quella brava gente è il potere.

E che se lo prendano!

— Ma l'Italia? — diceva la padrona.

— Ma non si dia pensiero! L'Italia ci sarà sempre! Quando avranno il potere, se pure non si vogliono suicidare, finiranno per diventare patriotti e persino nazionalisti anche loro!

***

„Dopo è venuta una usanza poco bella: hanno cominciato a svaligiare le ville.

***

„E' perchè la rivoluzione l'è fatta così: ruba te che rubo anch'io, ammazza te che ammazzo anch'io.

***

„Loro si mettono a ridere: „Quando viene Lenin, mettiamo sotto lei a lavorare, e noi andiamo a caccia con la civetta".

„Quando hanno cominciato a spargere la voce che Lenin fa lavorare, prima bastonavano chi diceva così perchè era una spia pagata dai governi borghesi per mettere in cattiva vista la rivoluzione; ma pare proprio che sia così: Lenin fa lavorare dieci ore al giorno, dalla levata alla calata del sole, come una volta.

— Allora l'è meglio che stia a casa sua — dice la gente.

***

E' „disfattismo" questo?

Episodio commovente

La „*padrona*" fa pietà, commuove, turba (e come il Panzini sa riconoscerlo e metterlo in evidenza!) quando, nelle ore più gravi, in cui nessuno ragiona, privata della casa, fa seppellire la bandierina tricolore:

„Dopo la Madonnina, la padrona va nella cantina e quando è là, vede la bandierina di seta, quella che si metteva sulla torre e che mio padre aveva levato giù quel giorno che erano venuti i socialisti.

„La vede e la si mette a piangere, e fa:

— Già che nessuno la vuole più vedere, la voglio seppellire: Mingòn, scava una buca!

— Pazienza! — fa mio padre, e andiamo a scavare la buca.

— Fonda, fonda!

— Per una bandierina così piccola...

— No, fonda, fonda la voglio la fossa!

„Prende la bandierina bianca, rossa e verde e la seppellisce.

***

E' semplicemente tragico!

Ma la „*padrona*" stessa aveva — come dice Maurizio Maeterlinck — aperto la porta al nucleo della tragedia col proprio antecedente impolitico egoismo.

E se può essere amaro e doloroso dover narrare di singoli casi in cui il popolo che aveva fatto la guerra per il vessillo d'Italia, urlò contro il vessillo stesso, conviene confortarsi, pensando che anche agli uomini più equilibrati, in seguito a malattie o a gravi scosse, la febbre alta porta l'incoscienza del delirio.

Poi si guarisce.

Passa il male, viene il periodo mite della convalescenza.

Quando l'Italia avrà bisogno ancora dei suoi figli, amico Panzini, Robertino ancora darà la sua giovine vita per la bandiera e ancora i lavoratori „*sentiranno*" la Patria.

Perchè i più modesti ed umili soldati hanno nell'anima il senso del tricolore.

E il turbamento grave che agitò la sua Romagna — lei me l'insegna — fu iniziativa di pochi, seguiti, per comprensibile causa, da molti.

Il buon olivo antico

In una esauriente, profonda e simpatica critica di questo libro, pubblicata giorni or sono, sul *Giornale d'Italia* Antonio Bruers, parlando di Alfredo Panzini, lo definisce: „*un buon olivo antico circondato dai fiori del male*" e afferma che egli (Panzini) „*non sembra sperare, come noi speriamo, come noi ne abbiamo certezza, in una terza generazione, quella ora nascente che ricondurrà l'Italia agli splendori della grande epoca di una nuova Rivelazione Spirituale*".

Pur condividendo interamente la certezza di Antonio Bruers, pur estendendola anzi in alcuni sensi anche alla „*seconda generazione*" presente, che al momento opportuno non mancherebbe ad un nuovo appello, io credo che Alfredo Panzini sempre, moltissimo speri.

Perchè tutte le sue opere sono un inno di amore e chi ama veramente ha grande speranza!

Se Alfredo Panzini cessasse di „*sperare*" tutti noi, lettori ed amici, non sentiremmo più tra le righe dei libri il palpito e l'eloquenza della sua anima che ce lo rendono tanto caro!

Pensieri

Ma oltre ad essere opera di patriottismo questo nuovo dono che Panzini offre al pensiero d'Italia è tesoro di filosofia.

Ecco alcune „idee" che si estendono a vari campi dell'esistenza umana:

Non esiste donna che non sia conquistabile, come non esiste metallo che non sia fusibile. Questione di calorie!

***

— Allora voi non siete più filosofo?

— Ohimè, no, signore; quando si ama non si è più filosofi.

***

— Tu sei innamorato di quella donna, lo so: ma ricordati, figlio, che all'infuori di tuo padre e di tua madre altro amore non avrai!

***

Il padrone stava senza mai parlare; soltanto una volta che il filosofo disse: — Ah! finalmente! la guerra richiama tutti alla realtà! —, e lui fa così con la mano, e dice: — Voi che siete filosofo, la lumaca è più filosofa di voi, perchè porta sempre con sè la sua bara.

***

E un giorno che la padrona si lamentava, perchè non erano arrivate quelle scatole di latta con dentro quei cialdoni con la crema, lui fa:

— Tu vuoi Trento e Trieste coi biscotti inglesi.

***

Ma come si fa a fare la rivoluzione che avevano messo un carabiniere per cantone?

Allora se è così ci vuol pazienza! Da che mondo è mondo, c'è sempre stato uno che batte col martello, e uno che sta sopra l'incudine.

***

Anche quel filosofo abbiamo saputo che è morto. Una bomba gli portò via la testa con dentro il cervello, lui che ci teneva tanto!

***

E mio padre le diceva: — Andè là, stè bona, *che una gran voglia di farsi ammazzare non ce l'hanno nè pur loro, i socialisti! L'è come quando tira* la bora, *che sfoga tutto in vento e non cade una goccia d'acqua.*

***

— Me non sono prepotento, *ma capirà! Se non faccio io la prepotenza sopra di lei, la fanno loro sopra di me.*

— Chi „loro"?

—So me? Quelli che adesso hanno in mano la legge. Sa lei, padrona bella, cosa vuol dire essere boicottati? Non si mangia, non si beve, non si dorme più!

"Accettiamo!,,

Caro Panzini, ella mi ha invitato ad accogliere questo libro „*col beneficio d'inventario*" cioè a calcolare di esso attivi e passivi prima di dichiarare se lo accettavo.

Poichè, parlando al tricolore, di una casa, intendeva rivolgersi a tutte le bandiere d'Italia che sventolano dalle case di quanti amici miei le adorano come divinità, ho fatto in pubblico i calcoli.

Per le sue parole e per i suoi silenzi, per il suo amore, per la sua genialità e per la sua vera, attiva, illuminata bontà noi (e mi permetto di parlare a nome degli amici il cui animo mi è noto) ci sentiamo infinitamente più ricchi e „*accettiamo*", Alfredo Panzini, con entusiasmo, con riconoscenza, con ammirazione!

Come nella famiglia del professore romagnolo e in quella del contadino ella ha voluto simboleggiare un gran numero di famiglie della borghesia italiana che vivono in contatto con famiglie di lavoratori, riprodotte nell'inevitabile parossismo — ora svanente — del dopoguerra, così ella, che cantò „*La vera storia del tricolore*" (come credo nessuno in Italia avrebbe saputo), non contenendo la commozione davanti a un vessillo che vide sventolare a Trieste, volle fermare, con la sua opera destinata a non morire, il senso infinito di questo grande miracolo e di quella santa commozione.

***

Noi a Trieste vivemmo torturati attendendo quel tricolore.

E quanto più grave e dura e intollerabile si faceva la catena del servaggio, tanto più alta divampava la fiamma del desiderio.

Ciascuno di noi, dopo il miracolo dei bersaglieri italiani percorrenti il nostro Corso Vittorio Emanuele, avrebbe voluto poter moltiplicare all'infinito le proporzioni e le facoltà della bandiera sventolante dalla propria casa, affinchè l'Italia, il mondo intero e tutti i nostri morti, ne contemplassero la bellezza, la potenza, la gloria, la sicurezza, l'amore e le speranze.

Per cui quanti italiani nella Venezia Giulia leggeranno intelligentemente „*Il Padrone sono me!*" e palpiteranno e godranno e soffriranno con lei, formuleranno anche, senza dubbio, lo stesso voto e lo stesso augurio che prorompe dal mio cuore:

Venga a Trieste per un lungo soggiorno, Alfredo Panzini, viva con gli uomini che hanno atteso, cospirato, preparato, aspettato.

Viva con i patriotti che hanno conosciuto le galere dell'Austria, e le parole dolciastre di sua serenità il luogotenente, e lo sguardo del direttore di polizia, e le loro imposizioni, e le minaccie, viva con chi si è alzato ogni mattino temendo nuovi tranelli, nuove persecuzioni, nuove violenze, nuove costrizioni fisiche e morali, cerchi tra essi personaggi adatti al suo spirito latino, forte, arguto, osservatore e fedele come „*le rondanine di Romagna*" e scriva un nuovo romanzo sul nostro inestinguibile amore e sulla nostra sconfinata fede!

ALDO MAYER

Il padrone sono me!, di Alfredo Panzini. Editore: A. Mondadori - Roma - Milano - Lire otto.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 22 per il 23 e 24 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 195. Giovanotti di coperta in seconda 202. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1563. Carbonai 698. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 73. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 73. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 615. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi coperta II.a 26. Fuochisti 86. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 23. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 105. Giov. di coperta in I.a 33. Fuochisti 94. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 20. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Nostromi 25 26 (Gen.) — Giov. coperta in I.a: 47 (Gen.) — Giov. coperta in II.a: 120, 132, 16 (Gen.) — Capi fuochisti: 24 (Generali) — Carbonai: 32, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1556 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Baracca», da Buccari, con 102 buoi; «Clis», da Traù, con 12 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Quirinale», da Costantinopoli, con 607 tonn. di merce e 37 pass.

Partirono i piroscafi: «Maria Racich», per Barry-Dock; «Argo», per Venezia; «Bosnia», per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo IV: «Donizetti», car.; Molo III (Lloyd) b: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Kovin», scar.; Hangar 9: «Oltul», scar.; Molo II: «Hvar», inop.; Hangar 12 a: «Graz», scar.; Hangar 13 a b: «Italia», scar.; Hangar 23: «Quirinale», scar.; Hangar 24: «Clis», scar.; Hangar 25: «Aristides», scar.; Diga: «Onda», «Stella», «Fr. Ciampa» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Baracca», «Metcovich», «Cyclops», car.; Molo Venezia: «Ravenna», inop.; Sacchetta: «Ciutha», «Danubio», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55: «Cilicia», inop.; Hangar 59: «Maria Michalinos», scar.; Hangar 69: «Gerty», scar.; Hangar 71: «Grelton», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «A. Goich», «Giulia Peisce», «Tortona», scar.; in rada: «Kizicos» e «Thalia».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Almissa», in linea Trieste-Zara-Ancona; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Bucovina» e «Trento», viaggianti in linea Soria B; «Carniolia», a Odessa; «Cracovia», a Venezia; «Celio», «Leopolis», e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Campidoglio», «Gastein» e «Semiramis», viaggianti in linea Soria A; «Dalmatia» e «Reno», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Helouan», arriva domani a Trieste; «Vienna», arriva domani in Alessandria; «Merano», partito il 12 corr. da Colombo per Aden; «Persia», partito il 20 corr. da Singapore per Hongkong; «Praga», in linea Napoli-Derna; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Trieste», partito il 15 corr. da Aden per Colombo; «Tevere», arrivato il 19 corr. a Bombay; «Tracia», partito il 20 da Aden; «Venezia», partito il 17 corr. da Venezia per Shanghai; «Cleopatra», parte oggi in linea Soria B; i piroscafi «Thalia», «Carinthia», «Graz», «Quirinale», «Hungaria», «Metcovich», «Palatino» e «Serajevo, in porto; i piroscafi «Abbazia», «Aventino», «Asia», «Africa», «Cilicia», «Friuli», «Galicia», «Gorizia», «Nippon», «Pilsna», «Stambul», «Gianicolo» e «Soria», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» a Trieste; «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», a Buenos Aires; «Columbia», a Monfalcone; «Francesca», partito il 14 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Sofia», a Napoli.

Servizio merci Nord America: «Anna», a New Orleans; «Emilia», partito l'11 corr. da New York per Malta; «Georgia», d'imminente arrivo ad Orano; «Giulia», d'imminente arrivo a Cardenas (Cuba); «Lucia», d'imminente arrivo a New York; «Maria», partito l'8 corr. da Fort de France per Marsiglia; «Carducci», partito l'11 corr. da Orano per Pointe a Pitre; «Erdely», partito il 29 marzo da New York per Malta; «Fiume» partito il 17 corr. da Venezia per Galveston; «Kossuth», partito il 18 corr. da Galveston per Genova, Napoli e Venezia; «Kossuth Ferencz», partito il 15 corr. da Palermo per New Orleans; «Kuhen Hedervary», a Venezia; «Magyarorszag», a Chester; «Mameli», partito il 3 corr. da Orano per Pointe a Pitre; «Orsova», partito il 15 corr. da Savannah per Bari e Venezia.

Servizio merci Sud America: «Carolina», partito il 14 corr. da Montevideo per Rio de Janeiro; «Federica», a Venezia; «Gerty», a Trieste; «Lodovica» a Venezia; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Lucia», circa primi maggio; «P. Wilson», circa il 20 maggio; «Gerty», circa prima metà giugno; «Georgia», circa seconda metà maggio; da Savannah: «Federica», circa fine maggio; da New Orleans: «Anna», circa il 26 corr.; «Magyarorszag», circa fine corr.; «Kossuth F.», circa prima metà maggio; da Galveston: «Fiume», circa seconda metà maggio; da Buenos Aires: circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Atlanta», circa il 22 corr.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò il 20 corr. Gibilterra diretto a Reggio Calabria; «Arsa», arrivato il 22 corr. a Newcastle; «Aussa», partito il 27 marzo da Albany per Port Natal; «Brenta», partito l'8 corr. da Gibilterra per Bermuda; «Cherca», partito il 19 corr. da Genova per Gibilterra; «Duchessa d'Aosta», a Marsiglia; «Isonzo», partito il 24 marzo da Newcastle per Durban; «Istria», passò il 20 corr. Sagres diretto per Lands-End; «Laguna», partito il 18 corr. da Napoli per Gibilterra; «Marina», passò il 5 corr. Perim diretto a Sidney; «Monte Grappa», partito il 3 corr. da Norfolk per Gibilterra; «Onda», e «Stella», a Trieste; «Piave», a Cardiff; «Recca», passò il 28 marzo Perim diretto per Sidney; «Rosandra», a Venezia; «Salina», partito il 21 corr. da Napoli per Genova; «Sirena», arrivato il 19 corr. a Villa Costitucion; «Timavo», passò il 10 corr. Gibilterra diretto per Bermuda.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich», a Trieste; «Arcadia», partito il 20 corr. da Malaga per Casablanca; «Bellaura», partito il 21 corr. da Barcellona per Marsiglia; «Bellenden», arrivato il 20 corr. a Genova; «Bellena», partito il 21 corr. da Genova per Livorno; «Beljanoch», partito il 20 corr. da Palermo per Termini; «Dardania», a Trieste; «Ellenia», partito il 15 corr. dal Tyne per Venezia; «Filippo Artelli», arrivato il 15 corr. a Karachi; «Gerania», partito il 19 corr. da Venezia per il Tyne; «Laconia», a Karachi; «Numidia», arrivato il 16 corr. al Tyne; «Sarajevo», arrivato il 20 corr. a Bengasi; «Tebe», a Trieste; «S. Severo», a Venezia.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 20 corr. da Venezia per Algeri; «Atlantico», partito il 20 corr. da Algeri per Rotterdam; «Generale Petitti», partito il 18 corr. da Bombay; «Baltico», partito il 5 corr. da Sabang per C. Borna; «Caterina Gerolimich», in viaggio per Portoferraio; «Chlumecky», partito il 19 corr. da Trieste per Sfax; «Eduardo Musil», a Hull; «Clara Camus», partito il 5 corr. da Freemantle per Porto Said.

S. A. di nav. a vapore «M. U. Martinolich

Piroscafi: «Africana», in viaggio da Barry-Dock per Savona; «Boheme», di partenza da Cartagena per Rotterdam; «Fedora», in viaggio da Bombay per Hull; «Iris», di partenza da Bombay per il R. U. o Continente; «Lodoletta», arrivato il 19 corr. a Trapani.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Eros», passò il 21 corr. Gibilterra diretto a Trieste; «Nereide», passò il 21 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Olimpo», passò il 21 corr. Gibilterra diretto a Middlesbrough.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», partito il 20 corr. da Bougie per Middlesbrough; «Perseveranza», di imminente partenza da Rotterdam per Bari.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 16 corr. da Rosario per S. Vincenzo (ordini); «Jadera», a Cardiff; «Zora», a Middlesbrough; «Radium», a Cardiff; «Kostrena», al Tyne; «Sud», partito il 13 corr. da Venezia per La Goulette; «Vladimir», a Sucuraz; «Diamant», a Vragnizza.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», arrivato il 20 corr. in Anversa; «Epidauro», partito il 12 corr. da Cardiff per Colombo; «Iskra», partito il 3 corr. da Colombo per Porto Said; «Izvoz», partito il 21 corr. da Huelva per Rotterdam; «Istina», arrivato il 21 corr. a Grangemouth; «Izrada», partito l'11 corr. da Porto Said per Genova; «Izbran», partito l'8 corr. da Porto Said per Karachi; «Izgled», partito il 7 corr. da Cardiff per Colombo; «Maria Racich», partito ieri da Trieste per Orano.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

L'ammalato ed i suoi parenti

vogliono prodotti di somministrazione non complicata

Nulla di più preferibile, quindi, dei

Glomeruli o delle Gocce Ruggeri

contro le ANEMIE e gli ESAURIMENTI NERVOSI :: ::

In tutte le *Farmacie* ed allo *Stabilimento Farmaceutico Ruggeri - Pesaro*, il quale invia, contro rimessa di L. 37.10, una cura di 6 scatole *Glomeruli* o di 3 flaconi di *Gocce*.

Prossimamente
DOUGLAS HA LA TESTA NELLA LUNA
al Modernissimo

Sbarazzatevi
dei vostri
mali ai piedi

Non avrete che da far sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in un bagno caldo di piedi ed immergere per una diecina di minuti i piedi in quest'acqua resa medicinale. Un bagno così preparato apporta un sollievo immediato alle peggiori sofferenze e guarisce rapidamente i diversi mali ai piedi causati dalla fatica e dalla pressione delle calzature: ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore sparisce come per incanto.

I Saltrati Rodell ammorbidiscono i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che possono essere estirpate facilmente senza ricorrere al coltello od al rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa.

Non solo, ma, essendo leggermente ossigenata, l'acqua saltrata previene e combatte efficacemente l'irritazione ed il cattivo odore di una traspirazione eccessiva. Tali bagni rimettono e mantegono in perfetto stato i piedi sensibili e facilmente addolorati.

I Saltrati Rodell si vendono ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Rifiutate tutte le contraffazioni.

Dichiarazione di un pedicure ben conosciuto:

«Ho trovato nei Saltrati Rodell il mezzo per al lievare e guarire rapidamente i diversi mali di piedi dei quali generalmente si soffre in seguito a fatica, alla pressione delle calzature e quindi all'infiammazione che ne risulta.»

L. VITRAC,
20, Passage del Princes, Parigi.

La più colossale film della stagione

DA OGGI AL TEATRO NAZIONALE
IL FIGLIO DI
Madame Sans Gêne

Episodio storico svoltosi durante le ultime guerre di Napoleone I

Interprete principale

Hesperia

la diva dell'arte muta

Le scene d'amore e di passione, gli attacchi di cavalleria, gli irresistibili assalti di fanteria, il grandioso movimento delle masse, la lussuosa messa in scena contribuirono all'ENORME SUCCESSO ottenuto da queta film in tutto il mondo.

GENGIVITICON

Guarisce la gengivite
E la stomatite mercuriale
Nella piorrea alveolare, ossia
Gengivite espulsiva.
Immancabilmente
Vivifica e rinforza
I denti vacillanti.
Tonsilliti e angine migliorano
In un sol trattamento
Con il **GENGIVITICON** puro
O in soluzione nell'acqua.
Non costa che Lire 6 il flacone, b. c.

Preparazione della Ditta Dott. **ARRIGO PIPERNO e F.lli**, 108 A, Piazza S. Bernardo — ROMA (5) della stessa Ditta **MONTELUCO.**

Dentifricio adottato dalle Loro Maestà la Regina d'Italia e la Regina Madre.

In vendita nelle principali farmacie e profumerie — Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:

Cav. Rag. PIERO ANDREINI
Piazza G. Oberdan N. 1 - Trieste

APERTURA Nuovo
Banco lotto N. 11
:: Via S. Nicolò N. 14 ::

Vendesi: Motoscafo-Svan-Fiat Marino 35-45 HP velocità 15 miglia, 8 metri lungo, ottimo stato, cabina in vetro. Rivolgersi Cantiere Gessi, Muggia.

Prossimamente
DOUGLAS HA LA TESTA NELLA LUNA
al Modernissimo

N-G-I
GENOVA

Linea celere del Nord America

Il grande transatlantico
DUCA DEGLI ABRUZZI

partirà il 23 maggio da Genova ed il 24 da Napoli per New-York

Ottime installazioni di 1.a 2.a e 3.a cl.

Il piroscafo accetterà anche merci

Per informazioni sulle persone ammissibili negli Stati Uniti in base alla legge americana sulla emigrazione ed acquisto di biglietti di passaggio rivolgersi agli Uffici ed Agenzie della Navigazione Generale Italiana nelle principali città d'Italia e in Trieste alla Società Lloyd Triestino Piazza dell'Unita N. 1.

La migliore fonte d'acquisto in telerie, tralicci, coperte e lana da materassi della Venezia Giulia

Ditta Giusto Stransiak

Via XXX ottobre 16 ang. via Milano

Lana da materassi	a L. 10.—	il kg.
Lana da mat., finissima	» » 13.50	» »
Crine animale la migliore	» » 18	» »
» vegetale	» » 1.30	» »
Tralicci da materassi	» » 6.40	il m.
Tralicci da mat. grevissimi	» » 10.40	» »
Tralicci da mat. damascati	» » 10.50	» »
Tralicci da materassi, damascati, finissimi, tutte tinte	» » 17.—	» »
Coperte flanellate, disegni fantasia	L. 32	
Coperte flanellate disegni fantasia finissime pura lana	» 60	
Coperte flanellate, disegni fantasia finissime, pura lana (2 persone)	» 120	
Coperte imbottite	» 75	
Coperte di cascami di seta	» 62	

GRANDE ASSORTIMENTO:

Scendiletto, Copertori da letto con eguali cortinaggi in stoffa e tulle		
Tela per lenzuola, greggia, altezza 150 cm.	L. 8.20	il m.
Tela candida, di cotone alt. 150	» 9.—	» »
detta (altezza 240 cm.)	» 20.—	» »
detta (altezza 280 cm.)	» 23.—	» »
Servizi da pranzo, damascati, per 6 persone	» 40.—	
Tela di puro lino, per lenzuola, (altezza 160 cm.)	» 32.—	» »
detta (altezza 180 cm.)	» 38.—	» »
detta (altezza 220 cm.)	» 63.—	» »
Tela di puro canape, greve, per tende (altezza 100 cm.)	» 13.—	» »

Tovagliata altezza 150 cm., a lire 11 il metro; tovagliuoli uguali a lire 36 la dozz. Assume forniture per alberghi e luoghi di cura in materassi, coperte e biancheria in genere

SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA FRANCO DI PORTO.

Corso V. E. III
N. 23

Filiale
Emilio Fano
Via Cavana 11

Del-Ca

La gran marca di grido!

CALZATURE COMUNI E DI GRAN LUSSO

a prezzi di concorrenza

Alle signore eleganti

si avvisa che il più grande assortimento di cappelli originali parigini, come pure la più grande scelta di fiori e frutta, trovansi nel bene noto Salone FRANCESCATO, Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana), telefono 3520. Fabbrica cappelli paglia. Prezzi vantaggiosissimi. Stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Si guarnisce gratis! Sconto alle modiste.

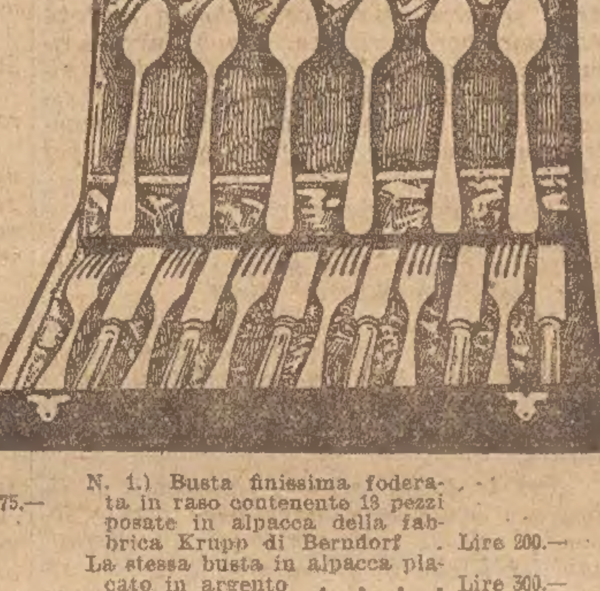
REGALI DI NOZZE :: ::
I PIU' SPLENDIDI REGALI
A ESTREMA MITEZZA DI PREZZI

N. 5.) Alzata in argento chinese con vaso di cristallo . Lire 125.—

Cucine complete di alluminio composte di 25 pezzi . . . Lire 110.—
Cucine compl. di alluminio senza orlo extra greve, 25 pezzi Lire 190.—
Cucine compl. di alluminio senza orlo extra greve, 25 pezzi Lire 280.—
Cucine compl. di alluminio senza orlo, manici bronzo, 25 p. Lire 380.—
Scanzia di legno duro prezzo separato . . . . Lire 30.—

N. 6.) Alzata in argento chinese con vaso cristallo . . Lire 145.—

N. 7.) Figura artistica in bronzo imit. . . . . Lire 75.—



N. 1.) Busta finissima foderata in raso contenente 18 pezzi posate in alpacca della fabbrica Krupp di Berndorf . Lire 200.—
La stessa busta in alpacca placato in argento . . . . Lire 300.—

N. 8.) Figura artistica in bronzo imit. . . . . Lire 75.—

N. 3.) Anfora in argento chinese con vaso di cristallo . Lire 195.—

N. 2.) Alzata in argento chinese con tre vasi di cristallo Lire 275.—

N. 4.) Servizio per uova in argento chinese . . . . . Lire 100.—

Nell'interno del nostro negozio ed al primo piano (Riparto casalinghi), vi è una ricca esposizione di Argenterie, Servizi da caffè in alpacca placato in argento, Posaterie e tutti gli altri articoli di casa e cucina. Invitiamo i lettori di questo annuncio a volersi compiacere di visitare i nostri depositi e qualora anche non desiderassero di fare acquisti, sarà per noi un onore ed un piacere il mostrar loro il nostro ricco assortimento.

Renato Cappellani - Trieste, Corso Vitt. Em. N. 1.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici per distinte famiglie; personale hotels, alberghi, bars; scelto personale stabilimenti bagni offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45034 A

BONNES, bambinaie, intelligente, coscienziosa offresi buona famiglia anche fuori Trieste. 45054 A

CAMERIERA privata raccomandabile con buoni attestati offresi a giornata. Offerte al Piccolo, sub «Antonia». 49047 A

CAMERIERA bella presenza, onesta, capace, offresi per trattoria, ristorante, caffè, bar, anche fuori Trieste. XXX Ottobre 5, II. 45054 A

CUOCA bravissima offresi trattoria, ristorante. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 48589 A

CUOCO primo perfettissimo cucine assortite, perfetto pasticciere offresi primario hotel anche fuori. Via Scipio Slataper 1, porta 10. Piccoli. 44846 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cucinare, lavare ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere, per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere. Valdirivo 21, secondo Trieste. 47733 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie per loco, personale scelto, capace qualunque ramo per hotel, albergo, ristorante, cucina, caffè per fuori Trieste, stagione offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 45054 A

ORFANA tredicenne si darebbe quale bambinaia a famiglia di cuore: non si esige paga. Indirizzo al Piccolo. 48381 A

PERSONALE buonissimo per alberghi, ristorante e case private offre Ebner, Via XXX Ottobre n. 14, II p., telef. 3476. 47845 A

PRESTASERVIZI brava offresi prontamente dalle 8 alle 3. Offerte «Anna» Piccolo. 44834 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BALIA cercasi prontamente. Gorizia «Berca», via Dante 4. 815 B

BAMBINAIE, domestiche, cameriere, bonnes, istitutrici per famiglie; scelto personale por bagni Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45034 B

CAMERIERA fina, ottime referenze, cercasi prontamente. Presentarsi tra le 9-11 o 13.30-16. Via S. Caterina 2-II, sinistra. 48519 B

CAMERIERA albergo cercasi prontamente, richiedonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 46096 B

CONIUGI cercano domestica, buoni attestati. Belpoggio n. 4, porta 10. 44950 B

DOMESTICA brava per cucina, altri lavori casa, cercasi prontamente. Salario e trattamento adeguati. Presentarsi con attestati. Via della Pietà 43, (villa). 577 B

DOMESTICA giovane, capace, cerca piccola famiglia. Presentare attestati. Corso 12-III, Tureck. 48717 B

DOMESTICA per marito moglie cercasi giovane. Rivolgersi presso vedova Pertot, Valdirivo 11, quarto. 11887 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 4-I, destra. 200 B

DOMESTICA trentenne cercasi da piccola famiglia per tutti lavori. Presentarsi 9-13. Navarra, Piazza Valle 2, II p. sinistra. 44852 B

DOMESTICA brava per cucina cercasi. Indirizzo: Via Cavana 12, II. 49073 B

DOMESTICA cercasi, parli slavo. Viale 20 Settembre 16, terzo. 44073 B

DOMESTICA con attestati, anche tedesca cercasi prontamente. Gatteri 13, IV destra. 49029 B

DOMESTICA buona, capace, onesta, sappia cucinare cercano coniugi soli; presentarsi 6-12, 14-18. Via Commerciale 362 (Villa ex Robba). 48993 B

DOMESTICHE, cameriere per Treviso, Padova, Venezia, Ancona, Milano, Roma, Lecce cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45034 B

DOMESTICHE, cameriere per case private cercansi. Ebner, XXX Ottobre 14, II piano. 48945 B

DOMESTICHE diverse, capaci cucinare, pronta entrata cercansi. Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, secondo. 49056 B

DONNA sana media età, pratica lavori casa e cucina cerca prontamente piccola famiglia dando in cambio vitto, alloggio, eventualmente paga Viale XX Settembre 58, III, porta 18; presentarsi pomeriggio. 44992 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Portici Chiozza, secondo, porta 5. 48775 B

RAGAZZA 15-16 anni, brava lavori casa, cercasi subito. Donadoni 2-I, destra. 47497 B

RAGAZZA per solo pomeriggio cercasi. Kandler 9, int. 6. 48936 B

RAGAZZA giovane cercasi. Villino via del Monte 26, I. 44954 B

RAGAZZA tedesca cercasi per bambini. Via Tagliapietra 5 III (recinto fiera campionaria). 48793 B

RAGAZZA capace per piccola famiglia cercasi prontamente. Acquedotto 88, II. 45094 B

RAGAZZETTA cerco per passeggiare bambini e aiuto casa. Madonnina 12, IV, porta mezzo. 44732 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente NB: condizioni favorevoli. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni» Piccolo. 11895 C

A. A. A. A. GIOVANE con patente chauffeur, pratico lavori e riparazioni, con passaporto estero, disposto condurre automobili e prestare servizio intellettuale; conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografia, cognizioni contabilità, pratico magazzinaggi, ricevimenti, spedizioni ecc., occuperebbesi in o fuori Trieste. Offerte sub «Senza pretese» Piccolo. 41895 C

A condizioni mitissime, imposte da presente situazione, offresi per qualsiasi decorosa prestazione provetto impiegato quarantenne, conoscente italiano, tedesco, irreprensibili attestati, lungo servizio e referenze. Offerte «Padre famiglia» Piccolo. 48457 C

ABILE impiegato, lavoratore indipendente, corrispondente commerciale ed ufficioso, italiano, tedesco, francese, offresi qualsiasi posto anche modestissimo, pretese mitissime. Offerte Piccolo sub «Mario». 49075 C

AGENTE agricolo coniugato, ottime referenze, cerca posto. Piran, Gesuiti 71, Venezia. 6430 C

AMMINISTRATORE pratico legale assume amministrazioni stabili, estende petizioni, incasso affitti, referenze ottime, miti pretese. Vasari 14-I. 48397 C

CASSIERA ventunenne, principiante, seria, onesta, offresi. Via S. Giovanni N. 16, IV, sinistra. 44976 C

CHAUFFEUR meccanico, capacissimo motorista, con attestati anteguerra, offresi. Indirizzo al Piccolo. 44720 C

CONIUGI trentacinquenni senza figli cercano portineria anche custodi; referenze e certificati. Scrivere «Coniugi» Piccolo. 44348 C

CORRISPONDENTE rappresentante perfetto lingue italiano tedesco francese inglese, dimorante Londra 10 anni, primarie referenze cerca posizione fiducia anche estero. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 49123 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, stenodattilografo italiano, tedesco, assume lavori ad ore. Offerte sub «Ore» al Piccolo. 48787 C

CORRISPONDENTE indipendente, inglese, francese, tedesco, cerca impiego presso primaria ditta. Offerte «Italo» Piccolo. 48975 C

CUOCO (secondo) offresi oppure allievo anche senza paga. Indirizzo al Piccolo. 48403 C

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco, cerca occupazione alcune ore pomeriggio. Offerte «Trieste» al Piccolo. 46042 C

DISEGNATRICE per vestiti e biancheria, prezzi miti. Corso 3-V. 11955 C

ESPERTO amministrazione stabili, impiegato Stato, assumerebbe incarichi. Scrivere «Esperto» al Piccolo. 45062 C

EX carabiniere cinquantenne, disoccupato, cerca posto come guardia, custode. Offerte «Carabiniere» al Piccolo. 48549 C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 21, Toso. 43658 C

FALEGNAME capacissimo, offresi riparare lucidare mobili domicilio. Recapito salumeria Agnoletto, Maiolica 5. 48537 C

FALEGNAME offresi per riparare mobili a domicilio. Pietà 31, quinto. 48517 C

GIARDINIERE capacissimo tutti i lavori di giardinaggio, 30 anni di pratica, capace restauro di giardini, vasche in cemento armato, riparazioni di vasche, quanto di lavori in grottesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 48875 C

GIOVANE 19.enne, conoscenza lingue, dattilografia, contabilità offresi qualsiasi lavoro, anche fuori Trieste. Offerte «Esistenza» Piccolo. 47277 C

GIOVANE ufficiale congedato, studente giurisprudenza, dattilografo, disposto depositare cauzione, cerca qualsiasi occupazione lavoro purchè decoroso. Offerte «Palermo» al Piccolo. 48241 C

GIOVANE 17enne, con pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte «Nino» al Piccolo. 44480 C

GIOVANE ventiduenne, esente servizio militare, pratico viaggiare e ramo spedizioni, cerca posto. Offerte sub «E. V.» al Piccolo. 11967 C

GIOVANE bisognoso offresi per qualunque lavoro. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 41919 C

GIOVANE, conoscenza lingue, impiegato Stato, cerca qualsiasi occupazione nel pomeriggio purchè decorosa, pretese mitissime. Offerte «Statale» al Piccolo. 45064 C

IMPIEGATA, lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, primarie referenze, cerca posto stabile. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 48769 C

LAVANDAIA triestina cerca famiglie, trattorie, che dassero biancheria lavare. Offerte «Lavandaia» Piccolo. 44924 C

LAVORANTE offresi per calze a macchina nuove e riparazioni. Via Fornace 1-III, porta 10, (Piazza Sansovino sopra Montuzza). 11957 C

MANICURE-masseuse: signorina già occupata salone Mayer a Vienna, cerca posto in un primario salone anche fuori di Trieste. Gentili offerte «Perfetta» al Piccolo. 120000 C

MARITO e moglie si offrono quali portinai, pratici, con buone referenze. Offerte «Senza figli» Piccolo. 44910 C

MATERASSAIO offresi, prezzi mitissimi, domicilio. Via S. Michele 23-II. 121177 C

MATERASSAIO offresi per qualsiasi lavoro, anche domicilio. Canova 9, pianoterra. 48959 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

MODISTA offresi confezionare cappelli qualsiasi modello lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 44030 C

MODISTA torinese offresi. Via Tor S. Piero 14, secondo. 47837 C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria. Prezzi convenientissimi. Piccolomini 8, porta 7. 48451 C

MODISTA offresi prezzi miti. Via Foscolo 26-V. 48547 C

MODISTA offresi per rimodernare, confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 50 C

MODISTA pratica confezionare, rimodernare cappelli, offresi prezzi convenienti. Raffineria 11, porta 22. 44548 C

MURATORE offresi qualunque lavoro, metà prezzo. Inviare indirizzo «Pittore» Piccolo. 41921 C

NEGOZIANTE germanico, pratico per qualsiasi lavoro ufficio, perfetto corrispondente tedesco, prima stilista, era stabilito in Austria, conoscenza commercio Germania e Austria, assumerebbe qualche lavoro alcune ore mattina, pomeriggio, miti pretese. Gentili offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 41917 C

OPERAIO pastaio capace qualsiasi lavoro offresi fabbrica pasta, anche fuori città. Offerte «Pastaio» Piccolo. 44610 C

PELLICCIAIO cerca lavoro per conciare e tingere pellicce; lavoro su qualunque pelle, massima perfezione. Scussa 7, porta 7. 121424 C

PERSONA sola, affettuosa, offresi dirigere casa persona sola. Fiorelli, Guerrazzi 4. 48927 C

PERSONA civile offresi presso distinta famiglia per cucinare, stirare, cucire, dalle 8-18. Offerte per martedì «Lavoro» al Piccolo. 44922 C

PERSONA lunga pratica commerciale, assumerebbe rappresentanza per Trieste, generi alimentari. Offerte «Successo» al Piccolo. 48831 C

RAGAZZA offresi a giornata cucire, stirare, miti pretese. Via Roma 26-III, porta 15. 48575 C

RICAMATRICE in bianco, colori e pitture su stoffa, offresi. Via S. Francesco N. 4, IV p. 47411 C

RICAMATRICE a macchina offresi per qualunque lavoro. Piazza Garibaldi 12-V. 44826 C

RICAMATORE specialista per vestiti e cortinaggi, offresi per ogni lavoro, prezzi miti. Via Molino 4, primo, destra. 121249 C

RICAMATRICE perfetta offresi, lavori a prezzo modico. S. Francesco D'Assisi 40, V. 48621 C

RISCUOTITORE offresi presso primaria ditta, con ottime referenze; eventuale cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 11982 C

RUSSIA. Impiegata pratica ufficio, perfetta conoscenza lingua russa, tedesca, italiana, inglese, francese, dattilografa, cerca posto presso seria ditta che abbia relazioni con la Russia. Potrebbe recarsi colà. Assumerebbe traduzioni. Offerte sub «Pietrogrado» al Piccolo. 49147 C

RUSSIA. Laureato scienze economiche, commerciali, pratica bancaria, perfetta conoscenza lingua russa ed altre, cerca posto presso seria ditta, Istituto bancario, che abbia relazioni con la Russia. Disposto stabilirsi colà. Offerte sub «Odessa» al Piccolo. 48537 C

SARTA offresi per confezionare prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassatissimi. Piazza Oberdan N. 5, quarto. 210 C

SARTA bianco, lavoro esatto, offresi. Via Gatteri 46, V piano. 47839 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti, Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C

SARTA bravissima offresi vestiti tailleurs, mantelli, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5-I. 49117 C

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C

SARTA lunga pratica offresi prontamente rimodernare vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5-I. 49119 C

SARTA capacissima offresi abiti signora, mantelli tailleur, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Via Giulia 29, III p., porta 12. 44152 C

SARTA offresi per tagliare, provare in giornata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47881 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro, specialista tailleur, mantelli, confeziona in casi d'urgenza 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 44298 C

SARTA finissima offresi toilettes ultima creazione. Prezzi miti. Acquedotto 54, pianoterra, Vucovich. 11931 C

SARTA bianco bravissima, uomo donna, offresi giornata. Riborgo 17-III. 48701 C

SARTA offresi tagliare provare qualsiasi vestito signora bambini, confeziona specialità tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3-I. 11963 C

SARTA biancheria offresi qualsiasi lavoro, prezzi miti. Canova 14, porta 17. 44564 C

SARTA offresi per qualsiasi lavoro fino, prezzi moderati. Canova 9, porta 1. 48561 C

SARTA offresi a giornata. Madonnina 44, Gattolini. 44878 C

SARTA offresi lavoro famiglie, giornata e casa propria, vestiti, biancheria. Lach, Alfieri 9, IV. 48753 C

SARTA offresi per riparare vestiti e biancheria. Offerte «Emma» Piccolo. 44918 C

SARTA offresi prontamente per modelli recentissimi. Commerciale 30, porta 9. 48811 C

SARTA offresi confezionare vestiti signora, L. 25, vesti L. 15. S. Francesco 53, porta 16. 45086 C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 47373 C

SARTO offresi per lavori nuovi, usati, riparazioni; prezzi miti. Riborgo 17, p. III. 48351 C

SELLAIO per governo cavalli e riparazioni finimenti, offresi anche per qualsiasi lavoro, in città oppure provincia. Indirizzo Piccolo. 44862 C

SIGNORA offresi a giornata lavare, stirare. Tominz, Via Ferriera n. 31, V, porta 13. 49125 C

SIGNORINA giovane offresi quale praticante venditrice o cassiera oppure portaconti. Offerte «Onesta» al Piccolo. 48587 C

SIGNORINA distinta, pratica assistenza operativa e tenitura libri, occuperebbesi presso dentista. Offerte «Dentista» al Piccolo. 44784 C

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare. Farneto 20, mezzanino. 48469 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 48807 C

SIGNORINA parigina distinta seria, paziente, conosce perfettamente il francese e l'italiano, offresi per bambini. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 44954 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, conosce sloveno, ungherese, pratica dattilografia, lavori ufficio, offresi prontamente. «G. B. N. 43» Piccolo. 48867 C

SIGNORINA già pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, stenografia, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Impiegata 23» al Piccolo. 48863 C

SIGNORINA bella callografia, offresi praticante ufficio, miti pretese. Offerte sub «Yanda» al Piccolo. 48777 C

SIGNORINA diciannovenne, orfana, di bella presenza, istruita, cerca posto quale venditrice o cassiera in bar e negozio. Indirizzo al Piccolo. 44946 C

SIGNORINA bella presenza, già gerente negozio commestibili, referenze serie, offresi quale venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 44850 C

SIGNORINA distinta, cerca posto come dama di compagnia, accompagnatrice di viaggio o educatrice per bambini. Indirizzo al Piccolo. 44934 C

SIGNORINA offresi come bonne: parla italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 44672 C

SIGNORINA giovane, cerca posto a giornata per bambini oppure quale aiuto di padrona. Sub «Buona raccomandazione» al Piccolo. 44928 C

SIGNORINA pratica tutti lavori d'ufficio, stenodattilografa, offresi prontamente. Gentili offerte «Attiva» Piccolo. 48179 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121284 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 43994 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 45016 C

VEDOVA indipendente offresi portinaia oppure presso persona sola per lavori di casa, presso mensa, anche quale lavandaia, per tutta la giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 48451 C

VEDOVA con conoscenza perfetta della lingua inglese tedesca cerca posto anche luogo di bagni. Via Ferriera 31, V, porta 13. 49027 C

VENTIDUENNE volonteroso, pratico spedizioni, conoscenza lingua italiana e tedesca, ottime referenze, scrupolosa onestà. Impiegherebbesi subito. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 11984 C

26.ENNE ammogliato, volonteroso, offresi qualunque lavoro, ottime referenze. Gentili offerte «Pratico» al Piccolo. 44598 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI capaci di pubblicità cercansi prontamente verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 48533 D

ASSICURAZIONI Stato cerca produttori professionisti per la città verso lauto stipendio provvigione; riflettesi soltanto su persone pratiche assicurazioni. Presentarsi S. Spiridione 7. 43965 D

CASSIERA per cucine, conoscenza tenitura libri, italiano, tedesco, sloveno, cercasi. Entrata pronta. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 48499 D

DONNA servizio, lavorante sarta cercasi. Via G. Parini 11, p. 11. 45080 D

LAVORANTE abile per punto Pisa cercasi prontamente. Via Ghiberti 6, III, porta 16. 48861 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi; inutile presentarsi se non capace. Sartoria Gorri, via Sanità 1. 49105 D

OROLOGIAIO mezzo lavorante cercasi. C. Battisti 14. 44942 D

PERSONA di fiducia, capa, conoscenza lingua tedesca cercasi. Fabbrica Pecchiari. Media 50. 49025 D

PRIMARIA ditta Klagenfurt cerca per pronta entrata, perfetto corrispondente italiano e tedesco quale disponente reparto legnami. Richiedesi perfetta conoscenza del lavoro del mercato italiano di legname, in modo da poter dirigere questo reparto. Offerte in queste due lingue con pretese e referenze sub «Klagenfurt» al Piccolo. 48561 D

RAGAZZA parli sloveno, colta, cercasi per due bambini dai 2-6 anni. Entrata pronta. Offerte sub «Allevare» al Piccolo. 43601 D

RAGAZZA o donna per vendita limonata cercasi. Via Maiolica n. 11, IV p. destra, Terpin Giuseppe. 49103 D

RISCUOTITRICE di buona famiglia cercasi; paga lire 50 settimanali. Offerte scritte alla Casella postale 272, posta centrale. 49129 D

RIVENDITORI, anche senza permesso cercansi; indispensabili garanzie. Maiolica 16, primo sinistra. 48759 D

SARTA biancheria con macchina cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, Elfer. 45034 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A SERIO distinto, stabile cerca bella camera mobiliata ingresso libero, centrica, eventualmente vitto. Offerte «Monferrato» Piccolo. 44932 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte prezzo «Stanza» Piccolo. 49845 E

CAMERA ammobiliata matrimoniale vicinanze tramvai, vista su giardino mezzanino o primo cercasi prontamente. Offerte «Giardino» Piccolo. 41907 E

CAMERA con comodo cucina impiegato statale cerca presso piccola famiglia vicino Campo Marzio. Offerte «Quiete» Piccolo. 44370 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, uso pianoforte, entrata libera, cerca distinto signore. Offerte «Stabile» Piccolo. 45032 E

CAMERA ammobiliata con vitto cerca giovane presso buona famiglia. Dettagliate con prezzo, «Alfieri» Piccolo. 45082 E

CONIUGI soli cercano camera vuota con comodo cucina (centro). Offerte «Previdenza» Piccolo. 48883 E

SIGNORA cerca camera col focolaio, oppure camerino vuoto presso famiglia distinta. Offerte «Meri» Piccolo. 44884 E

SIGNORINA distinta impiegata cerca stanzetta ammobiliata con vitto presso buona famiglia, lire 50 settimanali. Offerte «Buona» Piccolo. 48981 E

STANZA due letti per padre e figlio, vitto, preferibilmente cucina tedesca cercasi. Offerte dettagliate sub «Centro» al Piccolo. 11990 E

STANZA grande primo piano per uso lavoratorio, cercasi centro. Offerte sub «Lavoratorio» Piccolo. 44994 E

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero, cercasi. Offerte «Viaggiatore assente» al Piccolo. 121480 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A signore serio, benestante, stabile, affittasi camera ammobiliata, centro, ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 49049 F

A BARCOLA affittasi camera vuota, villino signorile. Indirizzo al Piccolo. 44741 F

A DISTINTO signore affittansi stanza. Nicolò 13, II, porta 6. 49155 F

A DISTINTO signore affittasi camerino presso seria famiglia, unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 49153 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a 2 amici. Via Roma 23-II, porta 9. 45092 F

CAMERA salotto ammobiliato, casa signorile affittasi distinto signore anche ufficiale, stazione centrale, altra ingresso libero. Rivolgersi Tintore 1, Restaurant. 45102 F

CAMERA a due amici distinti con due letti affittasi. Via Vidali (Scorzeria) 4, porta 14 dalle 10-17. 45104 F

CAMERA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Michelangelo 11-II. 48949 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Olmo 4 II, destra. 48985 F

CAMERA ammobiliata affittasi paraggi stazione S. Andrea. Via Moisè Luzzatto 7, porta 22. 48389 F

CAMERA sul davanti affittasi. Via Alfieri 11, III, destra. 44916 F

CAMERA ammobiliata, stazione centrale, affittasi distintissimo impiegato statale. Indirizzo al Piccolo. 44874 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via delle Scuole Nuove 3-II. 48751 F

CAMERA matrimoniale bellissima, altra, affittansi provvisoriamente. Maiolica 16-I, sinistra. 48737 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona seria pressi piazza Vico. Ind. al Piccolo. 48843 F

CAMERA ammobiliata grande, soleggiata, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 48853 F

CAMERA elegantissima, posizione centrica, luce elettrica, affittasi. Via S. Giovanni 7, scalaI, porta 10, visitare 9-18. 47905 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore presso distinta famiglia. Torrebianca 43, porta 14, ore 10-16. 44866 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, ariosa, pulitissima, splendida vista, affittasi. Scorcola, Salita Trenovia 480-I. Visitare dalle 9 alle 15. 11983 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, bella vista, ingresso libero, affittasi. Calvola 8 A, porta 13. 49077 F

CAMERA ammobiliata, mobilio nuovissimo, comodo cucina, paraggi Pescheria, affittasi. Rivolgersi Belpoggio 3-I. 49053 F

CAMERA 2 letti affittasi. Corso Garibaldi 17-I, porta 5. 45040 F

CAMERA matrimoniale e salotto elegantemente ammobiliato, occorrendo comodo cucina, centro, affittasi prontamente a 2 signori o coniugi soli. Visitare 11-16. Ind. al Piccolo. 44998 F

CAMERA 3 letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via S. Marco 17-III. 44986 F

CAMERA ammobiliata, 2 finestre, vicino mare, affittasi. Via Giorgio Galatti 16-IV. 49031 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 49023 F

CAMERE vuote due, grandi, in corso, luce, telefono, ingresso libero affittansi; visitare lunedì. Riborgo 45, II destra. 49139 F

CAMERETTA con ingresso libero affittasi. Madonnina 5-III. 41915 F

CAMERINO affittasi. Coroneo 29-IV, porta 13. 11993 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile. Alfieri [illegible] porta 6. 200 F

CAMERINO, vitto, affittasi persona onesta. Corso Vittorio Emanuele 39-III. 45004 F

CAMERINO affittasi. Via Ginnastica 7-IV. 45000 F

CAMERINO ammobiliato, arioso, affittasi anticipando 2 mesi. Canova 20, mezzanino, destra. 45070 F

CHI ama mangiar bene, trova vitto via Commerciale 9-III. 121488 F

SIGNORI e signore ricevono vitto in Corso Vitt. Em. III N. 39, I piano. 48277 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona presso piccolissima famiglia. Galvani 5, porta 10. 44632 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Milano 5-I. 48479 F

STANZA vuota o ammobiliata, in villa, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 49063 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. S. Lucia 8, porta 10. 44716 F

STANZA ammobiliata bellissima, soleggiata affittasi. Rapicio 5, porta 19. 49131 F

STANZA affittasi distinto signore. Via S. Francesco d'Assisi 36, II, porta 4. 49135 F

STANZA con due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 49121 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 48925 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità 5-I, destra. 48931 F

STANZA matrimoniale, soleggiata, posizione magnifica, affittasi. Via Udine 36-I. 48957 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4-I. 48963 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prontamente presso distinta famiglia non mestierante, paraggi Gretta-Roiano. Indirizzo al Piccolo. 48943 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce, paraggi Rossetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48971 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi a distinto signore. Via Paduina 11-I, destra. 44862 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Petronio 7, porta 9. 44902 F

STANZA 2 letti, possibilmente affittasi 2 amici. Indirizzo al Piccolo. 44938 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44956 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, centro. Indirizzo al Piccolo. 48765 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 49, pt., sinistra. 48781 F

STANZA ammobiliata affittasi 1-2 persone. Via SS. Martiri 23, porta 44. 48789 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a 1-2 persone. Lazzaretto Vecchio 14-II, destra. 48795 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto impiegato stabile: escluso donne. Via Gatteri 46-V. 48859 F

STANZA grande bene ammobiliata, comodo cucina, campagna città, vista mare, affittasi. Via Montecuccoli 11. 280 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 1.o maggio. Via Geppa 15-I. 48969 F

STANZA ariosissima, 1-2 letti, affittasi a distinti signori: escluso donne. Rivolgersi bar Audace, via Acquedotto 41. 44830 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, affittasi. Canova 11, porta 15. 44674 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via dei Mirti 11-IV. 44842 F

STANZA da 1 e 2 letti affittasi: escluso donne. Chiozza 36-I, sinistra. 49081 F

STANZA ammobiliata, chiara, sul davanti, affittasi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 49069 F

STANZA ammobiliata, vitto completo, famiglia tedesca, affittasi. Maurizio 3-II, destra. 46062 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Slataper 1, porta 16. 45048 F

STANZA, vista mare, affittasi 1-2 persone. Piazza Cornelia Romana 1, porta 39. 45036 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna 11-III. 44978 F

STANZA matrimoniale e stanza da pranzo affittasi solamente a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 48999 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 giovani onesti. S. Nicolò 32-IV, sinistra. 49083 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distintissimo signore stabile. Coroneo 17-II. 45020 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Maiolica 17-I. 45006 F

STANZA affittasi a 1-2 distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 49101 F

STANZA bellissima affittasi soltanto a distinto signore stabile. Via Commerciale 18-I, porta 4.

STANZA grande 2 letti, affittasi signori. Vicinanze Centrale. Via Stella 2, porta 17. 44980 F

STANZA ammobiliata centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente oppure 1.o maggio. Indirizzo al Piccolo. 49079 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 29-II. 49111 F

STANZA grande affittasi a 2 distinti signori oppure con comodo cucina a coniugi soli. Madonna del Mare 15-II. 12000 F

STANZE 2 ammobiliate, affittansi prontamente presso signora sola: escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 48323 F

STANZE 2 affittansi subito uso ufficio. Visitare 2-3. Via Chiozza 33-I. 44940 F

STANZE 3 ammobiliate, vista mare, affittansi a persona distinta. Ind. al Piccolo. 44966 F

STANZE 2 uso ufficio, ingresso libero, centralissime, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 45028 F

STANZE vuote e ammobiliate, con comodo cucina, affittansi. Valdirivo 23. 11998 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, più altra centro, uno due letti, luce elettrica, comodo cucina anche ingresso libero. Rivolgersi Tintore 1, Restaurant. 45102 F

STANZETTA ammobiliata affittasi lire 60 mensili, vicino Volti Chiozza. In. Piccolo. 49009 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona sola. Via Donota 4-III. 49001 F

STANZETTA comoda, ammobiliata, affittasi ad uomo onesto. Via Molingrande 5-I, porta 6. 48107 F

STANZINO ammobiliato affittasi a impiegato presso distinta famiglia. Via Ferriera 49, porta 9. 44368 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ACCADEMIA primaria cinegrafica prepara coscienziosamente desiderosi divenire attrici, attori, operatori, fotografi. Maddalena 42, Roma. 6437 G

AUTORIZZATA scuola di modista di Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. Corso breve, facilissimo. Informazioni 10-17 (Venezian 27). 45068 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12-I. 48939 G

DISTINTA signorina forestiera impartisce lezioni tedesco. Via Rossetti 31, Groebner. 48771 G

DISTINTO giovane insegna matematica, fisica descrittiva, qualunque classe. Indirizzo Piccolo. 48997 G

ENGLISH lady gives lessons. Via Rossetti 4-III, 14. 41783 G

FRANCESE! Esito garantito presso maestra diplomata. Rismondo (Fontana) 11-II. 44968 G

I collettivi continuano in VIII pagina

Commercianti! OH! CHE RIDERE
Negozianti! OH! CHE RIDERE
Industriali! OH! CHE RIDERE
Operai! OH! CHE RIDERE
Impiegati! OH! CHE RIDERE
Dattilografe! OH! CHE RIDERE
Ufficiali! OH! CHE RIDERE
Signore! OH! CHE RIDERE
Massaie! OH! CHE RIDERE
Professionisti! OH! CHE RIDERE
Artisti! OH! CHE RIDERE
Studenti! OH! CHE RIDERE
vi farà fare
“DOUGLAS HA LA TESTA NELLA LUNA„
film che si proietterà prossimamente al
“Modernissimo„

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
A. SALTO - TRIESTE

Prossime partenze pel
SUD AMERICA
da GENOVA
28 aprile - «TOMASO DI SAVOIA»
13 maggio - «REGINA D'ITALIA»
2 giugno - «PRINCIPE DI UDINE»
21 giugno - «RE D'ITALIA»
NORD AMERICA
15 maggio - «CONTE ROSSO»
19 giugno - «CONTE ROSSO»
25 luglio - «CONTE ROSSO»
Rivolgersi alla Direzione: Genova, Via Sottoripa N.ro 5 od a tutte le Agenzie del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE (Indirizzo telegrafico) «JAHNEL» (Via G. d'Annunzio 1) telef. 15-56

CANADÀ
Unica linea diretta dal Mediterraneo
Servizio combinato fra la Navigazione Generale Italiana e la Canadian Pacific Railway Co.
Il transatlantico
“Caserta„
Tonn. 7000 - 15 miglia all'ora
partirà il 2 maggio p. v. da GENOVA, il 4 da NAPOLI ed il 6 da MESSINA per QUEBEC e MONTREAL.
Il transatlantico
“Montreal„
Tonn. 9500 - 15 miglia all'ora
partirà il 30 maggio p. v. da NAPOLI ed il 1 giugno da MESSINA per QUEBEC e MONTREAL.
Si rilasciano biglietti di prosecuzione ferroviaria della C. P. R. dai porti canadesi predetti per qualsiasi destinazione interna del Canadà; si rilasciano pure polizze di carico dirette per qualsiasi punto interno del Canadà.
Per l'acquisto di biglietti di passaggio e per impegno merci, rivolgersi alla Sede Centrale della N. G. I. in Genova, agli Uffici ed Agenzie della società predetta nelle principali città d'Italia e in Trieste all'Ufficio Passeggeri, Piazza dell'Unità 1.

TEATRO NAZIONALE
(In gestione della Soc. An. LEONI FILMS)
Viale XX Settembre N. 30
La più colossale film della stagione:
Il figlio di Madame Sans Géne
Episodio storico svoltosi durante le ultime guerre di Napoleone I.
Interprete principale HESPERIA - La diva dell'arte muta.
VARIETA'
TRELLA COMPANY - Grandiosa attrazione
DUO SAVONY - Danze
MAKARA - l'egiziana - Cantante lirica

CINEMA ITALIA
Via Dante Alighieri N. 1-3
Oggi allo schermo il grandioso dramma:
Non uccidere
Interpreti principali: NELLA SERRAVEZZA e GOFFREDO D'AMDREA.
Prossimamente: SEI TU FELICITA' dramma interpretato da Maura Lucedya

CINE MODERNISSIMO
Piazza M. R. Imbriani N. 5
Oggi allo schermo per l'ultimo giorno la film:
Za la mort contro Za la mort
Dramma interpretato superbamente da EMILIO GHIONE e KALLY SAMBUCCINI
Prossimamente: Il celebre comico Douglas nella grandiosa film comica: DOUGLAS HA LA TESTA NELLA LUNA

GRAN BAR EDEN
Viale XX Settembre N. 35

LEON SAZIE 100

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

«Vi prego di consegnare le mie medaglie alla mia compagnia, e di ottenere che nel quadro d'onore nel mio battaglione delle Indie si includa la lettera del mio colonnello francese, con la quale mi si propone alla croce della Legione d'onore».

Mylord, sfinito, esausto, rovesciò il capo sul guanciale.

Vi fu in quella baracca d'infermeria un lungo silenzio.

Tutti i cuori erano serrati dall'angoscia; si sentiva davanti al letto di quel valoroso morente quali legami potenti unissero quelle anime di soldati della Francia, quale grande, bella famiglia esse formassero.

In lontananza, in quell'istante, squillò la diana.

Mylord sembrò riprendere un po' di vita. Lentamente si sollevò.

Poi, dopo la diana, si udì un rullo di tamburi, il saluto alla bandiera.

La bandiera sventolava sul campo, in faccia al nemico battuto.

Tutti, ufficiali e soldati, si voltarono verso la piccola finestra donde entravano nella baracca quei suoni e quei segni lontani, e, come i religiosi al suono della campana fanno il segno della croce e mormorano una preghiera, così essi portarono la mano al berretto per mandare il loro saluto a quella bandiera, a quella immagine della Patria, a cui avevano votato la vita e per la quale morivano.

Anche Mylord portò la mano alla fronte. Volle salutare per l'ultima volta la bandiera.

Poi ricadde e questa volta per sempre.

In una lunga lettera, il capitano Seguin raccontò al detective questa drammatica scena, poi pregò uno dei suoi colleghi, un ufficiale che tornava in Francia, di voler portare a Tony Pacot la scatola che conteneva il triangolo d'oro.

Il capitano Seguin si era incaricato anche dei funerali del legionario, fratello del baronetto di Mitcham.

Miss Cissy aveva telegrafato a suo padre la morte del fratello di lui.

Il capitano ricevette un telegramma annunciantegli l'arrivo del baronetto il quale voleva così dimostrare che il passato, gloriosamente riscattato dal fratello morto, era dimenticato. Ora egli voleva fargli rendere onori degni del suo nome e del suo antico grado nell'esercito inglese; e voleva far trasportare la salma nella tomba di famiglia.

XXXVIII.
L'ULTIMO PUGNO IN ARIA

Mentre accadeva tutto ciò, a Parigi si svolgevano avvenimenti ben diversi.

Dopo l'affare di Saint-Bourg, il barone di Ryssens si era mostrato col suo inseparabile amico Del Rio in diversi ritrovi mondani, il che era abbastanza per non lasciar credere che fosse fuggito, ed era troppo poco perchè un'azione potesse essere iniziata contro di lui.

D'altronde, la querela spiccata dal generale Farmier non era stata ancor seguita dall'azione giudiziaria.

Il mandato d'arresto rimaneva, come diceva Tony Pacot, allo stato latente.

Tony Pacot, infatti, non voleva fare soltanto un arresto, ma un gran colpo, un colpo decisivo.

Voleva acchiappare più X che poteva, impadronirsi dei capi e distruggere una buona volta la terribile banda, tante volte rinata, sempre rinascente finchè non si fosse abbattuta la sua testa.

La sua testa: Jim Schader!

Alla «Lumaca variopinta» la banda non osava ancora riapparire.

Essa ondeggiava disorientata, temendo qualche tranello.

Peraltro gli uomini di Tony Pacot gli segnalarono, a diverse riprese, il passaggio di qualche X di vaglia tra le stradicciuole e le bettole dei mercati.

Gli segnalarono anche la presenza della signora Duprez, che cercava «Pregate-per-noi».

Gli incontri della caritatevole signora e della disgraziata ragazza avvenivano sempre in qualche caffeuccio, in qualche spaccio di vini, di quelle parti.

«Pregate-per-noi», infatti, era lieta di incontrarsi con la buona signora, ma sopra tutto le stava a cuore di ritrovare il suo Tabaccogiallo, che, dopo l'affare di Saint-Bourg non si era fatto più vivo.

— Eppure — diceva «Pregate-per-noi» — Tabaccogiallo mi aveva promesso di condurmi in campagna a veder saltare la cava. Perchè non viene? Dove si è rifugiato? Perchè mi ha abbandonata così, senza dirmi nulla?

A tutti quelli che conoscevano Tabaccogiallo ella domandava notizie di lui, ma nessuno poteva dargliene.

Peraltro, ella sapeva che Tabaccogiallo non era in prigione e questo la tranquillava un po'.

— Forse — dissero alcune donnine allegre, gelose — il tuo Tabaccogiallo ha trovato una amica più grassa di te...

A queste parole «Pregate-per-noi» si sentiva come delle coltellate al cuore, eppure ebbe il coraggio di sorridere:

— Va bene, va bene! — disse. — Vuol dire che si svagherà un poco ed io lo aspetterò. Tornerà, come è sempre tornato.

— Dunque non sei gelosa?

— Sì, molto; ma lo amo ancora di più... Eppoi di questi tradimenti soltanto io soffro, epperò gli perdono sempre...

Le ragazze cessarono di stuzzicarla, fingendo per rispettare quell'amore disperato della sciagurata fanciulla.

Ma intanto Tabaccogiallo non si faceva vedere.

«Pregate-per-noi» trascinava la signora Duprez nelle bettole più infami, senza alcun risultato.

Nessuno poteva o voleva dirle che cosa fosse accaduto di Tabaccogiallo.

D'altra parte, la ragazza non sospettava il pericolo che ella faceva correre alla sua benefattrice.

I sinistri clienti di quei luridi locali si domandavano chi fosse quella signora e che cosa andava a fare in quei luoghi.

Alla storia della dama di carità, della benefattrice che andava a raccogliere le ragazze perdute, non si prestava molta fede.

Più d'una volta era accaduto che la polizia si servisse per i suoi fini di donne mascherate da filantrope.

Insomma, si diffidava di lei, la si evitava, pur non osando farle ancora alcun male...

Per altro, più volte l'avevano seguita e più volte qualcuno di quei brutti ceffi si era presentato a casa di lei col pretesto di domandarle la carità.

I malandrini si presentavano alla buona signora in nome di «Pregate-per-noi», e questo nome era come una chiave d'oro per la cassaforte della signora Duprez.

A chi le faceva il nome di «Pregate-per-noi» ella dava il doppio.

Fortunatamente, il suo appartamento, di un lusso sobrio e serio, e l'ufficio in cui la signora Duprez riceveva i suoi sollecitatori davano a pensare che veramente ella fosse una donna di carità e che non doveva possedere nè gioielli, nè valori all'infuori del danaro che distribuiva ai poveri. Tutto ciò fino ad un certo punto preservava la signora Duprez dai cattivi colpi dei ladri.

Peraltro, Tony Pacot, nella visita che egli fece all'abate Pétit, gli raccomandò, come abbiamo veduto, di pregare la signora Duprez ad usare maggiore prudenza, a non avventurarsi troppo in quel mondo equivoco, fra quella gente pericolosa, che non conosceva ed in mezzo alla quale fatalmente le sarebbe accaduta qualche disgrazia.

Ma la signora Duprez all'avvertimento trasmessole dall'abate non volle credere affatto, e ripetè che nulla di pericoloso poteva capitarle.

Nelle sue visite ai Mercati, nei suoi colloqui con «Pregate-per-noi» ella trovava un conforto così grande, un'attraenza così irresistibile ed inesplicabile, che anche se vi fosse stato del pericolo non avrebbe mancato di rivedere la ragazza.

Il più delle volte «Pregate-per-noi» le dava appuntamento su una cantonata del Boulevard Sebastopoli, donde si recavano insieme in questa o quella bettola, ove «Pregate-per-noi» sperava di avere notizie di Tabaccogiallo.

(Continua).

Alla Fiera Campionaria di Milano

Tra i primi «stands» che S. M. ha visitato dopo la cerimonia inaugurale della Fiera Campionaria, vi è stato quello della *Soc. Lubrificanti Reinach* di Milano, in cui il Sovrano si è soffermato in modo particolare mostrando di essere perfettamente al corrente della importanza che l'industria dei Lubrificanti rappresenta nel quadro generale del progresso industriale di un Paese, ed ha espresso in termini calorosi il suo compiacimento per il cammino fatto in questo campo di attività dalla *Società Reinach*.

Accomiatandosi dal Comm. Ernesto Reinach e dal signor Guido Reinach, che l'avevano ricevuto, il Sovrano ha ricordato di essere fedele consumatore di «*Oleoblitz*» per le sue automobili.

L'augusta visita del Sovrano ha così avuto il gradito e particolare significato di sanzionare nella forma più ambita il valore e l'importanza di una grande industria italiana.

Rappresentanti per la Venezia Giulia
MANN & ROSSI
Società a g. l. TRIESTE

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

IL 2 maggio viene istituito un nuovo corso di taglio e cucito con l'applicazione del metodo francese, pratico e moderno. Le iscrizioni si accettano fino tutto aprile. Anita Bearzatto, Rossetti 24-II. 47593 G
INSEGNANTE abilitata lingua francese, italiana, prepara esami scuole medie. Corso Garibaldi 10. 48527 G
INSEGNANTE pianoforte, metodo moderno, cerca distinto signore. Offerte «Emilio» Piccolo. 12002 G
INGLESE. Corrispondenza commerciale, grammatica, letteratura, preparazione esami presso l'ing. Ant. Bravo, via S. Vito 5. 48786 G
INGLESE teorico-pratico, conversazione, insegna maestro. XX Settembre 40-II. 44838 G
MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 46-III. 48731 G
MAESTRA francese-tedesco, principianti-adulti 20 lire mensili. Viale XX Settembre 33-IV. 48791 G
MAESTRA pianoforte praticissima darebbe lezioni, esclusi uomini. Via Giulia 25, I, destra, dalle 12-15. 44676 G
MANDOLINO, chitarra, violino, canto, pianoforte. Scuola musica Timeus 1-II, ex Acque. 350 G
MISS O' Brien continwes lessons and classes. S. Lazzaro 20-II. 44960 G
MODISTA autorizzata assume nuove scolare. Valdirivo 15. 41913 G
RIPETIZIONI scolastiche (matematica, fisica, latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, ecc.). Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10, direzione II piano. 121412 G
SCUOLA rinomatissima di taglio, confezione, di Jeanne Malusà, diplomata da tre accademie di Parigi (Venezian 27). Metodo moderno, facilissimo. Profitto garantito. 45068 G
SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese, francese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 44860 G
STENOGRAFIA italiana e tedesca (Gebelsberger) viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45-I, p. 6. 48813 G
STUDENTE giurisprudenza, assolto liceo, darebbe ripetizioni a domicilio allievi ginnasiali, tecniche. Indirizzare «Palermo» Piccolo. 44574 G
TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo 30 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 44972 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA grande, nera, collo e petto bianco, coda lunga, rinvenuta. Rivolgersi via Paolo Diacono 2, destra, I. 48763 H
CAGNOLINO pomero giovane, bianco-caffè, con campanello, risponde nome Tombolo, smarrito. Portario Madonnina 44, Gattolini: generosa mancia. 44880 H
CANE bianco-nero, nome Argo, piastra 1934, smarrito venerdì. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 41909 H
CANE giapponese rossiccio, smarrito. Rinventore portarlo Madonna del Mare n. 2-IV, p. 18; mancia. 49113 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. Appartamenti incompleti, completi, diverse ottime occasioni, disponibili. Ufficio Torrebianca 21-I. 45078 I
A. APPARTAMENTI, camere, magazzini, ville, trovansi sempre disponibili presso l'autorizzato ufficio «Mercur», Gatteri 23-I, senza alcuna spesa anticipata. 45072 I
APPARTAMENTI semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Donadoni 2-I, destra. 43820 I
APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, camerino, bagno, elettrica, ascensore, fermata tram, casa signorile, affittasi. Offerte «Maggio» Piccolo. 47931 I
APPARTAMENTO ammobiliato affittasi causa partenza. Rivolgersi via Scoglio 3, dalle 14 in poi. 49017 I
APPARTAMENTO 3 camere, cucina, paraggi Rojano, disponibile. Gatteri 23-I. 45072 I
APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente: 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi famiglia distinta. Informazioni: Gatteri 23-I. 45072 I
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, giardino, paraggi S. Andrea, disponibile. Gatteri 23-I. 45072 I
CAMERA e cucina ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via Capitelli 19. 44962 I
GRIGNANO: villa signorile, completamente arredata, affittasi. Via Rossetti 25-IV, sinistra, ore 14-16. 48806 I
MAGAZZINO, paraggi Barriera, affitto minimo. Visitare ore 16. Indirizzo al Piccolo. 48451 I
MAGAZZINO grandioso, sovrastanti locali; acqua, gas, affittasi prontamente. Telefonare 14-22. 45100
MAGAZZINO interno, in corte, con camera cucina, affitto annuo lire 1000 tutto, pressi Lazzaretto Vecchio, da combinarsi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 45050 I
OPICINA: villino 8 camere cucina, affittasi stagione estiva. Offerte «Villino» Piccolo. 47433 I
QUARTIERE pressi Barriera 6 stanze, scambio uno centro 3-5 stanze per deposito pianoforti. Via Milano 22, Neuherr. 48275 I
QUARTIERE composto di 5 stanze, 2 camerini e cucina, tutto sul davanti, posizione saluberrima, vista magnifica (via Commerciale vicino piazza Baili) in casa signorile, luce elettrica, gas, ascensore, scambierebbesi con altro di 6-7 e più stanze purchè in posizione centrica, comfort moderno, I-II piano. Gentili offerte sub «Centro» al Piccolo. 48953 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, gas, pressi giardino, scambierebbesi con più grande paraggi stessi. Offerte «Guido» al Piccolo. 44930 I
QUARTIERE 2 grandi stanze, scambierebbesi altro 3-4 stanze. Indirizzo al Piccolo. 48865 I
QUARTIERE di 2 camere, con mobilio nuovissimo, posizione centrale, subaffittasi in giornata causa partenza. Rivolgersi trattoria «Ai boicottati», via Acque, ore 9 alle 12. 48893 I
QUARTIERE 2 camere cucina, paraggi Acquedotto, affittasi in giornata. Via del Bosco 7. 49066 I
QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, anticamera, cucina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi via Petronio 9, falegname Rossignoli. 44374 I
QUARTIERE centralissimo 3 stanze, stanzino, luce, scambierebbesi altro con giardino. Offerte «Famiglia» al Piccolo. 49035 I
QUARTIERE centralissimo, mobiliato, subaffittasi presso signore solo: 4-1 stanze, cucina, bagno, luce elettrica. Offerte «Lorenzo» Piccolo. 49019 I
QUARTIERE con 2 camere, cucina, in cambio 1 di 1 camera e cucina, cerco. Indirizzo al Piccolo. 41353 I
QUARTIERE moderno 3 stanze, ascensore, scambiasi con più grande. Ind. Piccolo. 48151 I
QUARTIERINO per sposi affittasi senza alcuna spesa. Via Ireneo della Croce 9, portinaia. 48877 I
SCAMBIO 1 stanza e cucina, acqua, gas, affitto minimo, con 2 stanze e cucina oppure eguale in centro. Rivolgersi Rossetti 41-II, porta 11, dalle 10 alle 13. 44996 I
UFFICIO 3 vani, andito, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, I piano, affittasi subito causa partenza. Informazioni trattoria Valdirivo 27. 44892 I
VILLA via Rossetti, affittasi agosto: 7 stanze, verande, bagno, servitù, accessori, vasto giardino, luce elettrica, gas, telefono. Indirizzo al Piccolo. 48983 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A QUALUNQUE condizione cerco appartamento di 3 stanze e cucina, eventualmente bagno. Offerte «Carlo» Piccolo. 48715 L
APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato cerco subito: disposto pagare sloggio o altre spese. Offerte «Milano» al Piccolo. 49141 L
APPARTAMENTO o villa, 7 camere e cucina, comfort moderno, cerco per il 24 agosto. Offerte indirizzo al Piccolo. 47661 L
APPARTAMENTO vuoto, 1 camera, cameretta, cucina, cercasi. Offerte con pretese «Chiaro» al Piccolo. 47409 L
APPARTAMENTO vuoto tre stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «Milanese» Piccolo. 44350 L
APPARTAMENTO vuoto media grandezza, cerca in città. Indifferente spesa. Via Galleria 8, porta 17. 45003 L
BARCOLA cercasi luglio settembre tre stanze cucina. Offerte sub «Barcola» al Piccolo. 11987 L
FAMIGLIA distinta cerca quartiere ammobiliato oppure vuoto in subaffitto. Offerte «Signorile» al Piccolo. 11999 L
LOCALE piccolo uso deposito cercasi. Offerte «Napoli» al Piccolo. 44912 L
MAGAZZINO piccolo, asciutto, centro, cercasi. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 121480 L
QUARTIERE vuoto 2 camere cucina, cercasi. Offerte con pretese «Arioso» al Piccolo. 47407 L
QUARTIERE vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi subito. Donadoni 2-I, destra. 43820 L
QUARTIERE ammobiliato cercasi per fine maggio, I, massimo II piano, piazza della Borsa o vicinanze Tergesteo. Offerte in iscritto «Corso» al Piccolo. 11865 L
QUARTIERE 2-3 stanze, cercasi. Indirizzare dettagliate offerte sub «Giugno» Piccolo. 48803 L
QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi. Offerte «Quartiere» Piccolo. 48355 L
QUARTIERE 3-4 camere, possibilmente luce elettrica, centro, cercasi. Scrivere «11988» al Piccolo. 11988 L
QUARTIERE moderno 3-4 stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49149 L
QUARTIERINO coniugi soli cercano: esclusi mediatori. Offerte «Paraggi Ginnastica» al Piccolo. 49055 L
STANZE 2 cucina, vuoto, cercasi. Rivolgersi Rossetti 17-III. 48933 L

Il "Fior di pomodoro„ "CIRIO„
È il più squisito concentrato di pomodoro
Massima concentrazione
Massimo rendimento
Esigere su ogni scatola la scritta "FIOR DI POMODORO„ e la marca di fabbrica depositata

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. AL magazzino Turk, via Rossini 20, sono arrivate splendide stanze matrimoniali, massiccie, da lire 1280; altre finissime, porte piene, rosa, frassino fiorato, acero americano, pero, radice pioppo, da 3800; forti ribassi, pregasi visitare. 48409 M
A. A. Attaccapanni con specchio, fornimento lavamano porcellana 2 persone, vendonsi grande occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 540 M
A. ATTACCAPANNI rovere con specchio, lire 150 vendesi. Via Rossini 20 (visitare lunedì). 48489 M
A. OROLOGIO Schaffhausen oro, con catena, lire 700; orologio oro con catena grossa, orologio-braccialetto oro e argento, donna, vendo. Via Istituto 9, mezz., sinistra. 44906 M
AD eccezionale prezzo bassissimo vendonsi camera pranzo palissandro, stanza matrimoniale mogano e studio quercia, tutto nuovo. Via Milano 7-I. 45066 M
AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M
ANELLI splendidi brillanti vendo occasione. Visitare 13-14. Indirizzo Piccolo. 44944 M
APPARATO fotografico elegantissimo, più vestito nuovo, vendo. Sutter 5, pianoterra, destra. 48857 M
APPARATO fotografico Goerz 9X12 vendesi. Via Margherita 5-IV, porta 28. 44970 M
APPARATO fotografico «Rodenstock» 9 X12, doppio anastigmatico, vendesi. Venezian 27-IV, Maraspin. 45010 M
ARMADI 2, nuovi, cucina, da vendere. Via Scoglietto 10, pt. 4194 M
ARMADIO 2 porte lire 150, sedie, armadio 4 cassetti, altri mobili diversi vendonsi occasione. Ventisettembre 52-IV. 11936 M
ARMADIO da cucina grandissimo, vendesi; rivenditori esclusi. Via Luigi Ricci 10, I p., p. 5. 48799 M
ARMADIO con specchio vendesi. Via dei Romeni 3. 12001 M
BICICLETTA Bianchi mezza corsa vendo causa partenza. Salice 2-IV. 48955 M
BICICLETTA vendo lire 250, occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 44328 M
BICICLETTA mezza corsa, ruote legno, straoccasione vendo. Via Navali 48. 44890 M
BICICLETTA vendesi straoccasione lire 280. Crociferi 5, p. I, Perdan. 44896 M
BICICLETTA lire 160, altra mezza corsa, vendo. Pallini 1-I. 44914 M
BICICLETTA da corsa, nuova, con riserva vendo prezzo mite, causa partenza. Via Molino a vapore 6. 44962 M
BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Battisti 33-II. 48873 M
BICICLETTA corsa, tubolari, altra Stiria, vendonsi occasione. Lazzaretto 45, int. 2. 48897 M
BICICLETTA corsa «Bianchi», doppio pignone, tubolare riserva, due freni, vendesi lire 600 irriducibili. Candussi, Ponziana 124. 44336 M
BICICLETTA vendesi anche a rivenditori. Piazza Donota 1-I. 44844 M
BICICLETTA mezza corsa, splendida, quasi nuova, vende marittimo. Via Bonomo n. 1, mezzanino, sinistra. 44856 M
BICICLETTA Styria, quasi nuova, vendesi occasione. Madonnina 12-IV, porta mezzo. 45053 M
BICICLETTA da corsa vendo causa malattia. Via Ferriera 17, corte. 49089 M
BICICLETTA donna, altra uomo, nuovissima, marca originale, vendo. Gatteri 1, Damianis. 49061 M
BICICLETTA buonissima vendesi lire 280. Via Ghega 8-IV. 49013 M
BICICLETTA quasi nuova, ruota libera, accessori, vendesi lire 500. S. Francesco 29, p. 4, dalle 12-3. 49011 M
BICICLETTA corsa vendesi. Tesa 170-IV p. 49005 M
BICICLETTA viaggio con parafanghi lire 220; altra ruota libera lire 200, vendonsi dalle 6-13. S. Lazzaro 20, latteria. 44932 M
BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via del Bosco 7. 49067 M
BICICLETTA occasione vendesi. Palestrina 5, porta 20. 49116 M
BICICLETTA Bianchi nuova, da corsa, vendesi straordinaria occasione. S. Giacomo in Monte 16. 49137 M
BICICLETTE 3, buonissimo stato, vendonsi. Maiolica 6-IV, p. 15. 44340 M
BILIARDO Zonetti, bellissimo, gomme Pirelli nuove, vendonsi occasione. Scrivere Casella postale 48, Trieste 3, piazza Borsa. 49037 M
BONJOUR poco usato vendesi. Montecchi 9, p. II, destra. 48922 M
BRILLANTE tre grani purissimo vendo, scambio più grande. «Conquaglio» Piccolo. 11965 M
CAGNA bellissima lupina e cagnetti vendonsi. Cecilia 15-I, sinistra. 49067 M
CAGNETTA giovane, bravissima per guardia, vendesi prezzo mitissimo. Gatteri 13-IV, 9. 49027 M
CAMERA letto frassino, porte piene, psiche elegantissima, specchio ovale, vendesi metà prezzo. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 608 M
CAMERA matrimoniale fina, con suste, vendesi occasione partenza buon prezzo. Via del Bosco 6-II, destra. 49133 M
CAMERA matrimoniale con marmi, nuova, vendo. Via Chiozza 79-II. 48947 M
CAMERA matrimoniale chiara vendesi d'occasione. Malcanton 12-II, porta mezzo. 48987 M
CAMERA da letto 1, camera da ospiti 1, camera da pranzo, cucina e utensili, pianino, scrittoio, tappeto, attaccapanni, macchina cucire «Singer», lampade elettriche da vendere a buon prezzo. Vittoria Colonna 4-I. 11935 M
CAMERA matrimoniale anteguerra, noce, fortissima, con marmi, suste, vendesi. Nicolò Cicotti 100, porta 4. 44?94 M
CAMERA matrimoniale, modello elegante, psiche, lire 1550; bellissima cucina, vendonsi rara occasione. Gatteri 44, porta 7. 42573 M
CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 45026 M
CAMERA matrimoniale quercia, olmo, solidissime, vendo. Piazza Cavana 3-I. 45014 M
CAMERA pranzo quercia, palissandro, splendida; pulto americano, vendo. Piazza Cavana 3-I. 45012 M
CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito stagionato, psiche splendida, 3 grandi specchi molati, lire 1450; altra lucidatissima, con lavabo, perfetto lavoro Slavonia, 1850; grande assortimento, prezzi senza concorrenza. Turk, Rossini 20. Visitare lunedì. 48489 M
CAMERA matrimoniale lucida, frassino, solidissima, garanzia, prezzo mite, occasione vendesi. Donadoni 2, Zagor. 49097 M
CAMERA letto solidissima, olmo, psiche, suste materassi, vendo 1950. Fonderia 12-I, destra.
CANAPE', 2 poltrone, lettino bambini, smalto bianco, ottone, vendonsi occasione. Vasari 20, II, sinistra. 49043 M
CANE lupino, razza pura, vendesi. Via Francesco Redi 283. 49137 M
CANE bulldog maschio, buonissima guardia, vendesi. Michelangelo 36, pt. 44602 M
CANE lupo, molto bello, da vendere causa partenza. Petrarca 7, pt., sinistra, dalle 14-16. 48841 M
CANE da ferma, bellissimo, 3 anni, istruito secondo «Oberlaender» netto lepre, ferma sicura, portatore appassionato, perfetto ogni riguardo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48817 M
CANE lupo, razza pura e cane da caccia vendo. Officina Marko, Opicina. 44900 M
CANARINI 2 Harzseifert originali, gialloni, cantori insuperabili, vendo. Foscolo 15. 44886 M
CAPRA con capretti da vendere. Via S. Anastasio 18. 48797 M
CARROZZELLA, stivali, scarpe donna, biancheria, vendonsi. Portici Chiozza 1, portinaia. 45060 M
CARROZZELLA moderna, bambini, vendesi prezzo mitissimo. Venitsettembre 21-I. 49007 M
CARROZZELLA bambini, nuovissima, occasione, magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 609 M
CARROZZELLA vendesi buon prezzo. Via Bonomo n. 3, porta 13. 480509 M
CARROZZELLA pieghevole, bambini, vendesi. Francesco 23-II, destra. 48476 M
CARROZZELLA bambini, lussuosa, lettino, vendo prezzo mite. Filzi 15, portinaia. 43961 M
CARTA lettere finissima, in scatole 50 pezzi, lire 3.50, in buste, qualità buona, 20 pezzi cent. 30, rara occasione vendo. Via del Bosco 6-II, destra. 48595 M
CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzo d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M
CAVALLO, birroccino, staierwagen, carri scalone, 2 maiali d'allevamento, 2 capre lattifere, vendonsi causa partenza. Ind. Piccolo. 480 M
CORNICE mogano, moderna, 106X78, vendesi. Canova 9, p. 18. 44858 M
CORTINAGGI bianchi tulle, bellissimi, buonegrazie, modiglioni, tavolino giuoco, quadri antichi, vestito e cappelli paglia signora vendonsi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 48693 M
CUCINA nuova moderna vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 44736 M
CUCINA moderna completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 48681 M
CUCINA modernissima con marmi, occasione, magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 606 M
CUCINA laccata ben lavorata vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 44058 M
CUCINA solida, laccata bianco, moderna, prezzo mite, occasione vendesi. Donadoni 2, Zagor. 44095 M
CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo occasione. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 44964 M
CUCINA splendida, solida lavorazione, vendesi. Via Pier Paolo Vergerio 230, p. III. 48937 M
CUCINE due bellissime, modernissime, laccate bianco, marmi, lavorazione perfettissima, vendonsi prezzo di occasione. Visitare anche domenica. Molino vapore 13. 45002 M
COSTUME bleu nuovo, moderno, altro vestito seta rosso cupo, vendonsi causa lutto. Ginnastica 7-II, sinistra. 45038 M
CREDENZA adatta per trattoria o buffet, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49085 M
DIVANO velluto e banco zincato da trattoria vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi magazzino vini Lomazzi, Valdirivo 21. 44806 M
DIVISE n. 5, ufficiale artiglieria, color nero, statura 1.70, come nuove, vendonsi prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 47953 M
FORNIMENTO salotto vendesi dalle 10-12. Via Tor S. Piero 14, porta 19: esclusi rivenditori. 44546 M
GRAMMOFONO perfetto, 70 dischi, adatto locale, vendesi. Parini 11-IV. 48761 M
GRAMMOFONO tromba grande, dischi, squillantissimo, vendesi occasione. Acquedotto 98, I. 48605 M
GUARNITURA «Club» in pelle, occasione. Via Geppa 17, mag. 48691 M
INVETRIATA scrittoio vendesi. Viale XX Settembre 22, porta 23. 48849 M
LAMPADARIO elettrico quattro fiamme, stanza pranzo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 44774 M
LETTI nuovi 60, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, crine 50, letto piazza mezza, sgabelli, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 45090 M
LETTI nuovi lire 65, suste ", materassi crine 45, ed altri mobili singoli vendonsi prezzi vera concorrenza. Fonderia 3. 47997 M
LETTI nuovi 60, noce lucidi 100 e 120, suste 56, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12 primo, destra. 48705 M
LETTO, e susta, piazza mezza, vendo. Foscolo 46-V. 44936 M
LETTO ferro seminuovo, specchio, vendo. Ginnastica 58-I, porta 4. 42559 M
MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi in giornata, causa bisogno, lire 320. Riborgo 27, primo. 11957 M
MACCHINA fotografica Zeiss-Tessar 4 ½ - 6 fuoco 4.5 tendine, per lastre e films, corredo e busta, vendesi lire 950. Visitare dalle 13-14. Indirizzo Piccolo. 11991 M
MACCHINA spoletta rotonda, altra mano, vendonsi. Ventisettembre 52, porta 10. 11995 M
MACCHINA cucire usata, seminuova, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 43835 M
MACCHINA cucire, perfetto stato, vendesi causa partenza. Conti 15-III, sinistra. 48749 M
MACCHINA cucire famiglia 140; fonografo pathè 400, vendonsi. Donota 8-IV. 48973 M
MACCHINA cucire, modernissima, lussuosa; altra famiglia, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 772 M
MACCHINA scrivere perfetta, ultimo modello, vasca con scaldabagno, pezze tela, lenzuola, vari mobili, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 47651 M
MACCHINA Singer prezzo originale lire 2400, vendesi occasione per lire 1500. Galileo 1, porta 18. 44788 M
MACCHINA elettrica, faradica, nuova, portatile, centoventi lire; anellino diamanti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45603 M
MACCHINE fotografiche: Goerz 9X12, Dagor 1:6,8 Compur, Kodak 6X9, vendo d'occasione. Visitare lunedì presso Dombrovsky, via Economo 10. 48977 M
MAIALI piccoli, buona razza per allevamento, vendo. Scorcola Coronco 697. 48567 M
MANTELLO usato, moderno, vendesi. Via S. Michele 37-V p. 44636 M
MATERASSI 2, crine animale, vendonsi occasione. Madonna del mare 10. 44242 M
MATERASSI lanetta, lire 100, cascami seta (Kapok) 120 vendesi. Ventisettembre 51, I destra. 11969 M
MOBILI alcuni, per stanza pranzo, letto e cucina usati vendo occasione. Cavana 3. 11970 M
MOBILI diversi vendo. Indirizzo Piccolo. 48747 M
MOBILI antichi, vecchi, pressa, vendonsi. Piazza Cavana 3-I, destra. 11994 M
MOBILIO in blocco o singoli pezzi causa partenza vendo. Sanità 5-II. 42521 M
OCCASIONE: vendonsi letti, armadi, tavolini, sgabelli, tutto legno duro; lavamani ferro con servizi in ferro smaltato, tutto nuovo. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 49097 M
OMBRELLINO antica bleu cangiante, cappelli piuma diversi colori, splendidi oggetti argenteria Berndorfer vendonsi occasione, prezzi bassissimi. Kandler 11, porta 8. 4?643 M
ORDIGNI da fabbro meccanico vendonsi. Viale Ippodromo 3-6-I. 43801 M
OTTOMANA 2 posti, ultimo modello, divano-letto vendonsi occasione. Vasari 20-II, sinistra. 49041 M
«PAGNE'» e braugham vendo. Via Settefontane 317, Nicola. 44626 M
PARASTUFA bellissimo, quadri olio vendo. Machiavelli 10, secondo destra. 11966 M
PATTINI ruotelle fibra, quasi nuovi, vendo. Via Bonomo n. 1, mezzanino, sinistra. 44854 M
PELLICCIA d'occasione da vendere. Indirizzo: Commerciale 18, osteria. 48539 M
PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, quasiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento rateale. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M
PIANINO tedesco splendida occasione partendo vendesi giornata. Visitare dopopranzo. Acquedotto 23, porta 11. 47723 M
PIANINO Magrini, piastra metallica, lire 3000 vendesi. Chiarbola sup. 287, sotto Servola (dietro villa Veneziani), Vendramini. 48991 M
PIANINO nuovo modello germanico garantito vendesi. Tomaso Luciani 5 (angolo via Ferriera). 48697 M
PIANINO Hoffmann Berlino, qualsiasi colore, nuovissimi, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pt. 48711 M
PIANINO Vollmann, come nuovo, con impianto luce elettrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48467 M
PIANINO Hamburger originale, nuovo, garanzia, vendesi. Battisti 7, porta XI. 44650 M
PIANINO, pianoforte marca mondiale, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 44592 M
PIANINO, pianoforte, incrociati, modernissimi, vendonsi, scambiasi. Solitario 25, III destra. 44758 M
PIANO Mignon, adatto studio, vendesi lire 1900 trattabili. Rossetti 24-I, destra. 44948 M
PIANO Mignon nero, germanico, vendesi. Richieste sub «Partenza 46» Piccolo. 48493 M
PIANO Mignon, nuovo, modello «Bechstein», meccanica inglese, ripetizione, setteunquarto ottave, tre pedali, vendesi lire 5800. Straoccasione. Via Milano 22. 44590 M
PIANOFORTE noleggiasi un'ora al giorno, anche principianti, venti lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 48586 M
PIANOFORTE «Boesendorfer» perfetto vendesi lire 3000. Via Milano 22-I. 47516 M
QUADRELLI ceramica vendonsi occasione. Viale XX Settembre 22, porta 23. 43847 M
QUADRI, mobili, apparato fotografico vendonsi oggi 11-13. XX Settembre 65, II. 98609 M
RARA occasione vendesi birroccio leggero, prezzo irrisorio. Via Fabbrica 4. 49051 M
SALOTTO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 48689 M
SALOTTO stile rococò, damasco rosa, in perfetto stato, stanza pranzo massiccia, stanza matrimoniale e singoli pezzi vendo, grande occasione. Ventisettembre 13, porta 7. 48833 M
SCALA chiocciola ferro, 23 gradini, vendesi. Via Pallini 7. 48879 M
SCIARPA marabù nuova bellissima vendesi L. 80. Goldoni 11, I sinistra. 48829 M
SERVIZIO porcellana viennese, tavola 10 persone gran lusso, partendo vendo. Acquedotto 23, porta 11. 485177 M
SMOCKING nuovo fiammante vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 48497 M
SOFA' ottimo stato vendesi. Donizzetti 5-III, p. 3. 44832 M
SPARHERD usato vendesi occasione. Via Salice n. 5, interno. 45032 M
SPECCHI moderni, molati, qualunque misura, vendo occasione. S. M. Maggiore 1, III. 44558 M
STANZA matrimoniale acero americano, bellezza straordinaria, psiche meravigliosa, vendesi prezzo ridottissimo. Turk, via Rossini 20. 42224 M
STANZA da letto in faggio cotto con acero fiorato, splendida psiche, rara occasione, vendesi. Deposito, via Udine 25. 48941 M
STANZA pranzo, ghiacciaia, tavolo, sedie giardino, altri mobili, vendo. Aleardi 323-II, porta 10. 44898 M
STANZA matrimoniale da vendere occasione, prezzo convenientissimo. Via Romagna, Pendice Scorcola 629. 11958 M
STANZA da pranzo legno quercia, massiccio; salotto, letti, porcellane ecc. vendonsi. Rivolgersi Via Rossini 20, porta 10 (16-18). 44203 M
STANZA matrimoniale nuova mogano, psiche, lavorazione immensa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44776 M
STANZA per signorina laccata in bianco, smalto con piccola scrivania vendesi occasione. Via Geppa 17 mag. 48687 M
STANZA matrimoniale finissima ciliegio, con specchi e cristalli vendesi occasione. Via Geppa 17 mag. 48685 M
STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 48677 M
STANZA da pranzo in quercia affumicata vendesi. Deposito, Via Udine 25. 48651 M
STANZA da pranzo pallissandro vendesi. Deposito, Via Udine 25. 48653 M
STANZA da letto in frassino vendesi. Deposito Via Udine 25. 48655 M
TAGLI due stoffa per vestiti uomo vendonsi. Via Milano 5, porta 10. 11974 M
TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43830 M
TAVOLO cucina, sedie, bollitore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11973 M
USIGNOLO cantatore bravissimo vendesi. Via Coroneo 1, V. 44702 M
UTENSILI cucina rame vendonsi occasione. Via Felice Venezian 4, portineria. 44770 M
VALIGIA cuoio con necessaire, elegantissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44683 M
VENTISETTEMBRE 17, I, vende bicicletta ottimo stato leggera. Marca Frera. 44708 M
VESTITI 2, uomo, grigi, usati, vendo. XXX Ottobre 5, Cosutta. 44903 M
VESTITI uomo, ragazzi, bambini, calzoni, impermeabili vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44188 M
VESTITO nuovissimo, gabardin lana, nero (gonna giacca), ricamato, persona forte, vendesi lire 180. Indirizzo Piccolo. 44556 M
VESTITO giacca, seta nera, da signora, elegantissimo, vendesi. Via Geppa 15-I. 48871 M
VESTITO foulard champagna, moderno, quasi nuovo, vendesi. Rossetti 23, p. 8. 48887 M
VESTITO grigio da uomo, media statura, nonchè altro vestiario vendonsi. Via Fabio Severo 17-V. 48018 M
VIOLINO autore, completo, vendesi lire 400. Via Milano 22-I, sinistra. 44594 M
VIOLINO Stradivarius, antica imitazione, perfettissimo; mandolino ottimo, vendonsi prezzi d'occasione, presso studio musicale Acquedotto 25-III. 510 M
ZITTERA vendesi miglior offerente, minimo 200. Casella postale centrale 114. 44304 M
ZITTERE 2 vendo lire 150. Via Navali 8, porta 22. 44624 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete, nonchè singoli pezzi, come pure vestiti, stivali usati, macchine, tappeti, grammofoni, salotti, pianini ecc., pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 11997 N
BANCO olio utensili diversi negozio, commestibili, cercasi. Offerte «Buono stato» al Piccolo. 44848 N
BICICLETTA militare ottima, cerco cambio Naumann. Offerte «Gomme piene» Piccolo. 48735 N
BICICLETTA corsa (anche mezza corsa) quasi nuova, cercasi. Paolo Diacono 4, terzo. 49015 N
CAVALLO oppure mulo per carro, acquisto. Offerte con prezzo «Cavallo» Piccolo. 49021 N
CORALLO grosso, anche rottami, acquistasi. Cosolo, Corso 8. 48767 N
DAMIGIANE usate, 10-25 litri, acquistansi. Lazzaretto vecchio 21, magazzino. 45046 N
GIUOCHI di bocce, 2 o 3, comperansi. Offerte «Gioco» Piccolo. 44663 N
LIBRI romanzi acquistansi. C. Battisti 15, pianoterra. 44763 N
MACCHINA cucire testa rientrante, acquisterei soltanto occasione. Offerte con prezzo «Quasi nuova» Piccolo. 48995 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 43092 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 44568 N
PIUME struzzo belle, paradis aigrettes, comperansi. Goldoni 11, I, sinistra. 47605 N
PRESSA quattro colonne, per imballare carta, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pressa». 11964 N
SUPPORTO a slitte per piccolo tornio acquistasi. Offerte sub «Supporto» al Piccolo. 44903 N
TAVOLA, sedie, armadio col vetro, usati, per negozio acquisterei. Offerte «Torre» Piccolo. 48815 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 43090 O
A. CORALLI, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Bellei, Madonnina 10, I. 43167 O
A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 42253 O
A. ORO, platino, brillanti, gioie usate, argento, corone, compero, prezzi alti. Via Mazzini 45, oreficeria Povh. 43048 O
ABITI Loden dal Brun, Schio: impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52, lanetta lire 1 chilo. Chiedere campioni. 12342 O
AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo cappelli paglia 9, spugna 10, Tagal 20, Picot 30, velo 35, Tulle malines 3.50; stoffa paglia metro 18. 48735 O
ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O
ATELIER ricamo con assortimento favori disegnati, campionati, finiti: stores, copriletti, guarniture complete ecc. Assume pure ordinazioni. Scelta pizzi e motivi filets, fusetti, punto ago. Via Leo 11. 48967 O
CAPPELLI elegantissimi velo 35, forme Togal 33, per bambini 6. XX Settembre 65. 48565 O
CAPPELLI signora, paglia, seta, vendonsi prezzi minimi. Chiozza 3, terzo, 12. 44926 O
CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Réprésentations Case 67 Nice (Francia). 6423 O
DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O
FARINA gialla polenta (friulana) 30 quintali a lire 126, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49577 O
GIOVANE praticissimo bar, buffet, ottime referenze, offresi. Gentili offerte «Bar» Piccolo. 48819 O
LEGNA (1000 tonnellate) asciutta, tea e quercia, segata e spezzata, pronta al fornello, vendo al miglior offerente. Luigi Slamich, Pola. 800 O
LEGNI duri, raggi ruota, travi, morali, tavolame. Deposito Bonetti, Piccardi 58, telefono 28-21. 45098 O
PIANOFORTI, organi, usati, prime marche, da cor. austr. 700.000. Klavieretablissement, Wuerchinger, Graz I. 120677 O
PIASTRELLE per pavimenti, rosse, bianche, esagone. Via Brunner 1, Cattalon. 48091 O
PRESERVATIVI! Novità! «Sanitas» trasparenti, infrangibili, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 48343 O
RIMORCHIATORI Pontoni Bette Clapet compransi noleggiansi. Offerte dettagliate Apollonio, S. Marco 306, Venezia; trattasi direttamente proprietari. 6424 O
SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
SEDIE per osti, trattori, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 43930 O
TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O
VULCANIZZATRICE pneumatici completa, accessori, limatrice mole smeriglio, utensili officina meccanica, liquidansi prezzi vera occasione. Via Alessandro Volta 10, garage, tel. 5-91. 44772 O
TRE vagoni carta imballo, gialla, giacente Graz prezzo corone 410 per kg. XX Settembre 66, I, dalle 14-16. 44304 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PENSIONATO ferroviario giovane, attivo, residente Viareggio, Toscana, casa propria, cerca serissime rappresentanze anche estere; dispone referenze. Offerte subito «Biglietto ferroviario» Piccolo. 48547 P
PIAZZISTA bene introdotto presso liquoristi e depositari vino cercasi per vendita grappa. Indirizzo al Piccolo. 48883 P
PIAZZISTA introdotto generi alimentari (pasta) cercasi. Orologio 6, IV, sinistra. 44718 P
PIAZZISTA pratico chincaglie e articoli affini cercasi. Offerte «Zelante» Piccolo. 11962 P
PIAZZISTA Goriziano, introdotto vendita sode, liscive, cercasi per Gorizia. Bornioli, Romagna 18, Trieste. 44806 P
PIAZZISTA abile, disposto occuparsi ramo abbonamenti per macchine da scrivere e da cucire cercasi; ottima percentuale, occupazione stabile e duratura, massima serietà. Presentarsi ore 12-15 via Kandler 11, terzo, porta 8. 49039 P
PIAZZISTA chincaglie e articoli affini cercasi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 48885 P
PIAZZISTI viaggiatori per romanzi, fascicoli cercansi. Libreria, via Istria 2. 48285 P
POTENTE Compagnia Assicurazioni cerca agenti produttori a ottime condizioni. Offerte al Piccolo «Stipendio». 44426 P
RAPPRESENTANTE con deposito Pola, bene introdotto Istria, assumerebbe rappresentanza primaria ditta generi alimentari ed affini. Serie referenze. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 11992 P
RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P
RINOMATA vecchia fabbrica surrogati caffè, cerca rappresentante giovane, attivo, energico, introdottissimo presso commestibilisti, droghieri. Inutile offrirsi senza comprovare requisiti richiesti e referenze ineccepibili. Sub «Rappresentanza» al Piccolo. 47965 P
VIAGGIATORE manifatture, bene introdotto clientela piazza Trieste, Venezia Giulia e Friuli. Offerte con indicazione età e referenze Piccolo sub «Viaggiatore». 48511 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBOTTE perfettissima, 18 Bl, capacità 25-30 ettolitri, con pompa carico, vendesi. Salita Montanelli 3. 42227 Q
AUTOCARRI 18 Bl. e Blr., efficentissimi, con o senza rimorchio, vendonsi, prezzi ottimi. Salita Montanelli 3. 42227 Q
AUTOCARRO portata 40 q., vendo, scambio con merce oppure moto. Indirizzo al Piccolo. 48485 Q
AUTOCORRIERA torpedone, 18 posti, perfetta, vendesi, occasione, diecimila. Garage Savoia, Montanelli. 42227 Q
AUTOMOBILE 30 HP, 7 posti, piena efficienza, vendesi 12.000. Garage «Italia», via Udine 35. 44678 Q
AUTOVETTURA Bianchi con carrozzeria di lusso, appalterebbesi a esperto «chauffeur» tecnico meccanico. Offerte con referenze sub «Autovettura Bianchi» al Piccolo. 44048 Q
AUTOVETTURA «Spa», 8000, landoulette lussuosissima, vendo prendendo anche altra macchina in cambio. Salita Montanelli. 42247 Q
CAMION 18 BL, con rimorchio quasi nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48373 Q
CAMION Fiat 15 Ter quasi nuovo vendo rara occasione. Lapi, Grand Garage Centrale. 48209 Q
CAMION Fiat, portata 50 ql., vendesi o scambiasi con merce. Comisso, Valdirivo 33. 650 Q
COOPERATIVA autotrasporti triestina, servizio autotrasporti merci. Speciali «forfaits» da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q
HARLEI Davidson, qualsiasi parte di ricambio, nuove, usate, trovansi pronte. Motogarage, Settefontane 22. 44616 Q
MOTO Excelsior con «sidecar» vendesi a prezzo d'occasione. A. Canz, Donota 1. 44773 Q
MOTOCARROZZETTA vendesi causa partenza, dando ogni prova compratore: ottimo affare. Scorcola Sanpietro 97. 48243 Q
MOTOCICLETTA 3 1/2, lire 1000 vendesi. Ponte 6, I, scala seconda. 49143 Q
MOTOCICLETTA Triumph vendesi. Visitare Corso Garibaldi 17, II piano, ore 9-12. 44920 Q
MOTOCICLETTA con carrozzino nuovissima, marca inglese, fari elettrici vendesi occasione. Giulia 27. 48583 Q
MOTOCICLETTA Neckalsum 4 HP, un cilindro, in perfetto stato e funzionamento, vendesi. Via Donato Bramante 2. 48541 Q
MOTOCICLETTE, buono stato, funzionamento perfetto, vendonsi. Canova 21, porta 20. 49093 Q
MOTORI marini nafta, benzina, scambi di marcia, vendonsi. Micheucich, S. Francesco 10. 49161 Q
MOTOSCAFO vendesi urgentemente, oppure si scambia con fondo casetta, autovetturetta, eventualmente merci. Zanier, Caffè Chiozza. 43852 Q
MOTOSCAFO 9 x 2 metri, con tuga, motore Fiat, posto 25 persone, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43675 Q
MOTOSCAFO in ferro 20 HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44876 Q
NOLEGGIO automobile leggera, veloce, qualunque direzione, prezzi modici. Coroneo 39. 45076 Q
OCCASIONE: vendesi motore HP 2, garantito. Roiano 1. 48719 Q
RIMORCHI portata 50 quintali, gommati nuovo, vendonsi. Salita Montanelli. 42247 Q
VETTURETTA Puch due posti, due cilindri 8-10, vendesi. Montecucco 7. 49071 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A GORIZIA vendesi negozio commestibili-coloniali bene avviato, posizione centrica. Scrivere «Commestibili», Pubblicità Molesini, Gorizia. 814 R
BAGNO di mare, con buffet, in città, con completo arredamento, vendesi od affittasi per la stagione. Offerte «Bagno 6» Piccolo. 1050 R
CAPITALISTA con 55.000, urgentemente cercasi per 70 giorni. Affare in società con utile netto 20.000. Massima serietà e garanzia. Offerte al Piccolo sub «Fonderia». 48515 R
DECRETO spaccio vino, birra, senza fermativa cerco. Luzzatto, Istituto 3. 44792 R
DECRETO trattoria S. Giacomo, cercasi prontamente affitto. Rivolgersi via Fabbri 3, II, p. 9. 48969 R
DIECIMILA lire disponibili, buonissima prima intavolazione. Offerte «8 percento» Piccolo. 44544 R
INDUSTRIA lucrosa, avviata, cerca socio, minimo trentamila. Scrivere «Savoia» al Piccolo. 48889 R
LIQUORERIA centro cedesi. Morosini, Carducci 41, negozio liquori. 49083 R
MAGAZZINO uso latteria o vendita erbaggi, vendesi prezzo combinarsi. Indirizzo Piccolo. 44614 R
MILLE lire buon interesse, restituibili rate mensili, cerca persona. Offerte «Mille» al Piccolo. 48923 R
MUTUI piccoli accordansi breve scadenza, soltanto verso pegno. Indirizzo Piccolo. 48535 R
NEGOZIETTO buona posizione vendesi; immediata consegna, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 44662 R
NEGOZIO, libreria e musica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44562 R
NEGOZIO mobili, adatto spaccio vini, barbiere, vendesi, 4500 trattabili. Via Solitario 16. 42597 R
PRESTITO 2000 lire cerca marittimo, posto stabile, buon interesse. Offerte «Marittimo» Piccolo. 43787 R
RISTORANTE centro, vendesi od affittasi, condizioni favorevoli. Banco trattoria alla Luna, Piazza Goldoni 11. 12148 R
SOCIO capitale 5000, 6000, cerco per sfruttamento lavoro sicuro, prossima stagione balneare. Indirizzo Piccolo. 48577 R
SOCIO 100.000 impiegando io un medesimo importo per rilevare avviatissima azienda cerco. Offerte «Serissime» al Piccolo. 44984 R
TRATTORIA con decreto, inventario, giuochi bocce, vendesi 20.000; altra centro 22.000. Comisso, Valdirivo 33. 700 R
TRATTORIA con quartiere interno per alloggio, vendo causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 48829 R
UFFICIO 1 stanza ammobiliata, presso Borsa, telefono, vendo con o senza azienda esistente, facile direzione, causa altri impegni. Interessati scrivano «Ufficio» al Piccolo. 47933 R
1500 prestito urgente, buon interesse. Offerte «Gorizia» Piccolo. 49099 R
2000 lire cercansi con due garanti: diritto pensione, indifferente interesse. Offerte «150 mensili» Piccolo. 44564 R
2.500 cercansi, restituibili 800 ogni tre mesi. Qualunque interesse, buone garanzie. Offerte «Garante» Piccolo. 11979 R
3000 lire bene assicurate, breve scadenza, cerco. Offerte «Ufficio» Piccolo. 44904 R
6000 lire cercansi. Scrivere sub «Buona rendita assicurata» al Piccolo. 11986 R
10.000 in titoli per cauzione merce, cerca ditta protocollata, massima garanzia, buon interesse. Offerte «Rendita sicura» Piccolo. 48665 R
50.000 dispongo prima intavolazione. Offerte «Tergesteo», Casella 49. 48563 R
12.000 lire cercansi prima intavolazione 9 p. c., casa nuova. Indirizzo Piccolo. 49109 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA tre quartieri, disponibile, uno composto tre camere cucina, acqua, gas, compreso mobili e decreto commestibili, vendesi prontamente. Offerte sub «Nord» al Piccolo. 49033 S
PORTOROSE. Villetta ammobiliata, 720 m. q., frutteto, cisterna, pozzo sorgente, luce elettrica, vendesi 32.000. Tigor 21, secondo, sinistra, 1-3. 11989 S
PORTOROSE, villino, orto, giardino, bagno, vendesi. Canova 21, porta 20. 49093 S
STABILE con trattoria, inventario, centro città, vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 49045 S
VILLA cercasi, signorile, luce elettrica, strada carrozzabile, paraggi Scorcola, eventualmente scambiasi quartiere elegante centro oppure acquisto. Offerte sub «Mezzogiorno» Piccolo. 44382 S
VILLA città, massimo comfort, acqua, gas, luce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45044 S

Pietro Augustincich
d'anni 47

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari, lasciando la desolata consorte MARIA, i figli GIOVANNI, NADALINA, ALBINA, MARIO, BRUNO, MARCELLO, le sorelle, il nipote, nonchè i parenti tutti, quali partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 24 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 360 di Pendice Scorcola (via Commerciale).

Trieste, 22 aprile 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Oggi spirava serenamente

ANTONIO VIEZZOLI
marittimo

d'anni 67. Ne annunciano il decesso la moglie Luigia, i due figli, le due figlie, il genero e nipoti.

Pirano, li 21 aprile 1922.

Famiglia VIEZZOLI

Ieri 22 corr., alle 8 ant., si spense dopo breve malattia

GIOVANNI OLIVATTI

Il figliastro ed i parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti. Il mesto convoglio partirà lunedì alle 16 dalla Cappella del civico ospedale.

Trieste, 23 aprile 1922.

Nel primo anniversario della morte di

VITTORIA ved. DRIOLI

Un anno appena passa dal giorno della tua morte ed ancor forte ci circonda lo sconforto. Ma come mai, oh mamma, si potrebbe finire di piangerti quando il dolore della ferita è sempre vivo? Impossibile. Molto soffristi prima di abbandonarci, per cui continue saranno le tue lacrime per prevvederci anche nel futuro come ci lasciasti, ma dormi pure in pace, che noi proseguiamo sempre la via che tu c'insegnasti, quella dell'onestà. Dormi in pace, oh mamma, l'eterno tuo sonno e passeranno pure lunghi anni ma non si colmerà mai il vuoto che lasciasti ai tuoi che sempre t'amano e ti ricordano.

Trieste, 23 aprile 1922.

I figli tuoi
LUIGI, GIUSEPPE ed ELISA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge un grazie di cuore a tutte quelle persone che presero parte al suo lutto accompagnando il suo

Giacomo

all'estrema dimora.

IDA ved. NORBEDO

VILLE città, pronta abitazione, vendo ottime condizioni. Caffè Rossetti, Cividini, dalle 3-4, 6-7. 48579 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO: villa Nagelsmidt, vicinissima ai bagni, amena posizione, affittansi, camere ben arredate, prossima stagione maggio-ottobre. 46642 T

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. ALLA sala Fenice, lunedì, martedì, giovedì, venerdì, lezioni serali di danza. Turno popolare; signorine gratis. Ogni domenica festino dalle 20 in poi. 48523 U
A prezzi bassissimi, cappelli paglia per signora guarniti, sguarniti, riformature. Corso V. E. 45, primo. 42464 U
ALMA G. Z. Assenza impeditomi leggere graditissimi vostri auguri, saluti. Riceveto mio saluto, esso dicavi quanto sento per Voi. Evaristo. 45024 U
ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arseferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 334 U
BALLO, oggi 16-22, sala Eliseo, Scussa 4. Serale istruzione. 48899 U
CAGNETTO giovane regalasi persona cuore, possibilmente villa. Zonta 9, primo, destra. 49159 U
CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con Joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
CURA primaverile «Roob Lafecteure» (Estratto di Salsapariglia concentrato), il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice. Tè depurativo del sangue. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17. 11837 U
DISTINTA signora, simpatica, affettuosa, appartamento lussuoso, rendita, contrarrebbe matrimonio ingegnere, avvocato, ricco commerciante. Offerte «Serietà» Piccolo. 44794 U
DISTINTA vedova media età, con dote, appartamento, conoscerebbe signore benestante, scopo matrimonio. Dettagliate offerte «Sola» Piccolo. Anonime escluse. 48025 U
DISTINTO statale, venticinquenne, ex ufficiale, contrarrebbe seriamente matrimonio con signorina benestante. Scrivere «Romano» Piccolo. 44572 U
DISTINTO impiegato Stato, 37enne, desidera conoscere distinta giovane vedova, con dote, scopo matrimonio. Indirizzare sub «Romeo» al Piccolo. 48773 U
DONNE. Specifico infallibile provoca, regolarizza qualsiasi caso mestruazioni, lire 18. Mancuso, Presicce, provincia Lecce. 41132 U
EDERA. Scrivimi solito, lasciando fermo Espresso Veloci, Piazza Tommaseo. 44670 U
EDERA. Per tuo onomastico gradisci miei sinceri voti ed auguri. Ricordandoti costantemente, ti saluta caramente con tantissimi, sempre tuo Aprile. 48837 U
ETERNA primavera, ritiri lettera. Saluti L. F. 45033 U
G. M. Giace lettera P. C. Perchè non ritira? «Positivamente». 48539 U
GIORGIO 33. Precisamente. Attendo lettera. Saluti distinti. Viola. 42649 U
IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-83. 45477 U
INDUSTRIALE 55enne, brillante posizione, desidera conoscere distinta signora sola, con 150-200 mila lire di capitale, che viene assicurato nell'azienda, scopo matrimonio. Lettere con nome ed indirizzo sub «Industriale 200» al Piccolo. 48313 U
ISTANZE affari militari, altre in genere, eseguisce. Trenta Ottobre 5, secondo. 44782 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, telef. 20-64, villa propria. 120704 U
LEVATRICE autorizzata riceve 14-16. Corso Garibaldi 23, I, destra. 45030 U
NELLA G. R. Pregato ritirare lettera posta centrale. Ossequi, Lina. 49059 U
OCCASIONE. Grande partita vestiti uomo, stoffa lana, lire 150 l'uno. «Credito famigliare», Corso V. E. III 17, primo. 48721 U
OCCHI neri dove siete? Desidero redervi. Anna. 48779 U
SALA Apollo, Roiano. Oggi grande festa danzante, diretta maestro Morterra. 48809 U
SALA Italia, ex Berger. Il comitato Vittoria terrà oggi dalle 16 alle 23, solito festino danzante. S'interviene senza invito. Il comitato. 49145 U
SALA Trieste, via Commerciale. Seralmente ballo. Signori 1.55, signorine gratis. 48901 U
SALA Sauro, Michele 12. Trattenimento danzante, posta volante, dalle 16-23. 500 U
SIGNORINA ventenne, ricca, priva conoscenze, cerca, scopo matrimonio, giovane buona posizione. Indirizzare «Rina 200» Piccolo. 43827 U
TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 124 U
TRENTACINQUENNE farebbe conoscenza signorina giovane, istriana, rovignese, scopo matrimonio. Scrivere «Ferroviere» Piccolo. 48891 U
37ENNE, impiegato Stato, serio, affettuoso, conoscerebbe distinta signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Felicità» al Piccolo. 44704 U